ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37 Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S Pellico N 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1. telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Inserzioni a pagamento · abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Vi. S. Pellico 6 I Amministrazione II p. · Trieste, Venerdì 20 Gennaio 1933, Anno XI · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4079

L'assemblea del Consiglio delle Corporazioni

Le direttive del Duce sulle attribuzioni del Sindacato

"Tutte le funzioni sociali nel campo del collocamento, dell'assistenza, dell'educazione professionale,,

ROMA, 19

Questa mattina alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, sono continuate le riunioni della assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni per la prosecuzione della discussione già ieri iniziata sul capo 3 dell'ordine del giorno relativo alla riforma della legislazione degli uffici di collocamento.

Proposte non condivise

Dopo un breve accenno allo stile dell'assemblea, il Capo del Governo dà la parola all'onorevole *Barni*, presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, il quale, riferendosi alle idee espresse in merito alla riforma stessa nella seduta di ieri, mette in rilievo i motivi per i quali non condivide la tesi sostenuta dall'on. Mezzetti circa l'istituzione di un Commissariato per il collocamento e d'altra parte si dichiara anche contrario alla tesi, da altri appena accennata, circa l'istituzione di uffici di collocamento di Stato. Egli invece sostiene la necessità di mantenere la sede degli uffici presso i Sindacati.

Secondo oratore è *Fontanelli*, della Confederazione dei Sindacati dell'industria, il quale, dopo aver riassunto brevemente le varie tesi prospettate finora nella discussione, mette in rilievo che gli scopi che il Ministero delle Corporazioni si propone quale risultato dalla relazione dell'unificazione dell'ufficio di collocamento sono ottimi, altrettanto però non può dire dei mezzi proposti per raggiungerli. Si riferisce alla proposta, altra volta da lui stesso avanzata in altra sede, dell'istituzione del libretto di lavoro. Si preoccupa che le proposte dell'unificazione avanzate significhino il primo passo per un graduale distacco degli organi del collocamento dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria. Conclude dicendosi contrario alla progettata unificazione.

Razza sale alla tribuna per illustrare i seguenti punti della questione che si discute. Egli ritiene che detta questione possa scindersi in: 1) Questione dell'economia; 2) Questione della statistica; 3) Questione della direzione.

Per quanto riguarda la prima questione, l'oratore non ritiene che dalla unificazione progettata degli uffici di collocamento possa aversi veramente un'economia e, a sostegno della sua tesi, illustra alcuni esempi pratici corredati di cifre. Per quanto concerne il secondo punto, sarebbe opportuno che il Ministero delle Corporazioni avocasse a sè il compito di elaborare le statistiche fino ad ora fatte dalla Cassa dell'assicurazione sociale, in modo da sceverare quali sieno effettivamente i disoccupati e quali parzialmente disoccupati. Passa quindi ad esaminare il terzo punto, quello cioè della questione della direzione degli uffici di collocamento. Sarebbe necessario, secondo l'oratore, che la direzione venisse affidata al competente ufficio del Ministero delle Corporazioni, mentre per la attività pratica il lavoro dovrebbe venire effettuato dalle varie associazioni sindacali.

Un ordine del giorno

Presenta quindi il seguente ordine del giorno, firmato anche da De Marsanich, Bonfatti, Landi, Ascione, Barni e Galbiati:

«L'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ritenuto:

1) Che l'unificazione degli uffici di collocamento attualmente esistenti non possa non portare al graduale distacco di detti uffici dalle rispettive organizzazioni sindacali, pregiudicando in tal modo, sotto certi aspetti, l'efficienza assistenziale e politica del Sindacato e in ultima analisi della stessa Corporazione, che nel Sindacato ha appunto la sua base;

2) Che l'unificazione non verrebbe che a riprodurre la situazione attuale, ma in condizioni forse peggiorate, avuto specialmente riguardo agli inconvenienti che possono derivare dall'accentramento di mansioni così complesse e diverse in un solo ente, la cui organizzazione non potrà non farsi sempre più costosa, pesante e farraginosa;

3) Che mentre l'unificazione delle sole Commissioni amministrative nelle grandi sedi non offre alcun valore pratico ai fini cui essa mira, la fusione degli uffici di collocamento nelle piccole sedi non potrebbe non dar luogo a serie difficoltà nella scelta, sia della sede dell'ufficio unico che dei collocatori per quanto soprattutto riguarda le categorie specializzate;

Esprime perciò il voto che, allo scopo di eliminare i vari inconvenienti che ora si verificano per il funzionamento degli uffici di collocamento, come pure allo scopo di avere una statistica esatta della disoccupazione, siano emanate opportune provvidenze al fine di dare: a) agli attuali uffici la necessaria attrezzatura per potere efficacemente disimpegnare i propri compiti; b) regolare i rapporti che devono intercedere fra i tre uffici provinciali onde ottenere il coordinamento delle loro attività; c) disciplinare con unità di indirizzo tutte le modalità inerenti alle operazioni del collocamento; d) demandare a determinati organi, che potrebbero essere i Consigli provinciali della Economia corporativa, ai quali spetta, in base alla legge, il controllo degli uffici di collocamento, il compito di elaborare, ai fini della statistica della disoccupazione, i dati forniti dagli uffici medesimi».

Segue *De Pirro*, il quale rettifica una errata interpretazione delle dichiarazioni fatte ieri da Melchiori.

Parla il Capo del Governo
Il Partito nei problemi del collocamento

A questo punto il CAPO DEL GOVERNO riassume brevemente la discussione avvenuta in merito alla riforma della legislazione sugli uffici di collocamento e ricorda che, fin dal 1927, il Gran Consiglio del Fascismo stabilì che gli uffici di collocamento dovessero trovare la loro naturale e logica sede presso le organizzazioni sindacali. Soggiunge che bisogna annullare ogni residuale prevenzione contro il Sindacato, che noi abbiamo creato e che non deve essere svuotato di quelle che sono le sue funzioni essenziali, perchè non basta la trattativa e la stipulazione del contratto collettivo di lavoro solamente a giustificare l'esistenza del Sindacato stesso. Questo deve avere una funzione educativa, assistenziale e sociale, diretta a formare essenzialmente la coscienza del produttore.

Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento, perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

Dopo aver illustrati taluni aspetti della situazione particolare del bracciantato nella Valle Padana, il Capo del Governo conclude:

1) L'ufficio di collocamento deve avere la sua sede presso il Sindacato dei prestatori d'opera;

2) Il Sindacato deve compiere tutte le funzioni sociali che dalla legge e dal Regime gli sono attribuite nel campo del contratto del collocamento dell'assistenza e dell'educazione professionale;

3) Tutta questa attività degli uffici deve essere controllata dal Ministero delle Corporazioni al centro, dai Consigli provinciali dell'economia corporativa alla periferia e deve essere anche vigilata dagli organi del Partito.

Mano d'opera, Stato e Sindacato

Il Capo del Governo dà quindi la parola al Sottosegretario alle Corporazioni on. *Biagi*, il quale premette che il fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione dei lavoratori, come indice complessivo della produzione e del lavoro, è accertato e controllato dallo Stato fascista a mezzo degli Uffici di collocamento costituiti a base paritetica sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato. Le massime 22 e 23 della Carta del Lavoro disciplinano la assunzione della mano d'opera, attraverso organi aventi la caratteristica di enti pubblici. Il Gran Consiglio Fascista, nella sua seduta del 16 dicembre 1927, fissò le direttive cui avrebbero dovuto ispirarsi le norme legislative sulla disciplina della mano d'opera.

Tali direttive sono così indicate: 1) che in base ai concetti espressi nei paragrafi 22 e 23 della Carta del Lavoro il Ministero delle Corporazioni e quello dell'Economia nazionale procedano all'emanazione delle norme per la costituzione degli uffici di collocamento per i prestatori d'opera ed al loro controllo attraverso la quarta sezione dei Consigli provinciali dell'economia, secondo le seguenti direttive fondamentali: a) Gli uffici di collocamento sono a base paritetica con sede presso i Sindacati dei lavoratori; b) i collocatori sono scelti tra i dirigenti sindacali dei lavoratori, col gradimento e la ratifica del comitato paritetico; c) il comitato paritetico si riunisce sotto la presidenza del segretario del Fascio locale; d) la assunzione dei lavoratori per il tramite degli uffici è obbligatoria, ma la scelta è libera da parte dei datori di lavoro sugli elenchi dei disoccupati; e) resta eliminata ogni forma di mediazione nell'assunzione al lavoro per tutti i mestieri e per tutte le professioni.

Il R. decreto 29 marzo 1928, che creò gli uffici di collocamento e il successivo decreto 6 dicembre 1928, che approvò il regolamento per l'attuazione del precedente decreto, seguono le massime e i criteri dettati dalle suaccennate deliberazioni del massimo organo del Regime. Tutte le norme sul collocamento seguite fanno ritenere che, secondo la concezione corporativa, la disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro non è una funzione statale, bensì una funzione di interesse pubblico che viene attuata mediante l'istituzione di appositi organi, che non sono uffici di Stato, ma uffici di istituti presso le organizzazioni sindacali dei lavoratori, diretti da organizzatori dei lavoratori stessi, sotto però il controllo e l'egida degli organi corporativi. Se infatti lo Stato provvedesse esso stesso alla funzione del collocamento, ne deriverebbe un certo svuotamento a danno del Sindacato della funzione assistenziale che esso istituzionalmente deve compiere, mentre per converso dovrebbe crearsi tutta una costosa burocrazia statale per l'esercizio di tali compiti.

A chi appartiene il controllo

Infine, se lo Stato dovesse direttamente adempiere il compito di collocare i prestatori d'opera disoccupati, esso sarebbe responsabile del fenomeno della disoccupazione. E' quindi necessario che gli uffici di collocamento rimangano presso le organizzazioni dei lavoratori, con un organo di direzione a base paritetica sotto la presidenza del Segretario del Partito. Il controllo invece economico-amministrativo-tecnico degli uffici non può e non deve che appartenere allo Stato. Una migliore attrezzatura degli uffici di collocamento potrà ottenersi deferendo la funzione di collocamento al dirigente sindacale investito, come vuole la legge, dalla Commissione paritetica presieduta dal Segretario federale fascista e quindi abolendo sezioni non strettamente necessarie e costose e attribuendo i fondi esclusivamente agli uffici provinciali che con aderenza alle necessità locali, potranno meglio attrezzarsi e coordinarsi.

Presupposto fondamentale è quello di chiarire chi debba considerarsi disoccupato. E' necessario sceverare tra coloro che si iscrivono agli uffici di collocamento i totalmente disoccupati dai disoccupati parziali, piccoli proprietari, coloni, pensionati ecc. ed ai disoccupati stagionali d'inverno i braccianti agricoli, i muratori ecc. e tenere conto delle condizioni economiche dei disoccupati per essere in grado di valutare l'effettiva portata della disoccupazione.

Una esatta discriminazione e numerazione dei disoccupati dovrà e potrà essere fatta attraverso un semplice e ben congegnato sistema di identificazione col libretto di lavoro per il lavoratore e il registro e schedario per l'ufficio su cui il controllo sarà esercitato dagli uffici dei Consigli provinciali dell'economia e dagli ispettori corporativi. Le Confederazioni dei prestatori d'opera e anche quelle dei datori di lavoro potranno compiere opera utilissima di segnalazione al Ministero di quegli inconvenienti inevitabili che la pratica rendesse manifesti. Non più quindi riforma degli uffici di collocamento che l'Italia ha da alcuni anni istituiti, mentre si discute ancora per essi in sede internazionale, ma perfezionamento pratico.

I contratti collettivi scaduti

De Marsanich, dopo avere affermato la necessità di trasformare in legge il principio della validità del contratto collettivo scaduto fino alla sua rinnovazione, dichiara che, perchè il provvedimento che stabilisce la validità del contratto scaduto sino alla sua rinnovazione sia completo, bisogna andare al di là dei limiti posti dalla relazione ministeriale, stabilendo anche l'obbligo per tutte le associazioni sindacali di stipulare entro un determinato periodo di tempo il contratto di lavoro per tutte le categorie rappresentate. Occorre poi tenere conto che il contratto collettivo è lo strumento pratico della politica salariale la quale deve investire tutti i settori della produzione. Poichè la legge 3 aprile non prevede il caso di una «vacazio» della norma, è necessario ovviare a questa deficienza imponendo i termini entro i quali la procedura sindacale per la stipulazione e il rinnovo dei contratti collettivi per tutte le categorie debba essere esperita.

L'oratore passa quindi ad esaminare l'altro punto fondamentale del problema, quello corporativo, ed afferma che solo la Corporazione dovrà realizzare l'accordo mancato in sede sindacale. In quanto poi al modo di costituire la Corporazione l'oratore ritiene che sia opportuno basarsi sul criterio della categoria sindacale-professionale, e pensa che per tutti i settori economici basterebbero dalle quindici al massimo diciotto Corporazioni di categoria. L'oratore termina il suo discorso auspicando che le controversie del lavoro vengano ora risolte e composte dalla Corporazione che egli considera come il presupposto ideale della solidarietà di tutte le categorie e di tutti gli interessi nell'ambito dello Stato.

Zappi Recordati rileva la necessità, nel campo agricolo, di un'opportuna discriminazione da farsi fra il complesso dei contratti collettivi di lavoro e capitolati o norme generali ad essi assimilati o assimilabili e quelli ai quali, per effetto della loro natura ed essenza giuridica, non si possa e non si debba applicare il provvedimento in discussione. L'oratore dichiara che, non essendo praticamente possibile che per la scadenza di un capitolato di mezzadria e la formazione di quello che gli dovrà succedere vengano a determinarsi soluzioni di continuità, sembra opportuno precisare che nel campo di questi rapporti contrattuali non possa essere consentita la proposta obbligatoria per i capitolati rispettivi se non alla scadenza dell'annata agraria, per la quale i nuovi capitolati vennero stipulati. Passa quindi ad esaminare la questione della data di decorrenza della validità dei nuovi contratti, la quale secondo l'oratore non può essere che quella della loro pubblicazione sui fogli degli annunzi legali o della *Gazzetta Ufficiale*.

Un obbligo da precisare

Cavina, a nome della Confederazione Sindacati dell'industria esamina la questione relativa al periodo di tempo, a volte non breve, che intercorre tra la scadenza di un contratto collettivo di lavoro e la stipulazione del nuovo contratto, tempo durante il quale i rapporti di lavoro della categoria rimarrebbero privi di tutela. Questa tesi contrasta con l'art. 18 della legge 3 aprile 1926, il quale stabilisce sanzioni pecuniarie, aggravate dalle pene contemplate negli art. 502 e 504 del C. P., per i reati di serrata e sciopero e viene implicitamente ed ammettere come non possa esservi soluzione di continuità nella regolamentazione contrattuale. L'oratore quindi auspica una norma giuridica che precisi l'obbligo della stipulazione dei contratti considerati o scaduti entro un periodo di tempo di sei mesi lasciando libere le parti dirigenti in caso di contestazioni di chiedere l'intervento della Magistratura del Lavoro per la sollecita definizione del contratto.

Lantini rinuncia alla parola, associandosi alle conclusioni dell'on. De Marsanich. *Consoli* crede che sulla necessità della continuità del regolamento continuativo e della disposizione che dia alla dichiarazione del comitato intersindacale centrale la forza di norma obbiettiva, non vi sia possibilità di discussione. La disdetta dei contratti collettivi si dovrebbe limitare alle clausole che si vogliono modificare, di guisa che il contratto, per tutte le altre clausole non comprese nella esplicita disdetta, continuerebbe ad avere la sua efficacia. Da un punto di vista pratico non sarebbe vano forse fare obbligo, all'organizzazione che denuncia il contratto, di determinare con la disdetta medesima la data di discussione per le nuove condizioni. Infine l'oratore afferma che quel che vale e conta, quel che è indispensabile e urgente, è disciplinare in maniera definitiva il normale svolgimento del rapporto.

Nel campo della mezzadria

Gattamorta approva in linea generale la relazione ministeriale e aggiunge a questa approvazione anche il plauso della categoria dei mezzadri che rappresenta. E' proprio nel campo dei mezzadri che si verificano delle condizioni di variabilità, non esclusivamente economiche, per cui la vacanza contrattuale riesce preoccupante. Ferma restando la proroga dei contratti denunciati o scaduti è necessario fissare un termine preciso brevissimo per la loro rinnovazione o nuova stipulazione. Sulla possibilità di una lunga vacanza l'oratore cita quella dei patti di Forlì e di Udine, denunziati nell'ottobre e nel maggio del 1931.

Bonfatti afferma che i camerati che lo hanno preceduto hanno espresso in maniera molto esauriente e appassionata quelle che possono essere le aspirazioni dei rappresentanti dei prestatori d'opera nel campo del perfezionamento dell'attività contrattuale. Ritiene che la vacanza contrattuale non possa assurgere, come è avvenuto in questi ultimi mesi, ad una certa importanza e non possa assumere tanto meno l'aspetto di un problema fondamentale. L'oratore si intrattiene sulla questione del mutamento di inquadramento e conclude approvando in pieno quanto i camerati che lo hanno preceduto hanno detto ed affermando la necessità che l'istituto del contratto collettivo non possa soffrire soluzioni di continuità. Presenta infine un ordine del giorno elaborato d'accordo con i rappresentanti di tutte le associazioni di tutti i prestatori d'opera.

La seduta è tolta e rinviata a domani alle ore 10.

La bilancia commerciale italiana

ROMA, 19

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 762.955.825 e quello delle merci esportate di lire 599.096.923, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 978.983.130 e per l'esportazione quello di lire 958.523.853. Complessivamente, nell'anno 1932, il valore delle merci importate fu di lire 8.247.076.785 e quello delle merci esportate di lire 6.796.346.248. Nell'anno 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 11.643.058.510 e per l'esportazione quello di lire 10.209.503.487, con un disavanzo di lire 1.433.555.023 che nell'anno 1932 è stato di lire 1.450.730.537.

Le importazioni dalla Jugoslavia
Come avviene il pagamento

ZAGABRIA, 19

L'Obzor pubblica: «La Banca nazionale del Regno jugoslavo ha avvertito le Borse che per l'avvenire i pagamenti del traffico commerciale con l'Italia devono essere effettuati nella maniera seguente: I compratori italiani possono procurarsi i prodotti jugoslavi con dinari esistenti all'estero, coi quali potranno stabilire la garanzia nella moneta. Questi dinari all'estero devono essere muniti di speciale certificato delle succursali della Banca nazionale a Trieste e a Fiume. Si attende, commenta il giornale, che da queste misure provenga un aumento delle esportazioni in Italia, perchè grandi quantità di dinari si trovano in questo momento in Italia.

Le autorità di Foggia dal Duce

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto della provincia dott. Monticelli, il Podestà di Foggia gr. uff. Alberto Perrone il quale gli ha presentato una documentata relazione sull'attività dell'amministrazione comunale del decorso quinquennio, offrendogli altresì una collezione di studi cittadini pubblicata a cura del Comune. S. E. il Capo del Governo si è molto interessato alle varie questioni che gli sono state sottoposte, soffermandosi specialmente sul problema dell'edilizia popolare che ha disposto sia avviato a radicale soluzione. Infine S. E. il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al Podestà Perrone per l'opera finora svolta e per gli intendimenti manifestati per l'ulteriore risanamento della città.

Le feste di Sofia alla Regina d'Italia

SOFIA, 19

Ieri sera al Teatro Nazionale dell'Opera, alla presenza di S. M. la Regina d'Italia, di Re Boris, del Principe Cirillo, della Principessa Eudoxia, ha avuto luogo uno spettacolo di gala con la rappresentazione del «Principe Igor». Nella sala affollatissima erano personalità della Corte bulgara, del seguito della Regina Elena, del Corpo diplomatico, del Governo e le più eminenti autorità bulgare. All'inizio dello spettacolo una grandiosa ovazione è stata tributata alla Sovrana d'Italia, al suono della Marcia Reale e dell'inno nazionale bulgaro. Stamane, nell' occasione della festa dell'Epifania bulgara, nella piazza del Palazzo Reale si è svolta la consueta benedizione delle acque. Data la presenza della Regina d'Italia e di Re Boris la funzione ha raggiunto speciale importanza.

E' seguita la rivista delle truppe della guarnigione di Sofia. La Regina Elena è stata fatta segno a reiterate, entusiastiche acclamazioni.

L'attività dell'Ente della moda
Dichiarazioni dell'on. Ferracini

TORINO, 19

L'on. Silvio Ferracini, presidente dell'Ente della Moda, assistito dal direttore comm. avv. Colla ha ricevuto oggi i giornalisti e i corrispondenti, ai quali ha illustrato le finalità immediate e mediate dell'Ente stesso, testè costituito per legge. L'on. Ferracini ha segnalato come procede il lavoro di coordinamento di tutte le manifestazioni industriali che fanno capo alla moda ed ha fatto un elenco delle numerose categorie interessate, che saranno chiamate a dare il loro contributo di originalità creativa alla iniziativa promossa dal Governo fascista.

Accennato alla costituzione dei comitati tecnici e alla organizzazione della Mostra primaverile fissata dal calendario del Regime dal 12 al 27 aprile 1933 il presidente dell'Ente della Moda ha segnalato come siano già giunte numerose, fervide e fattive adesioni alla iniziativa che l'Ente promuove. L'on. Ferracini, ha concluso esprimendo la certezza che le finalità fissate dal Duce saranno raggiunte a maggior beneficio dell'Economia Nazionale e ad affermazione della genialità italiana anche in questo campo.

La fiducia di de Jouvenel
nella sua missione a Roma

PARIGI, 19

Il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma, sen. Enrico De Jouvenel, partirà per la sua residenza sabato 21 gennaio. Egli stamane ha lungamente conferito col Presidente del Consiglio Paul Boncour.

Raramente la nomina di un Ambasciatore è stata accompagnata da tanti commenti di giornali ed anche da tante polemiche. Dal canto suo il sen. De Jouvenel si è da tempo gettato nella discussione esprimendo il suo pensiero in numerose interviste, tutte in tono simpatico nei riguardi dell'Italia e del Fascismo.

E' noto che gli ambienti del Quai d'Orsay avrebbero desiderato che il successore dell'Ambasciatore De Beaumarchais fosse scelto fra i diplomatici di carriera. Per rispondere a questo stato d'animo il sen. De Jouvenel ha detto:

«Certamente nella carriera diplomatica vi sono molti grandi funzionari che sarebbero stati indicatissimi per andare a Roma. L'importanza della mia nomina sta nella designazione di un uomo politico di sinistra fatta dal Governo di sinistra presieduto dal mio amico Paul Boncour. Che cosa vado a fare a Roma? Vi è lo spirito e vi è la materia dei negoziati. La materia appartiene ai Governi e ai loro rappresentanti; lo spirito, cioè lo stato d'animo, può essere dato soltanto dalla stampa dei due Paesi. Appunto perchè la campagna di molti importanti organi di stampa, anche di sinistra, è stata favorevole ad un riavvicinamento, un uomo politico si può permettere oggi di andare a parlare con fiducia con l'Italia, in nome della democrazia francese. Ciò detto non dubito che l'on. Mussolini ed io possiamo lavorare molto utilmente per l'Europa e per la pace, facendo l'inventario dei problemi internazionali sui quali i nostri due Paesi devono prendere partito e sui quali sarebbe infinitamente importante che avessero delle idee comuni.

Come si vede il sen. De Jouvenel è animato da buoni propositi. Ma non vorremmo ch'egli si facesse illusioni troppo semplicistе. Il problema dei rapporti franco-italiani è più complicato di quanto forse il nuovo Ambasciatore pensi, non per la gravità delle questioni da risolvere, ma per l'atmosfera che si è creata a Parigi nei riguardi dell'Italia da molti anni a questa parte e ancor prima dell'avvento al potere del Fascismo. Perciò l'atmosfera rimane quale era prima della guerra ed ognuno sa, meno naturalmente la burocrazia del Quai d'Orsay, che l'Italia d'oggi è alquanto diversa da quella del 1912.

Il programma della Conferenza economica
e l'odierno incontro Roosevelt-Hoover

GINEVRA, 19

Oggi la cronaca ginevrina deve registrare due importanti fatti che, data la diversità di materia (questioni economico-finanziarie e questioni sociali) devono essere trattati separatamente ma ognuno di essi dimostra ancora una volta come le idee del Duce e la eloquente e ferrea logica fascista facciano rapidamente strada nel mondo, nonostante le resistenze dovute a vecchie mentalità, a controsensi e ad inesplicabili contrasti che caratterizzano la nostra epoca.

Occupiamoci anzitutto della commissione preparatoria della Conferenza monetaria ed economica di Londra. Questa, ieri abbiamo già visto, aveva terminato virtualmente i suoi lavori e oggi si è sciolta anche di fatto, dopo aver aprovato in una seduta plenaria i vari documenti costituenti l'insieme dei rapporti che sono stati redatti dopo un lungo e laborioso esame.

L'ostacolo dei debiti

Non ritorneremo su questi documenti poichè siamo stati già in grado di trasmetterli in anticipo nella loro parte sostanziale, mentre nella riunione odierna non hanno subito alcun ritocco. Ci limiteremo perciò a riferire unicamente la parte nuova venuta oggi in luce, quella che concerne «il programma generale della Conferenza di Londra» e che offre una visione generale di tutto il proficuo lavoro concretato dai più noti specialisti in materia finanziaria ed economica che oggi conta il mondo.

Ora quali sono i due argomenti di maggiore e più scottante attualità di cui gli esperti si sono occupati? Il primo senza dubbio è quello concernente i debiti inter-statali e il secondo quello relativo alla stabilizzazione della moneta con il ritorno generale alla parità aurea.

Ecco ora alcuni passaggi del «programma generale della Conferenza».

«Siamo del parere, dicono gli esperti, che i Governi dovrebbero seguire il programma di risanamento che stiamo per esporre. Questo programma non comprende il problema dei debiti interstatali, che non è di nostra competenza; però, secondo noi, la soluzione di questo problema è indispensabile e libererà il mondo dalle preoccupazioni per i disturbi che questi pagamenti portano alla stabilità finanziaria, economica e monetaria. In mancanza della loro sistemazione o della prospettiva di una loro sistemazione, i debiti continueranno ad opporre un ostacolo insormontabile al risanamento economico e finanziario. Annettiamo dunque la massima importanza a questa soluzione, che deve avvenire il più presto possibile. Prima di entrare in merito ai vari problemi conviene rilevarne la stretta interdipendenza. A parer nostro le mezze misure non permettono di raggiungere progressi di qualche importanza. La politica dei mezzi termini non può risolvere la crisi.

Per il ritorno all'oro

Crediamo — continua il rapporto — che i Governi dovranno decidersi a far prevalere soluzioni di larga portata, che permetteranno un'azione concertata su tutti i vari punti. L'azione economica è in funzione dell'azione monetaria e finanziaria, e viceversa. In mancanza di misure prese di comune accordo in questi campi non sarà possibile ottenere progressi di nessun genere. Ci siamo attenuti all'ordine indicato dalla risoluzione di Losanna, ma non crediamo che in questa materia una classificazione precisa abbia grande importanza.

Il successo della Conferenza stessa dipenderà in gran parte dalle energie con le quali i Governi partecipanti inizieranno le trattative preliminari. Evidentemente ciascun Governo rimarrà libero di determinare a suo tempo le condizioni alle quali potrà accettare il ritorno all'unità monetaria oro. Non possiamo suggerire che queste decisioni possano prendersi senza una preparazione accuratissima. Anche la revoca delle misure di controllo delle divise è condizione indispensabile alla ripresa degli affari internazionali. Per attuarla ciascuno dei Governi interessati dovrà fare uno sforzo per riassestare il proprio bilancio e la propria economia. Occorre che ogni Paese che ha decretato il controllo delle divise, ne prepari la revoca. Vi è infine la necessità di una maggiore libertà del commercio internazionale. E' stato osservato che la caratteristica più notevole della crisi attuale è la riduzione del volume e del valore del commercio mondiale.

Roosevelt sarebbe favorevole
ad una nuova moratoria

LONDRA, 19

Oggi nel pomeriggio il Presidente eletto Roosevelt, accompagnato da Norman Davis e da altri esperti e consulenti è giunto a Washington e si è subito consultato coi capi del partito democratico, tanto del Senato che della Camera dei rappresentanti. Domani mattina Roosevelt si incontrerà alla Casa Bianca col Presidente Hoover per la seconda volta dopo le elezioni.

Come è stato annunciato i due Presidenti discuteranno delle principali questioni del momento e in particolar modo dei debiti di guerra e degli interessi americani nell'Estremo Oriente, in relazione al presente conflitto cino-giapponese. Nessuna nuova crisi ha indotto Hoover a fare questo secondo tentativo per assicurarsi la collaborazione di Roosevelt, ma il Presidente è ansioso di affrettare l'apertura dei negoziati con gli Stati debitori europei, allo scopo principalmente di prevenire una dichiarazione di inadempienza generale al 15 giugno prossimo, quando sarà dovuta un'altra rata dei debiti verso gli Stati Uniti. I due Presidenti sembrano fiduciosi di poter raggiungere una base di accordo che permetta ai debitori, che sono in regola con gli Stati Uniti, di fare passi per ottenere separatamente per ciascuno Stato una revisione dei debiti.

Fra Hoover e Roosevelt sembra che vi sia stato un sostanziale accordo di considerare la posizione di ciascun debitore separatamente. Hoover tiene sempre fede alla sua vecchia teoria relativa alla capacità di pagamento di ciascun debitore. E' interessante rilevare la voce che si fa circolare nei circoli bancari di New York sulla concessione alla Gran Bretagna di un grande prestito per metterla in grado di sistemare definitivamente i suoi debiti con gli Stati Uniti e di usare il resto del prestito per aumentare la sua riserva aurea e permetterle di ritornare alla parità aurea o a qualche altra base di parità. Secondo altri osservatori si attribuisce a Roosevelt l'intenzione di esercitare la sua autorità sul Congresso per ottenere un'altra moratoria dei debiti dovuti al 15 giugno in modo da permettere nel frattempo che la Conferenza economica mondiale affronti tutti i grandi problemi internazionali compreso quello dei debiti.

Come si è detto, la questione dei debiti non è la sola che sarà discussa domani fra i due Presidenti. La presente tensione di rapporti fra gli Stati Uniti ed il Giappone è un'altro problema che in questo momento interessa l'opinione pubblica americana.

Il presidente della Chemical Bank and Trust Company Johnston ha lanciato un appello nel quale raccomanda che la questione dei debiti di guerra venga tolta dal dominio della politica, allo scopo di affidarne la sistemazione ad uomini che abbiano pratica di affari. Johnston ha dichiarato inoltre: «Il nostro commercio mondiale è di tale importanza che noi possiamo permetterci di fare delle concessioni ai nostri debitori».

Significative, a questo proposito, le statistiche del commercio estero americano. Durante l'anno testè decorso l'esportazione dagli Stati Uniti si è infatti elevata a 1.617.877.000 dollari contro 2.524.289.000 dollari nel 1931, con una diminuzione quindi di oltre 900 milioni di dollari e le importazioni a dollari 1.322.655.000 dollari contro 2 miliardi 090.635.000 dollari con una diminuzione di quasi 780 milioni.

S. E. Preziosi dal Cancelliere austriaco

VIENNA, 19

Il nuovo R. Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, accompagnato dall'Ambasciatore Auriti ha fatto oggi visita al Cancelliere federale.

La dittatura di Re Alessandro
Un severo giudizio francese

PARIGI, 19

Lo scrittore Du Chayla pubblica sulla *Volonté* un articolo sulla crisi dello Stato jugoslavo, prendendo come base il libro pubblicato da Pribicevic intitolato «La dittatura di Re Alessandro».

Lo scrittore dice che il fatto iniziale della crisi jugoslava è certamente da ricercarsi nella complessità degli elementi che costituiscono il nuovo Stato. Su 14 milioni di abitanti, infatti, vi sono 6 milioni di serbi-ortodossi, eccettuati 150 mila serbi-maomettani di Bosnia, 4 milioni di croati cattolici che usano l'alfabeto latino, un milione di slavi-macedoni e altre minoranze. Questa diversità etnica, complicata con la assenza di precisa determinazione territoriale tra serbi e croati, è ancora aggravata dall'unità del regime amministrativo e giuridico.

Quale cemento, si domanda l'autore, potrà tenere insieme questo mosaico? Pribicevic, e con lui i fondatori dello Stato jugoslavo, hanno pensato che sarebbe stata l'idea jugoslava e non l'idea panserba espressa nella unione per volontà libera. Lo scrittore passa quindi a fare un'esposizione della costituzione dello Stato jugoslavo e sui suoi primi canoni di vita, ponendo in rilievo il colpo di Stato del 6 gennaio 1926, che portò l'attuale dittatura, e cita in merito i giudizi di giornalisti e uomini politici che il 25 dicembre 1932 scrivevano sul *Manchester Guardian*: «La dittatura jugoslava è ora divenuta tale che, se la si lascia seguire il suo corso, essa costituirà una minaccia permanente per la pace europea. Le circostanze domandano una revisione totale di tutta la costituzione del nuovo Stato».

Il giornale quindi stigmatizza gli uomini che vivono intorno al Re Alessandro, che sembrano non temere le sfide guerresche e rammenta quanto il «leader» del partito del Governo, Ozanovic, disse l'11 settembre 1932 a Lubiana contro l'Italia: «Vi era un grande impero che lavorava contro di noi, ed è stato distrutto. Altri nemici avranno una triste sorte, perchè noi abbiamo un milione e mezzo di soldati contro i quali, voi potete dirlo francamente, dovrebbero inviarne almeno otto milioni». Quindi il giornale scrive:

«Che si penserebbe di noi e all'estero se Herriot andasse a pronunciare simili parole a Nizza? Sfida insensata da parte di un simile Stato».

Davidovic ritiene non lontano
un profondo rivolgimento in Jugoslavia

VIENNA, 19

Il capo del partito democratico serbo, Davidovic, che fu più volte Presidente dei Ministri, in una intervista concessa alle *Voci libere*, giornale che si pubblica a Klagenfurt, ha precisato quale è la posizione dei partiti di opposizione di fronte allo Stato jugoslavo.

«Noi crediamo fermamente, egli ha detto, nello Stato, ma l'opposizione nel Paese è così forte che non passeranno molti mesi che essa manifesterà la sua volontà nel modo più aperto. L'Esercito, costituito non da una casta ma da una parte del popolo, è capace di comprendere la politica e non si isolerà dalla volontà del popolo, che non si arresterà davanti a nessun ostacolo. Il fattore decisivo di un popolo deve essere il popolo stesso nel suo Parlamento».

Le *Wiener Neueste Nachrichten* commentando tali dichiarazioni, osservano che la loro forma cela il loro contenuto riguardante la volontà inflessibile del popolo straordinariamente forte e piena di significato. Le dichiarazioni sono inoltre particolarmente importanti, perchè costituiscono una chiara prova che ormai la dittatura del Re è avversata, non solo dal popolo croato, ma anche da quello serbo. Un tale stato di cose, conclude il giornale, dovrebbe far capire al regime di Belgrado di non fare eccessivo assegnamento sulla capacità di resistenza delle correnti serbe, perchè è giunto il tempo per un cambiamento radicale.

Aspra reazione dei "Sokol,,
contro i Vescovi cattolici

ZAGABRIA, 19

La pastorale dei Vescovi cattolici ha suscitato viva reazione da parte dei «Sokol», i quali come si ricorda erano pubblicamente accusati di svolgere propaganda contraria al sentimento religioso. I «Sokol» continuano a tenere comizi nei quali si critica violentemente l'azione del clero cattolico. Alcuni giornali come le *Novosti* tentano di scagionare i «Sokol» dalla condanna dell'episcopato cattolico, ma dalla polemica appare sempre chiaro l'insanabile dissidio tra le idee antireligiose delle organizzazioni sokoliste e il sentimento profondamente religioso delle popolazioni croate e slovene, che il clero cattolico vuol salvaguardare.

L'Università di Zagabria protesta
contro la progettata sua menomazione

ZAGABRIA, 19

Il Rettore dell'Università si recherà fra giorni a Belgrado per presentare personalmente al Ministro dell'Istruzione un «memorandum» di protesta contro la decisione, che pare sia stata presa, di sopprimere alcune facoltà di Zagabria. Per questa stessa ragione fu tenuto l'altro giorno un comizio di protesta da parte degli studenti universitari di Zagabria.

I voli sull'Eneo e la caduta
di un aereo militare jugoslavo

BELGRADO, 19

Si apprende nei circoli militari che l'apparecchio militare jugoslavo che la settimana scorsa ha volato lungo la frontiera italiana da Clana a Fiume, abbassandosi su quest'ultima, particolarmente sopra l'Eneo, è precipitato nel bosco di Grobnico in prossimità del campo di aviazione. L'apparecchio si è fracassato.

L'esempio dell'Italia fascista
Inesausto interesse mondiale

Lloyd George esalta
lo Stato corporativo mussoliniano

LONDRA, 19

Oggi hanno avuto termine nel Galles i festeggiamenti per il 70.o compleanno di Lloyd George e stasera l'ex Primo Ministro ha tenuto un grande discorso politico in lingua gallese a Carnarwon. L'oratore ha ribadito i concetti espressi nelle interviste concesse in questi ultimi giorni a vari giornali inglesi. Ha detto cioè che il liberalismo ufficiale è in istato di decomposizione e come tale nessuno potrebbe più salvarlo. Lloyd George, dopo mezzo secolo di fede liberale, abbandona il liberalismo da lui creato, che non risponde più alle esigenze dei tempi.

Uno dei punti più salienti del discorso è quello relativo alla disoccupazione. L'oratore ha sostenuto la sua nota tesi circa una politica razionale dei lavori pubblici, come quella praticata in altri Paesi meno ricchi dell'Inghilterra, che sono però guidati da un realismo sano e costruttivo. Lloyd George ha esaltato lo Stato corporativo mussoliniano ed ha poi ribadito l'altra sua tesi prediletta, cioè il ritorno alla terra. L'oratore ha poi attaccato il presente Governo nazionale, accusandolo di inerzia e, venendo a parlare dei problemi internazionali, ha detto che il colpo di spugna sui debiti di guerra potrebbe costituire il primo indispensabile passo per la ripresa economica del mondo.

L'ammirazione d'un Ministro olandese
per le realizzazioni fasciste

L'AJA, 19

Il Ministro dell'Economia Berschuur, di ritorno dal suo recente soggiorno a Roma, ha concesso al quotidiano cattolico *Detijt* un'intervista sulla situazione italiana che ha avuto larga ripercussione ed è stata integralmente riportata dai maggiori quotidiani olandesi. Il Ministro si è espresso in termini altamente ammirativi sull'organizzazione dello Stato corporativo e sull'evidente capacità di resistenza dell'Italia alla crisi mondiale, sottolineando a tale proposito le numerose, efficaci e tempestive provvidenze adottate dal Governo fascista. Egli ha concluso mettendo in particolare rilievo la grandezza e l'importanza delle opere compiute dal Fascismo sotto la guida di Mussolini.

Il grande quotidiano *Allgemeine Handelsblad* pubblica un entusiastico documentato articolo del professore della Scuola politecnica Welft Slothoubder, sulla Roma Mussoliniana, in cui si mettono in particolare evidenza le grandi realizzazioni del primo decennio del Fascismo in tutti i campi, si invita il mondo culturale olandese a visitare la Città eterna e si dichiara che ciò dà modo ad ogni individuo colto di riscattare il proprio debito verso l'Italia per il contributo da essa dato alla civiltà mondiale.

Il Duce contro la disoccupazione
Rilievi d'uno scrittore inglese

LONDRA, 19

Nel *News Chronicle*, Hodson cerca di trarre una morale applicabile all'Inghilterra dalle indagini da lui svolte nei vari Paesi europei sul problema della disoccupazione. Egli si domanda in qual modo saranno assorbiti i disoccupati quando sarà passata la crisi mondiale. che le maggiori figure, ad esempio Mussolini, ritengono oggi essere giunta al culmine. Egli crede che le idee fondamentali a tale proposito si possono riassumere in cinque categorie: 1) Ritorno alla terra; 2) controllo delle macchine e delle invenzioni, freno alla razionalizzazione; 3) settimana lavorativa di 40 ore; 4 emigrazione e colonizzazione; 5) organizzare i disoccupati verso nuovi mestieri.

«Si può dire, continua Hodson, che Mussolini è in favore di tutte queste categorie e per lo meno in modo certo in favore delle prime tre o quattro. Egli ha emanato provvedimenti per controllare lo sviluppo delle industrie e sta promovendo nel modo più rapido e possibile il ritorno alla terra».

Dopo aver trattato dell'atteggiamento nel rapporto alle idee da lui sopraenunciate, Hodson conclude invocando dal Governo inglese un più energico e coraggioso atteggiamento in proposito.

La vittoria sull'Agro Pontino

PRAGA, 19

I giornali *Pozor*, di Olomouc, e *Narodni Noviny*, di Brno, pubblicano una lunga corrispondenza sulla città di Littoria, ponendo in rilievo come una regione che dall'epoca romana, per 2000 anni, fu il dominio di immense paludi e focolare di malattia, sia stata redenta in sei anni ad una nuova vita. Dove prima regnava la morte, dice la corrispondenza, è sorta come per miracolo una città nuova, centro di fertili campi. Dove decine di migliaia di uomini morirono di febbri malariche e viaggiatori curiosi, studiosi e cacciatori non osavano passare di notte, dove nella lotta eroica contro la natura furono impotenti Traiano e Odorico, Sisto V, i Borgia, i Medici, Mussolini è riuscito a vincere. Egli ha inondato una regione così impervia con un esercito di trattori e di uomini, non animati dagli ideali della lotta di classe, ma decisi a superare con la forza del lavoro e col coraggio le difficoltà davanti alle quali fallirono le generazioni ed i genii di 20 secoli.

Sei anni durò la battaglia per la conquista della terra, ed i trattori sconvolsero i terreni, le pompe incanalarono le acque, realizzando una meravigliosa oasi dove migliaia di famiglie troveranno una vera terra promessa. I giornali fanno un raffronto con l'altra estremità dell'Europa, ove si costruiscono enormi aziende e centinaia di migliaia di operai sono spinti a folle velocità a creare un'azienda colossale per un «dumping», che dovrebbe portare alla miseria milioni di operai degli altri Paesi, e concludono dicendo che invece sull'alta torre bianca del Municipio di Littoria sventola la bandiera italiana, per festeggiare una delle realizzazioni del Fascismo che, sotto la guida di Mussolini, ha dato all'Italia centinaia di migliaia di ettari di nuova terra fertile, a decine di migliaia di uomini un pane meno duro, più saporito, ed ha reso una popolazione felice creando una nuova città sorridente in mezzo a terre redente coperte ovunque di biondi cereali.

L'attività benefica dell'"Italia redenta,,
Un'ampia relazione a S. E. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. il Duca Tosti di Valminuta, che ha fatto omaggio di una pubblicazione sull'Opera nazionale di assistenza «L'Italia Redenta» presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Il Duca Tosti di Valminuta, dopo avere riferito a S. E. Starace sull'azione svolta dall'Opera nell'anno decorso, gli ha comunicato che per l'anno in corso sono state assegnate 1.500.000 refezioni per gli asili e 600.000 per le altre scuole. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per gli ottimi risultati raggiunti dall'Opera.

I Principi di Piemonte
all'Associazione studi mediterranei

ROMA, 19

Stamane i Principi di Piemonte sono intervenuti all'inaugurazione del quarto anno accademico dell'Associazione internazionale per gli studi mediterranei. La cerimonia si è svolta nella grande sala della Vallicelliana, sede della Società romana di Storia Patria. Erano tra i presenti il sen. Brusati per il Senato e l'on. Dudan per la Camera, S. E. il Ministro dell'Educazione Ercole, S. E. Fedele, l'on. Righetti, S. E. Paribeni Accademico d'Italia e direttore generale delle belle arti, il Vicegovernatore di Roma conte d'Ancora, S. E. il Prefetto, gli Ambasciatori di Germania e del Belgio, l'incaricato d'affari di Francia, il Ministro d'Egitto ed altre numerose personalità. Ha aperto la seduta il sen. Calisse presidente della Società di Storia Patria, il quale ha porto un devoto ringraziamento ai Principi per aver voluto onorare della loro presenza questa manifestazione, promossa dall'Associazione internazionale per gli studi mediterranei. Quindi, il conte Davis Costantini presidente dell'Associazione ha riassunto l'opera da questa svolta nei suoi primi anni di vita. E' seguito S. E. Paribeni che ha espresso il suo sentimento di gratitudine per l'opera svolta dall'Associazione ed ha esposto quanto la amministrazione delle belle arti ha fatto per gli scopi che l'Associazione stessa persegue.

Quando i Principi hanno lasciato la Vallicelliana sono stati salutati da una devota manifestazione di omaggio.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 19

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. dott. Mario Mingoni console della M. V. S. N., il gr. uff. maggiore Oreste Lepri e il comm. rag. Lorenzo Bognozzi, intrattenendoli in cordiale colloquio.

Il Duca d'Aosta e Balbo a Orbetello

ROMA, 19

Proveniente da Roma è giunto all'aeroporto «Angelo Brunetta», il Duca d'Aosta, accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo. Il Principe e il Ministro hanno fatto un volo di ricognizione nella zona, quindi, dopo essersi intrattenuti a colazione dagli ufficiali dell'aeroporto sono ripartiti per Roma.

S. E. Gazzera inaugura la nuova sede
dell'Associazione nazionale alpini

ROMA, 19

Stasera l'Associazione nazionale alpini ha inaugurato la sua nuova sede in via dei Crociferi. Alla cerimonia è intervenuto il Ministro della Guerra Gazzera, che è stato ricevuto dall'on. Manaresi presidente dell'Associazione. Erano presenti anche il Console Poli in rappresentanza del Segretario del Partito, alcuni senatori e deputati, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, numerosi Generali e ufficiali superiori, il Segretario federale, il presidente dell'Associazione combattenti, i presidenti delle sezioni delle varie armi e altri invitati. Un'orchestra ha suonato la «Marcia Reale» e «Giovinezza» che sono state applaudite. Tutti i presenti hanno acclamato all'Esercito, al Re e al Duce.

La morte del Duca Grazioli Lante

ROMA, 19

Oggi si è spento serenamente il Duca Giulio Grazioli Lante della Rovere nato il 27 luglio 1849. Ebbe viva passione per i lunghi avventurosi viaggi di caccia e di esplorazione spingendosi nelle regioni in quel tempo ancora inesplorate del Tibet e dell'Imalaja, da cui riportò osservazioni e materiale scientifico. Dedicò tutto se stesso alla famiglia e alla Patria, a cui diede la medaglia d'oro Riccardo Grazioli, caduto nel 1911 nella presa di Misurata.

Con il Duca Giulio Grazioli Lante scompare una dele più stimate figure del patriziato romano.

Un concorso per artigiani
e piccoli industriali

ROMA, 19

L'Ente nazionale per l'artigianato o le piccole industrie, bandisce, in occasione della VII Fiera di Tripoli, un concorso a premi per macchine e apparecchi di nuova invenzione e per modificazioni introdotte o da introdursi nelle macchine comunque destinate all'agricoltura coloniale. Le domande dovranno pervenire all'Ente non più tardi del 5 febbraio, direttamente oppure per il tramite delle Unioni industriali o della Federazione degli artigiani, che potranno dare maggiori chiarimenti su detto concorso.

Una centenaria festeggiata a Bologna

BOLOGNA, 19

La signora Rita Mozzanti ha felicemente compiuto i cent'anni. La Mozzanti è nata, infatti, a Bologna il 17 gennaio 1833. La centenaria fu festeggiata da parenti e dagli amici più intimi. Tutti furono da lei intrattenuti con grande vivacità e spirito giovanile.

La mozione italiana approvata
dalla Conferenza per la settimana di 40 ore

GINEVRA, 19

Alla seduta di stamane della Conferenza preparatoria internazionale del lavoro, dopo un discorso del delegato governativo britannico che si è dichiarato contrario alla proposta della settimana di 40 ore, il gruppo operaio ha chiesto l'appello nominale sulla seguente mozione: «La Conferenza ritiene che la discussione del progetto di convenzione sulla settimana di 40 ore deve aver luogo prendendo come base che i guadagni ebdomadari e gli stipendi mensili non potranno essere diminuiti in seguito alla riduzione delle ore di lavoro risultanti dall'adozione e dall'applicazione della detta convenzione». Il risultato dell'appello nominale è stato il seguente: favorevoli 21, contrari 32, astenuti 17.

Quindi la Conferenza ha proceduto alla votazione sulla mozione presentata da alcuni delegati governativi, tra cui il delegato governativo italiano, che è così concepita: «La Conferenza, dopo aver preso conoscenza dei diversi argomenti portati a favore e contro una riduzione della durata di lavoro, ritiene che essa è uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione. In conseguenza la Conferenza decide di esaminare le questioni di dettaglio, prendendo per base nel suo esame le proposte dell'Ufficio internazionale del lavoro al n. 11 delle conclusioni del suo rapporto, in vista di arrivare ad un accordo sul piano internazionale in cui le modalità di applicazione siano determinate allo scopo di rendere possibile il mantenimento del livello di vita dei salariati». Il risultato del voto è stato il seguente: favorevoli 42, contrari 21, astenuti 7.

L'esodo d'oro dalla Francia
I due progetti di esercizio provvisorio

PARIGI, 19

Dal bilancio settimanale della Banca di Francia si rileva che l'incasso oro, monete e lingotti ammonta a franchi 82.404.571.779, con una diminuzione di franchi 335.343.728, i biglietti al portatore in circolazione sono 83.590.847.140, con una diminuzione di 815.847.260. Lo ammontare degli impegni a vista è di 105.636.595.206. La proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista è del 78.01 per cento.

Commentando tale situazione, il *Temps* osserva che il bilancio settimanale sino al 13 gennaio indica una nuova uscita di oro di 355 milioni (contro 257 milioni della settimana anteriore). E' il sesto bilancio che accusa una regressione delle riserve metalliche. Conviene aggiungere una diminuzione di 362 milioni notata nella riserve divise. Si è avuto dunque in sei settimane un deflusso di capitale di oltre 1.300 milioni.

La Commissione delle finanze della Camera ha approvato il progetto di esercizio provvisorio per il mese di febbraio, che ammonta a 3.439.579.000 franchi per il bilancio generale e 400 milioni per i bilanci annessi. Dopo aver stralciato alcuni articoli, la Commissione ha infine deciso di prendere in considerazione gli articoli del contro-progetto socialista, che prevede diverse misure per combattere le frodi fiscali e specialmente la creazione di titoli a girata e la soppressione dei titoli al portatore per i valori mobiliari.

I deputati moderati avendo protestato, dicendo che questa misura rischia di compromettere diverse operazioni bancarie del Governo (emissione di buoni ecc.), è stato deciso che Malvy e Lamoureux si rechino presso Paolo Boncour e Cheron per esaminare con essi le ripercussioni possibili di tale misura e vedere se sia possibile fondere in uno solo i testi del Governo e quelli del controprogetto socialista. La stessa Commissione delle finanze ha deciso di prendere in considerazione il controprogetto socialista di risanamento finanziario.

Come la Polonia si arma
Una scena singolare al Sejm

VARSAVIA, 19

Alla Commissione del bilancio del Sejm polacco, durante la discussione del bilancio del Ministero della Guerra, per illustrare più chiaramente lo stato dell'industria degli armamenti polacca il Viceministro della Guerra, Skladkowski. ha fatto piazzare stamane davanti al palazzo del Parlamento numerosi tanks e autoblindate, che sono stati esaminati con vivo interesse dai deputati.

Durante la discussione poi, per comprovare chiaramente le dimostrazioni del Ministro, sono entrati nella sala soldati perfettamente equipaggiati e muniti delle maschere di gas, i quali hanno fatti vedere ai commissari le loro razioni di pane, ecc. Il Ministro della Guerra ha continuamente sottolineato che tutti gli armamenti provengono dall'industria polacca e che il Paese si rende sempre più indipendente dall'estero.

Il bilancio del Ministero della Guerra ascende attualmente a 827 3 milioni di zloty, ciò che rappresenta una diminuzione di 8 milioni rispetto al bilancio dell'anno precedente. Il risparmio è dovuto, però, in genere alla riduzione dei prezzi. Le singole voci del bilancio sono quasi tutte aumentate.

L'adesione della Finlandia
alla Triennale di Milano

MILANO, 19

Il Ministro plenipotenziario d'Italia a Helsingfors, gr. uff. Attilio Tamaro, ha dato oggi notizia telegrafica al presidente della Triennale dott. Giulio Barella che il Governo finlandese ha deciso di partecipare ufficialmente alla quinta triennale delle arti decorative moderne di Milano e che il delegato di quel Governo, architetto Recheholm è in procinto di partire alla volta di Milano, ove prenderà col direttorio dell'esposizione gli accordi necessari per l'organizzazione e l'ordinamento della Sezione del suo Paese.

Antifascista arrestato a Lugano

LUGANO, 19

La polizia ha arrestato un suddito italiano di anni 46, tale Ugo Berti, il quale da qualche tempo soggiornava a Lugano sotto falso nome in compagnia di una donna ticinese divorziata. Dalla corrispondenza sequestrata dalla polizia sembra risultare che il Berti si desse alla propaganda antifascista.

La scomparsa dell'aviatore Hope
partito alla ricerca di Hinckler

GINEVRA, 19

Il capitano aviatore inglese Hope, che alcuni giorni fa era giunto in Isvizzera per intraprendere le ricerche dell'aviatore australiano Hinckler, scomparso il 7 gennaio mentre tentava di battere il record di volo fra l'Inghilterra e l'Australia, oggi è scomparso a sua volta. Le informazioni sul volo di Hinckler dicevano come egli doveva essere certamente passato verso le 9 del 7 gennaio in prossimità della frontiera franco-svizzera vicino a Pontarier, dà dove faceva rotta per il Cantone Vallese per sorvolare le Alpi e recarsi in Italia. Altre notizie pretendevano che l'aviatore Hinckler era stato visto verso mezzogiorno nelle vicinanze del Wetterhorn.

Il capitano Hope, dopo aver effettuato ieri la prima ricognizione nella regione del Vallese, nel corso della quale doveva anche procedere ad alcuni atterraggi di fortuna, ha nuovamente lasciato stamane alle 11.5 l'aeroporto di Losanna, accompagnato dal suo assistente di nazionalità inglese a bordo del suo monoplano. Il capitano Hope dichiarava prima della partenza di voler puntare direttamente verso la zona del Wetterhorn, per esplorare le Alpi vallesi e bernesi, aggiungendo che al più tardi alle 16 sarebbe rientrato all'aeroporto di Losanna o comunque avrebbe dato notizia di sè.

Fino alle 23 di questa sera nessuna comunicazione è pervenuta all'aeroporto di Losanna e nemmeno a quello di Berna o di Basilea. Dalle informazioni risulta che oggi la montagna era oltremodo pericolosa, nevicando dovunque e soffiando un vento di tormenta. Si teme quindi che l'equipaggio sia perito. Domani mattina apparecchi svizzeri partiranno all'alba in ricognizione per svelare il mistero custodito dalla montagna.

Lady Bailey ritrovata salva
al confine della Nigeria

LONDRA, 19

Si annuncia che l'aviatrice lady Bailey è stata ritrovata sana e salva dagli aviatori francesi che erano partiti stamane alla sua ricerca. L'aviatrice è stata ritrovata a una ventina di chilometri a sud-est di Tahona ai confini della Nigeria, dove era stata costretta ad atterrare per esaurimento del carburante. Mancano per ora maggiori particolari.

Strenua difesa degli irregolari cinesi
Trecento volontari morti assiderati ai loro posti

LONDRA, 19

La neve è caduta abbondantemente su tutta la zona ai confini della Manciuria, ostruendo la maggior parte dei passi montani, ma non ha affatto interrotto l'attività dei reparti irregolari cinesi al di là della Grande Muraglia, dove, specialmente tra Suichun e Chin Chow, le truppe mancesi del Generale Chang Haï Peng, appoggiate da carri armati e da treni blindati, stanno concentrando mezzi di trasporto per trasferire due brigate miste nipponiche e manciukuoane sui settori occidentali.

Uno scacco delle truppe nipponiche

Intanto gli irregolari cinesi hanno cominciato a molestare seriamente le truppe mancesi schierate tra Takushan e Tung-Liao. L'ammassamento di ingenti forze nipponiche ad oriente di Scian-Hai-Kuan sta ad indicare che la ripresa dell'offensiva contro gli eserciti che difendono la provincia di Jehol, avverrà lungo la cosiddetta strada meridionale o di Ling-You, da dove le colonne provenienti da nord proseguono attraverso il Kailu e il Tao-Yang. Da parte cinese si teme che la ripresa dell'offensiva sarà accompagnata da disordini a Pechino e a Tientsin, che i giapponesi hanno tutto l'interesse di fomentare allo scopo di disturbare le retrovie cinesi.

Il comandante delle forze irregolari cinesi ha telegrafato che reparti nipponici, sostenuti da un treno armato, hanno tentato di avanzare verso occidente, ma che sono stati respinti con sensibili perdite. Dopo l'insuccesso, la artiglieria giapponese ha intensamente bombardato le posizioni cinesi presso Tao-Yang contro le quali sono poi mosse le fanterie. La difesa cinese è stata saldissima e l'attacco è stato respinto.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta da una squadra di esploratori giapponesi spintasi fin presso la vetta del monte Takushan, nella zona di guerra della Manciuria vicino alla frontiera coreana. Trecento soldati cinesi sono stati trovati morti per assideramento. Essi stringevano ancora le armi in pugno. Il clima della regione è artico in questo periodo dell'anno e i disgraziati, che erano tutti volontari cinesi, indossavano ancora le leggere divise estive e non avevano nessuna difesa contro il freddo.

Lo scorso dicembre quattrocento volontari cinesi insorsero contro i giapponesi in vicinanza della frontiera coreana. Per molti giorni i volontari dettero molto filo da torcere ai dominatori della Manciuria e infine furono sgominati. Dopo pochi giorni però, i volontari si riunivano di nuovo sulle pendici del monte Takushan e riprendevano a molestare gli avamposti giapponesi.

Trincee difese da cadaveri

Il Comando di Mukden ordinò una azione decisiva ed i volontari, onde sfuggire alla morte, salirono il monte sino a quando non furono più inseguiti dai giapponesi, che però bloccarono l'unico sentiero praticabile, assediandoli. I volontari cinesi scavarono delle trincee sul lato del monte che dominava la vallata e di là, fin tanto che ebbero munizioni, disturbarono di tanto in tanto i giapponesi, difendendosi accanitamente ed eroicamente ai loro assalti.

Infine i cinesi cessarono il fuoco, ma il Comando giapponese ritenne inutile continuare la guerriglia, date le terribili condizioni atmosferiche e si limitò a tenere bloccati i ribelli. Finalmente in questi giorni un reparto di esploratori fu inviato sulla montagna e potè raggiungere pacificamente il luogo in cui si erano fortificati i volontari cinesi. Circa trecento furono trovati in piedi o seduti nelle trincee costruite in modo primitivo o appoggiati alle pareti di esse, mezzo sepolti fra la neve. Sembrava che tutti i soldati fossero pronti alla battaglia, ma nessuno di essi si muoveva. I disgraziati erano stati sorpresi dalla morte per assideramento e le trincee erano difese da cadaveri. Questo è un esempio di quali eroismi siano capaci i soldati cinesi nella loro lotta contro i giapponesi.

Secondo notizie da Sciangai, un continuo movimento di truppe cinesi in direzione della regione nord-est della Cina, viene segnalato da più parti. Sembra che sia intenzione del Governo di Nanchino di difendere palmo a palmo il suo territorio dall'avanzata giapponese.

I primi commenti della stampa di Tokio riguardo alla discussione di Ginevra, mostrano che il Giappone non è disposto a cambiare il suo atteggiamento. Il Giappone è particolarmente contrario alla inserzione della questione del non riconoscimento dello Stato Manciù Kuo e dell'uso dei primi otto capitoli del rapporto Lytton come base per una soluzione. Tuttavia nei circoli politici si è espressa soddisfazione riguardo alla possibilità che la Società delle Nazioni ritiri gli inviti agli Stati Uniti e alla Russia di cooperare con il Comitato dei 19.

Le clausole navali del Pacifico
Una smentita dell'Ammiragliato giapponese

TOKIO, 19

L'Ammiragliato ha smentito che il Giappone abbia violato le clausole navali dei mandati affidatigli sulle isole del Pacifico, precisando di non essere a conoscenza della natura dei perfezionamenti che sarebbero stati apportati ai porti di Seypan e di Paleu e che all'estero invece sono stati definiti di una notevole importanza militare. Quelle poche opere che sono state compiute nei due porti suddetti sono perfettamente conosciute dagli addetti navali esteri accreditati in Giappone i quali, secondo l'Ammiragliato, non si sono mai dimostrati tanto sospettosi quanto la Commissione di controllo sui mandati nominata da Ginevra e che ha compiuto varie ispezioni anche nel Pacifico. Gli stessi addetti navali, infatti, hanno riconosciuto che il continuo aumento del traffico portuale, soprattutto dello zucchero, ha reso necessari alcuni ampliamenti e costruzioni. Contemporaneamente hanno ammesso che un porto attrezzato per siffatto commercio può in tempo di guerra essere adattato ad ottima base per sommergibili.

Ottone d'Absburgo a Berlino

BERLINO, 19

Ottone d'Absburgo si trova da due settimane a Berlino. Si annuncia che il suo viaggio è stato preceduto da trattative e si assicura che egli si è recato a Berlino soltanto a scopo di studio. All'Università di Lovanio Ottone d'Absburgo, che conta ora 22 anni, ha frequentato i corsi di diritto.

Un castello di Hindenburg in fiamme

BERLINO, 19

Si ha da Neudeck, nella Prussia orientale che un incendio è scoppiato in un castello appartenente al Presidente del Reich Hindenburg, causando danni abbastanza rilevanti. L'incendio tuttavia ha potuto essere rapidamente circoscritto dai pompieri dei dintorni.

Il lavoro ripreso nel porto di Le Havre

LE HAVRE, 19

Il sindacato generale autonomo degli operai del porto ha in una riunione deciso di accettare le condizioni arbitrali proposte dal Ministro della Marina mercantile signor Lion Meyer, che l'Unione dei datori di lavoro ha pure accettata. In conseguenza il lavoro è stato ripreso questa mattina nel porto, secondo le tariffe, senza incidenti.

La condanna di Oustric e Gualino
alla Corte d'Appello di Parigi

PARIGI, 19

La prima sezione della Corte d'Appello di Parigi ha emesso la sua sentenza nel processo intentato per infrazione alla legge sulle società contro gli amministratori della società Holfra (Holding Française) e contro i banchieri Oustric e Riccardo Gualino. La corte ha dichiarato gli imputati colpevoli dei reati rubricati a loro carico ed ha condannato l'Oustric e il Gualino a un anno di prigione e 3000 franchi di multa. I vari coimputati sono stati condannati ad ammende varianti da 10 mila franchi a trentamila franchi.

Trenta pacchi di stupefacenti
nascosti in una locomotiva

ALESSANDRIA, 19

La polizia egiziana ha sequestrato, dopo una serie di peripezie romanzesche, trenta pacchi di «hascisch» nel tender di un treno alla stazione di frontiera di Rummani. In questa stazione dei doganieri hanno voluto visitare la macchina. Il macchinista, per liberarsi dei visitatori, gettò loro dell'acqua calda e mise in moto la macchina. I doganieri hanno allora simulato la fuga, ma invece sono saltati sul treno in marcia riuscendo ad avere ragione poi del macchinista. Fatta allora un'accurata perquisizione, hanno rinvenuto nascosti sotto il carbone trenta pacchi di stupefacenti. *(Radio Stefani)*.

Il "Giardino dei ciliegi,, di Cecof
rappresentato a Milano dalla Compagnia Pavlova

MILANO, 19

(Vittorio Tranquilli) Tutta Milano intellettuale ha presenziato questa sera alla prima esecuzione del «Giardino dei ciliegi» di Antonio Cecof e la rappresentazione della commedia ha avuto particolare richiamo per la presenza di Nemirovic Dancenko, il direttore del Teatro d'Arte di Mosca che ha inscenato il lavoro dopo una preparazione minuziosa di oltre quaranta giorni, e per l'interpretazione di Tatiana Pavlova e della sua Compagnia.

La messa in scena di Dancenko

Le caratteristiche del teatro di Cecof hanno determinato anche in Russia il rinnovamento della interpretazione scenica ed è stato Nemirovic Dancenko il primo regista europeo che ha portato sulle scene di prosa a Mosca e nei maggiori teatri d'Europa la semplificazione della mimica, l'abolizione del gesto convenzionale e della parola enfatica e la concentrazione del sentimento, in opposizione all'esplosione melodrammatica. Questo nuovo stile, che aboliva la teatralità per sostituirla con l'umanità, è germogliato proprio dalla forma del teatro di Cecof, più semplice di Turghenieff che sostituisce la semplicità alla grazia e alle necessità estetiche, più semplice di Dostojevski che, per giungere alla cristallina semplificazione degli stati d'animo, passa attraverso crude e tormentose complicazioni psicologiche e crisi religiose.

La purezza ingenua e la semplicità primitiva di Cecof appare in tutta la sua bellezza lirica, in tutto il suo spirito essenzialmente russo anche nel «Giardino dei ciliegi» che, come gli altri drammi, rappresenta la concezione e l'accumulazione del pensiero di Cecof. E' facile inscenare un autore eloquente, pittoresco e preoccupato di estetismo; è estremamente difficile inscenare un autore laconico, secco, tutto fatto di sfumature, di stati d'animo fuggevoli, di evanescenze, e che nella sua estrema semplicità, la quale sfiora il nulla, si presenta tutto complesso, elaborato da feconde concertazioni interiori, da lunghi sforzi morali, da crisi religiose, da antagonismi tra ragione e sentimento, da lotte aspre che si trasfondono nelle piccole cose.

Il laconismo di Cecof non piace sempre al pubblico latino, giacchè questo laconismo appare proprio nella costruzione sintetica, nelle figure, nelle situazioni. Tutto in questo teatro di Cecof è presentato in umiltà di parole, in tocchi di sentimento. E pure il regista, grande e insuperabile maestro nel commentare anche i particolari dell'ambiente e nel riflettere nelle cose i sentimenti e i dolori dei personaggi, è riuscito a far palpitare tutto ciò che nel dramma è appena lievemente espresso. Se volete una immagine musicale di Cecof pensate a Chopin; se volete una figurazione pittorica di Cecof pensate a Tranquillo Cremona. Anche il «Giardino dei ciliegi» è composto alla maniera divisionista, in piccoli frammenti di colore che costituiscono il grande dolente quadro della vita piccolo borghese della Russia. La commedia è decentrata e centrifuga come lo spirito dei suoi personaggi, e pure attraverso la frammentarietà dei sentimenti e dei pensieri si intravvede il filo conduttore che collega, salda e riunisce le sparse particelle del quadro.

I motivi della commedia

Nel «Giardino dei ciliegi» troviamo personaggi, atteggiamenti, passioni, che Cecof ci ha dato già nelle sue novelle. Ma sul teatro la condensazione dei sentimenti, la raccolta passionalità, la severità delle parole, l'analisi dell'anima dei personaggi, è portata al massimo. Abbiamo anche qui l'umanità disperata di Cecof, disperata perchè non può realizzare i suoi sogni di felicità, di forza, di azione, di progresso. Ecco l'intellettuale, progressista fallito e critico della società russa dopo il terribile abbattimento che ha colpito «l'intelligenza» incapace di riscatto; ecco il vecchio servo che rimpiange i tempi felici della gleba e considera la libertà dei contadini come una disgrazia per tutta la Russia; ecco Ljuba Andrejewa, creatura semplice, elementare, tutta natura e incorrotta dal dolore della vita, puri sentimenti in opposizione alla freddezza del calcolo che Cecof ha figurato in altro personaggio.

La commedia non ha protagonista, non ha azione, non ha episodi, ma è tutta tessuta e trapunta nell'atmosfera della piccola Russia borghese, pittura delicata di una realtà politica, morale e umanitaria che Cecof ha trasfigurato un po' liricamente con purificazioni piene di luce. Il positivismo ottocentista del teatro francese, tedesco e italiano ha trovato in Cecof il suo lirico, il poeta della tragedia quotidiana. Nel «Giardino dei ciliegi» troviamo tutte le tendenze di Cecof e tutti i suoi tormenti: la ragione che uccide la volontà e lo scopo terminale della vita è il sentimento che viene a confutare ogni scetticismo e riporta alle creature il suo istinto di attaccamento alla vita; la ragione che non concepisce l'al di là, la necessità del sentimento religioso, il bisogno di Dio; ecco l'amore che unisce e affratella in esaltazione di bontà e in bisogno di credere a qualche cosa, ciò che il raziocinio ha isterilito e distrutto. C'è anche nel «Giardino dei ciliegi» il dramma tipicamente russo dell'inerzia spirituale, della paralisi della volontà. ma c'è anche l'aspirazione alla conquista della dignità umana.

Diciotto chiamate

Tutti questi motivi, palesati con poche parole, sono stati rilevati e illuminati nella messa in scena di Nemirovic Dancenko. Egli è un grande artista e un profondo interprete del teatro di Cecof. I sentimenti dei personaggi, le voci della natura, i colori, le luci, le ombre delle cose si fusero in bellissime concertazioni, in perfetta e armoniosa orchestrazione e crearono l'atmosfera tipicamente cecoviana. Gli attori della Compagnia Pavlova non la recitarono, ma, secondo il precetto del regista, vissero con limpida spontaneità il loro personaggio, e Tatiana Pavlova e Renato Cialente e gli altri tutti diedero felice, intenso e delicato risalto alle loro parti.

A questo spettacolo di raffinata, singolare bellezza, illuminato da brividi di passione e ondate di poesia, il pubblico ha fatto fervida accoglienza, per quanto la commedia di eccezione e la complessa individualità dello scrittore russo non siano facilmente accessibili al gusto tradizionale. Si ebbero complessivamente diciotto chiamate, alle quali in fine ha partecipato anche Nemirovic Dancenko calorosamente acclamato.

Caloroso successo alla Scala
di «Una partita» di Zandonai

MILANO, 19

Si è rappresentata questa sera al Teatro alla Scala la nuova opera del maestro Riccardo Zandonai «Una partita» in un atto su libretto di Arturo Rossato. Il successo dell'opera è stato caloroso: il pubblico ha applaudito sei volte alla fine dell'opera. A tre delle chiamate ha partecipato il maestro Zandonai e ad una il librettista Rossato.

Il maltempo nel Mediterraneo
Navi giunte con ritardo a Napoli

NAPOLI, 19

Il cattivo tempo continua ad imperversare nel Mediterraneo ed una mareggiata di particolare violenza rende agitatissime le acque del nostro golfo. A causa della tempesta sono giunti infatti con ritardo il piroscafo «Città di Napoli», il «Provence» dagli scali del Levante, il «Polcan Bras» da Port Said e il «Conte Grande» da New York.

Quasi tutti i comandanti hanno fatto dichiarazione di avaria al carico, per notevoli infiltrazioni di acqua nelle stive. I comandi delle navi tuttora in navigazione provenienti dagli scali del Mar Nero e del Danubio, hanno segnalato notevoli ritardi per cattivo tempo incontrato e per la difficoltà di fare operazioni nei porti bulgari e romeni le cui acque sono congelate.

Il «Conte Grande» è giunto da New York alle 9 di stamane avendo a bordo oltre duecento turisti che compiono una crociera per il Mediterraneo.

Una lancia dell'"Atlantique,,
consegnata alla Capitaneria di Livorno

LIVORNO, 19

Ieri sera è giunto nel nostro porto il piroscafo olandese «Staad Zaanam», il cui comandante ha consegnato alla nostra Capitaneria di Porto la motolancia N. 24 del piroscafo «Atlantique» ricuperata al largo di Cherbourg. La motolancia è completamente attrezzata. Il comandante del Porto l'ha presa in consegna, disponendo poi perchè sia dato avviso agli armatori del transatlantico incendiato.

L'amnistia ai tre imputati
per le «truffe delle sterline»

ROMA, 19

E' terminato questa sera a tarda ora, alla quinta sezione della nostra Corte d'Appello, il riesame della causa per le note truffe di 14.000 lire sterline in danno del colonnello inglese Berbany Bariort e del giornalista Giorgio Berry, anch'egli inglese. Imputati erano, come è noto, i sudditi americani Charles Spencer e la moglie Jennie Sulton e tale William Clarke, quest'ultimo rimasto sempre latitante. Il Tribunale aveva condannato lo Spencer a 4 anni e 3 mesi di reclusione, la moglie a un anno e tre mesi ed il Clarke a due anni e sei mesi.

All'appello hanno resistito le due parti lese assistite dagli avvocati Angelucci e Serrao. Dopo l'arringa del primo difensore degli imputati avv. Fabrizi il quale ha sostenuto che lo Spencer non commise il fatto attribuitogli, ha parlato il P. M. comm. Properzi. Riesaminata esaurientemente la causa l'oratore dell'accusa ha sostenuto l'inapplicabilità dell'articolo 152 del Codice di procedura penale invocato dalla difesa e ha concluso per la riconferma della condanna. Nell'interesse del Clarke ha poi parlato l'avvocato Di Giorgio e per la Sulton l'avv. Porzio. La Corte ha applicato nel confronto dei tre imputati le disposizioni di cui al decreto 4 novembre u. s.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce agevolazioni tributarie nelle quote di utili devolute alla riserva ordinaria delle società e ditte bancarie che raccolgono depositi.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.3475.

L'aviatore Mermoz ha rinviato a oggi la sua partenza da Rio per Buenos Aires.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	743.4	7	1	coperto, agitato
Roma	747.8	12	6	coperto, mosso
Torino	761.7	3	1	tre quarti coperto
Milano	751.1	4	1	coperto
Genova	750.2	6	3	coperto, mosso
Venezia	749.3	6	6	piov., legg mosso
Firenze	748.6	10	6	coperto
Ancona	743.2	9	0	piovoso, agitato
Bologna	749.9	3	1	piovoso
Napoli	750.0	12	9	¾ cop., legg. mosso
Taranto	753.2	14	10	¾ coperto, agitato
Palermo	756.4	17	6	piovoso mosso
Catania	752.7	14	7	½ coperto, agitato
Cagliari	755.1	13	5	½ coperto, agitato
Tripoli	761.7	21	6	sereno, mosso
Messina	755.8	15	11	coperto calmo
Trento	751.6	3	1	piovoso
Fiume	749.2	10	6	coperto, agitato
Bari	752.6	14	10	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	749.8	10	7	¼ coperto, mosso
Bengasi	764.0	18	8	sereno, legg. mosso
Rodi	763.4	14	10	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione mediterranea ha ora il suo centro sul medio Tirreno, quella irlandese va attenuandosi mentre l'anticiclone nord-orientale si è rafforzato. La pressione aumenta anche sulla Spagna.

Probabilità: La perturbazione del tempo si accentuerà sulle regioni adriatiche e joniche, dove il cielo sarà pressochè ovunque coperto con precipitazioni; sul Tirreno il cielo nuvoloso, con precipitazioni di carattere discontinuo e anche temporalesco succederanno a schiarite. Sull'Italia settentrionale ancora cielo nuvoloso e nebbioso, con precipitazioni intermittenti specie sulle Venezie. Correnti settentrionali deboli o moderate in Val Padana, piuttosto forti sull'alto e medio Adriatico, piuttosto forti o forti sull'alto e medio Tirreno. Sulla Sardegna venti forti e maestrali, sul basso Tirreno forti meridionali o ruotanti a libeccio sul basso Adriatico e sul Jonio, quasi forti o forti intorno sud. Temperatura in leggera diminuzione. Molto agitato il Tirreno, il Jonio e il basso Adriatico, agitato il rimanente Adriatico.

CRONACA DELLA CITTÀ

La costituzione di otto Fasci Giovanili nel Comune di Trieste

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Tenuto conto di quanto stabilito nell'ordinamento dei Fasci Giovanili di Combattimento, ho disposto il seguente nuovo ordinamento del Fascio Giovanile di Trieste:

I Giovani Fascisti iscritti al Fascio Giovanile di Trieste vengono suddivisi ed aggregati d'autorità in 8 Fasci Giovanili di Combattimento che questo Comando Federale costituisce entro i confini del Comune di Trieste.

Gli 8 nuovi Fasci Giovanili di Combattimento sono:

1) Fascio del Centro (sede Piazza Verdi 1, presso la Federazione P. N. F.).

2) Fascio di S. Giacomo (sede C. R. F. «Mario Trevisan»).

3) Fascio di S. Giovanni (sede C. R. F. «Quis contra nos?»).

4) Fascio di Servola (sede C. R. F. «Luigi Casciana»).

5) Fascio di Roiano (sede C. R. F. «Aldo Ivancich»).

6) Fascio del Rione del Re (sede C. R. F. «Angelo Crena»).

7) Fascio di S. Vito (sede del C. R. F. «Alfredo Olivares»).

8) Fascio di Barcola (sede del C. R. F. «Floriano Beuzzar»).

I reparti speciali dei Fasci Giovanili di Combattimento faranno parte ed avranno sede nei seguenti Fasci: Reparto alpino, Fascio del Centro. Reparto ciclisti, Fascio del Rione del Re. Reparto motociclisti, Fascio S. Giovanni. Reparto a cavallo, Fascio del Rione del Re. Reparto speleologico, Fascio di S. Giacomo. Reparto nautico, Fascio del Centro.

I Giovani Fascisti appartenenti ai Reparti speciali frequenteranno la sede e prenderanno parte alle adunate del Fascio Giovanile di Combattimento al quale sono aggregati ad eccezione dei facenti parte del Reparto ciclisti, i quali saranno individualmente assegnati al Fascio Giovanile di Combattimento della zona in cui abitano. Per esercitazioni collettive e per le mobilitazioni dei Fasci della Provincia verranno inquadrati in un Reparto speciale.

Ratifico inoltre i seguenti Comandanti e Aiutanti in II dei F. G. C. della Provincia: Fascio di S. Giacomo in Colle: Gabrielli Lodovico. Fascio di Aurisina: Zari Miro e Piscitelli Felice. Fascio di Cossana: Borri Pietro e Goracucchi Giorgio. Fascio di Corgnale: Franzoso Silvio. Fascio di Crenovizza: Corva Eugenio e Cavo Antonio. Fascio di Duttogliano: Compare Teodoro e Rose Alberto. Fascio di Divaccia: Dressi Rodolfo e Astolfi Orlando. Fascio di Fogliano: Tobia Agostino e Zorzet Libero. Fascio di Grado: Troiani Vittorio e Sverzutti Adelchi. Fascio di Monfalcone: Pessato Costante e Rossi Giordano. Fascio di Monrupino: Turcinovich Giulio e Gustin Angelo. Fascio di Pieri: La Marca Bartolomeo e Ciulin Mario. Fascio di Postumia: Robles Nicolò e Chittaro Carlo. Fascio di Prosecco: Gasperini Valdimiro e Schileo Luigi. Fascio di Ronchi dei Leg.: Vianello dott. Leopoldo e Visintin Oscar. Fascio di S. Dorligo della Valle: Quargnali dott. Vito. Fascio di S. Croce di Trieste: Pacchioni Cesare e Lucchita Luigi. Fascio di Sesana: Bortoluzzi Armando e Bardi Benati Giovanni. Fascio di Staranzano: Boscarol Guido e Colussi Sebastiano. Fascio di S. Pier d'Isonzo: Zandomeni Riccardo e Valent Ettore. Fascio di Senosecchia: Torri Otello. Fascio di Tomadio: Pellegrini Roberto e Orelli Antonio. Fascio di Turriaco: Michieli Gaspare e Spanghero Alvise. Fascio di Villa Opicina: Amodeo dott. Pio e Russo Arcangelo. Fascio di Villa Slavina: Corri Mario. Fascio di Sgonico: Brizzi Mario e Rustia Riccardo. Nucleo di Buie: De Paulis Bruno. Nucleo di Cave Auremiane: Taio Antonio Luigi. Nucleo di S. Pietro del Carso: Ronchi Luigi. Nucleo di Doberdò del Lago: Pinzi Galdo. Fascio di Muggia: ing. Renato Rostirolla.

Il Comandante Federale
Carlo Perusino

Gli esami dei premilitari
alla 58.a Legione «S. Giusto»

Domenica prossima 22 corrente avranno luogo gli esami dei premilitari del 2.o anno, iscritti alla I zona (Roiano) e al corso pomeridiano del lunedì. Avranno luogo inoltre gli esami di ammissione al 2.o anno di corso per i giovani ex Avanguardisti che a suo tempo hanno presentato regolare domanda di esenzione dalla frequentazione del 1.o anno e gli esami finali dei capisquadra e capicenturia degli Avanguardisti delle classi 1912 e 1913 già dispensati dalla frequentazione delle istruzioni tanto del 1.o quanto del 2.o anno di corso premilitare.

L'ordine di adunata per detti esami è il seguente:

I zona del 2.o corso: 22 gennaio 1933, alle 8, Caserma «San Giusto», via Ferriera 12.

Ex Avanguardisti, capisquadra e capicenturia Avanguardisti: 22 gennaio 1933, alle 7, Caserma «San Giusto», via Ferriera 12.

Il corso pomeridiano del lunedì: 22 gennaio 1933, alle 9, Caserma «San Giusto», via Ferriera 12.

L'elenco degli ex Avanguardisti ammessi agli esami di ammissione al 2.o anno di corso premilitare, è stato pubblicato nel *Piccolo* del 18 gennaio.

Tutti i giovani ex premilitari che domenica 15 gennaio hanno sostenuto gli esami finali del 2.o anno, sono invitati a ritirare la dichiarazione di idoneità presso il Comando della 58.a Legione «S. Giusto», Caserma di via Ferriera 12, a cominciare da oggi dalle 18 alle 20.

Si renda inoltre noto agli interessati che tutti i giovani che hanno presentato domanda di esenzione dall'obbligo della frequentazione dei corsi premilitari perchè ammalati, residenti all'estero, imbarcati su navi del commercio ecc., sono invitati a ritirare la dichiarazione di esenzione presso il Comando della 58.a Legione «S. Giusto», Caserma di via Ferriera 12, domani 21 corr. dalle 18 alle 20.

Trieste sede del Congresso
degli ingegneri delle Tre Venezie

La notizia che il primo Congresso degli ingegneri delle Tre Venezie sarà tenuto a Trieste, è stata definitivamente confermata. La scelta della nostra città a sede del Congresso di così notevole importanza, sarà certamente appresa con compiacimento.

«La civiltà moderna — disse il Duce — non si spiega se si prescinde dalla opera dell'ingegnere». La tecnica moderna infatti, ha saputo creare condizioni nuove di vita, ha realizzato grandiose opere che hanno trasformato radicalmente condizioni di lavoro, mentalità, costumi. Trieste ha qualcosa da mostrare anche nel campo delle più ardite opere d'ingegneria, ha ragione di valorizzare e rivendicare qualche glorioso primato, desidera mettere in evidenza l' attività, l' intraprendenza delle schiere di costruttori ch'essa ha formato nel proprio ambiente.

La dimostrazione di quello che ha potuto fare, può certamente servire a mostrare, specialmente ad un convegno di competenti, quello che può fare quando sia sorretta dall'aiuto dei fattori competenti, quando su di essa, sui suoi impianti, sulle sue maestranze, sulle schiere dei propri preparatissimi e capacissimi tecnici, sarà richiamata l'attenzione e l'interesse delle forze sane dell'industria e del risparmio nazionali.

Sono di qualche giorno fa le domande di quel giornale francese che non sapeva spiegarsi come i nostri Cantieri possano essere preferiti a quelli francesi — che hanno a disposizione ferro e carbone — nelle ordinazioni da parte di committenti esteri. La spiegazione è ben semplice: l'organizzazione tecnica dei nostri Cantieri, la alta capacità tecnica dei dirigenti e delle maestranze, l'ordinato ritmo di lavoro impresso dal Fascismo, li hanno messi in condizione di battere la concorrenza straniera, tenendo anche conto dello svantaggio derivante dalla mancanza di certe materie prime. Quest'organizzazione, che è vanto dell'ingegneria italiana, costituisce, da sola, un patrimonio imponente che merita di essere conservato e valorizzato.

Gli ingegneri delle quindici Provincie trivenete che converranno a Trieste, avranno in questo campo, modo di confermare quella che ormai è opinione generale, essere cioè i nostri Cantieri a nessun altro secondi. Il riconoscimento, venendo da parte di un congresso di tecnici, assumerà più ampio e valevole significato.

Ma il Congresso servirà certamente a mostrare quali possibilità, quali vantaggi, quali favorevoli condizioni esistano, per naturale posizione, per provvidenza del legislatore, per capacità e maturità dell'elemento tecnico, per fare di Trieste un centro industriale di primaria importanza non appena, dai primi segni della ripresa economica generale, si passerà al risveglio vero delle attività e delle iniziative. E' compito degli ingegneri di Trieste, come triestini e come ingegneri, di richiamare l'attenzione di chi può, sopra un settore dell'attrezzatura della Nazione che attende di essere più ampiamente valorizzato nell'interesse proprio che certamente coincide con quello della Nazione stessa. Plaudiamo all'iniziativa e auguriamo ch'essa raggiunga i fini che si propone nell'interesse della città.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Comando 35.o Gruppo C. A. Tutte le CC. NN., Giovani Fascisti e Avanguardisti in forza alle Batterie 137.a, 137.a b e 140.a sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni domenica 22 corr. alle ore 8 precise, per le consuete istruzioni. Tutte le CC. NN., Giovani fascisti e Avanguardisti in forza alle Batterie 139.a e 143.a sono comandati di trovarsi domenica 22 corr. alle ore 10 precise in caserma di via Donadoni per le consuete istruzioni.

40.a Centuria Mitraglieri. Tutte le CC. NN., Giovani Fascisti e Avanguardisti in forza al I manipolo della 40.a Centuria Mitraglieri C. A. sono comandati di trovarsi domenica 22 corr. alle 9 in caserma di via Donadoni, per le consuete istruzioni. Dovranno intervenire anche tutti gli allievi graduati della Centuria.

Corsi premilitari - I Corso. Tutti i premilitari in forza alla Legione e iscritti al I corso sono comandati di trovarsi domenica 22 corr. alle ore 9 precise in caserma di via Donadoni per le consuete istruzioni.

Il trattenimento inaugurale
al Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati Professionisti

Col concorso di un pubblico foltissimo di soci e invitati, ha avuto luogo ieri sera, nelle belle sale della sede sociale, in via Imbriani n. 6, il primo dopocena del Dopolavoro Mutua - Circolo impiegati e professionisti. Allietate da un'eccellente orchestrina ebbero luogo le danze che si protrassero animatissime fino a tardi.

Al simpatico trattenimento erano intervenute anche autorità cittadine, tra cui abbiamo notato l'on. Vecchini, il cav. dott. Fenu, il cav. Demarmels ed altri.

I monumenti a Sauro e a Battisti
L'inaugurazione entro il 1934

Lunedì mattina, convocata da S. E. Rossoni Sottosegretario alla Presidenza, ebbe luogo a Roma una riunione delle Commissioni per il monumento a Nazario Sauro da erigersi a Capodistria e per il monumento a Cesare Battisti che sorgerà a Trento. Erano presenti, oltre a S. E. Rossoni, il Segretario del Partito S. E. Starace, S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon de Revel, S. E. il Generale Vittorio Italo Zuppelli, i senatori Zippel di Trento, Salata per l'Istria e Tolomei, l'avv. de Petris, Commissario Prefettizio di Capodristria e il Podestà di Trento.

Allo scopo di sveltire la questione dei due monumenti, si è disposto subito di sdoppiarne le mansioni con la nomina di due sottocommissioni. Della sottocommissione per il monumento a Sauro sono stati chiamati a far parte il Generale Vittorio Italo Zupelli, presidente, il sen. Salata e l'avv. De Petris, membri.

I monumenti dovranno essere compiuti entro il 10 agosto 1934 e l'inaugurazione dovrà seguire non dopo il 4 novembre 1934. E' stato stipulato il contratto con il vincitore del bozzetto per il monumento a Nazario Sauro, S. E. Attilio Selva, il quale si è impegnato di eseguire la consegna dell'opera nel limite di tempo stabilito. Il Regime con questa sua decisione ha voluto colmare una lacuna profondamente sentita e siamo certi che in tutta la Venezia Giulia, ma in particolare a Capodistria la notizia sarà appresa con la più viva soddisfazione e riconoscenza. La nobile città istriana vedrà così alfine coronato il suo voto antico.

STATO CIVILE DI TRIESTE
19 gennaio 1933-XI

Nati vivi	12
maschi 7, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	8

Un nobile atto di solidarietà
Tre posti nel Convitto di Parenzo
per figli di agricoltori dalmati

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo ha deliberato di dare una prova tangibile di affetto ai fratelli della Dalmazia e delle isole nel presente doloroso momento, mettendo a disposizione tre posti gratuiti nel Convitto, per figli degli agricoltori italiani di quella regione che intendono frequentare i corsi regolari di disciplina agraria. La assegnazione potrà essere fatta in via eccezionale anche per il corrente anno scolastico.

Doni all'Istituto coloniale

A dimostrare l'interessamento che il corso di cultura coloniale ha suscitato negli ambienti cittadini sono giunti in questi giorni al fiduciario della Sezione «Guf» dell'Istituto coloniale fascista un bellissimo portasigarette d'argento, dono generoso di S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Trieste, e un importo in denaro da parte della Federazione provinciale fascista dei commercianti.

L'estrazione della tombola pro Istituto dei Poveri
alla presenza d'una folla pittoresca in Piazza della Signoria a Firenze

FIRENZE, 19

(L. S.) Mezzo milione per due lire! Pensavamo proprio a questo, mentre ci recavamo in Piazza della Signoria per assistere all'estrazione della Tombola nazionale a beneficio dell'Istituto dei Poveri della Congregazione di Carità di Trieste: e ci pensavamo con tanta insistenza che ad un certo momento avemmo quasi l'impressione... di essere noi, proprio noi, i fortunati vincitori della grande cifra.

Tre cartelle che fanno sognare...

In fondo, le nostre tre brave cartelle nel portafoglio le avevamo, e nulla, a meno che non volessimo ammettere la interferenza, del resto poco probabile, di qualche forza misteriosa ed occulta, avrebbe potuto impedirci di vincere. Proprio mezzo milione, perchè quando si possiedono tre cartelle, si può sempre aspirare a vincere la prima, la seconda o la terza tombola, e magari anche la cinquina. Sarebbe bastato che il fanciullo incaricato di estrarre i numeri dall'urna avesse avuto un momento felice e avesse incontrato, casualmente, con la mano, una dopo l'altra, le capsule di legno contenenti i numeri delle nostre cartelle...

E allora abbiamo pensato: tutta una vita da ricominciare di nuovo, tutta una serie di nuovi progetti da costruire, tutto un nuovo indirizzo, tutto un nuovo impulso da dare alla macchina umana; a quella macchina che lavora incessantemente e si logora per dare lvoro a tante altre macchine umane e a tanti complicati congegni industriali.

Affrettiamo il passo: la via del Calzaioli, che da Piazza Duomo mena a Piazza della Signoria, era tutto un barbaglio di luci e di colori. I doviziosi negozi sembrava ci mostrassero per la prima volta i loro tesori, quasi invitandoci a soffermarci, quasi offrendoci tutto quello che avevano da offrire.

La lotteria tra il popolo

L'organizzazione di questa lotteria è stata perfetta sotto ogni rapporto. L'Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III» di Trieste potrà indubbiamente beneficiare da essa per dare maggior impulso e vigore a quell'opera grandiosa di umana solidarietà, che fino ad oggi ha sempre esplicato, e che gli ha valso la fama di essere uno fra i migliori, se non il migliore istituto di beneficenza italiano.

La spedizione delle cartelle è stata regolarmente effettuata nella prima quindicina di novembre, a poca distanza quindi dalle feste natalizie, e cioè da quell'epoca nella quale maggiore è l'afflusso del denaro anche nelle tasche dei meno abbienti; da quell'epoca nella quale due modeste lire, specie se a vantaggio della beneficenza e magari con il miraggio lontano di un possibile utile personale, non rappresentano certamente niente di grave anche ai bilanci più modesti.

La vendita al pubblico ha avuto inizio infatti, la mattina del 26 novembre, e non è stata neanche in quel giorno scarsa. Il materiale reclamistico ha trovato ampio collocamento presso molti negozi del centro e della periferia e inoltre in non pochi esercizi è stata effettuata la vendita delle cartelle. Per quanto riguarda Firenze, sede della estrazione, possiamo dire che tutto quanto era possibile fare per l'imbonimento di questa lotteria è stato fatto, ed è stato anche assai curato lo strillonaggio, come quel sistema che è forse il più efficace per indurre la gente a metter mano alla tasca.

«Mezzo milione per due lire!»

Piazza della Signoria, col vetusto palagio quattrocentesco cui Arnolfo di Cambio regalò quella torre meravigliosa che ha assistito impavida al corso di tanta storia, è inondata di luce. I riflettori riverberano sui monumenti del palazzo e sulla loggia dell'Orcagna fasci di luce, che tingono di un giallo bluastro la pietra forte di Fiesole.

Nella loggia, dinanzi alle statue della Fede, della Speranza e della Carità, è un largo tavolo tappezzato di verde è a lato della colonna, e cioè tra la colonna stessa e il Perseo del Cellini, un ampio quadro suddiviso in tanti quadratini minori. Sul tavolo una urna obliqua di rete metallica, un po' polverosa, un po' vecchia, un po' ossidata. Non certo in stile Novecento.

Ancora dinanzi al tavolo non c'è alcuno, all'infuori di qualche pattuglia di carabinieri, ma già il popolo comincia ad affluire nella piazza e già si infittisce sui gradini dello scalone centrale. Sono popolani e gente venuta dalla campagna, dove la tradizione della tombola estratta in Piazza della Signoria ha ancora profonde radici. Oggi però, si tratta di una tombola eccezionale: non più piccoli premi di 500 o di 1000 lire, come usava una volta: oggi la tombola è d'importanza nazionale, e cioè mezzo milione di premi. Fra le mani della gente circolano cartelle e cartelle. Si cerca, si confronta, mentre qualche altro si ostina, per scaramanzia, come si dice a Firenze, a non voler dire i propri numeri e strilla come se si rivolgesse ad una adunanza di sordi, che lui i numeri li sa a mente e non ha disogno di segretari.

Sono le 18.30. A mano a mano che l'ora dell'estrazione si avvicina, il brusìo della folla cresce. Intanto la piazza è stata invasa da un vero sciame di venditori di cartelle, che dalle più lontane località si sono avvicinati al luogo dell'estrazione per depositare, all'ora stabilita, — e non un solo momento prima — quelle rimaste invendute. Tutti hanno in ipotesi un'«ultima cartella» da vendere. Ma è da stamane... che vendono l'ultima.

Un gruppo di studenti ha fatto una società rumorosa: sono in otto, hanno comperato sei cartelle; ed ora stanno animatamente e giocondamente discutendo e litigando sulla distribuzione del premio.

— **Chi ha tempo non aspetti tempo! Mezzo milione: due lire... Questa è la vera fortuna! E' l'ultima, l'ultima, l'ultima...**

Nessun vincitore presente

Poi le grida dei venditori cessano ad un tratto e le ultime cartelle vengono ritirate e il gran tavolo che troneggia nel centro della loggia si anima. I funzionari incaricati di presiedere alla estrazione, prendono i loro posti. Essi iniziano le operazioni regolamentari: l'imbussolamento dei numeri. Quando questa lunga operazione è compiuta, un Balilla, un caro Balilla cui madre natura è stata matrigna per averlo privato del lume della felicità, che si chiama Dino Viacava e appartiene all'Istituto nazionale per i ciechi «Vittorio Emanuele II» di Firenze, viene accompagnato dinanzi all'urna, mentre il presidente della Commissione di vigilanza governativa, che è il cav. De Angelis, consigliere della nostra Prefettura, lo invita ad estrarre i numeri.

L'operazione avviene rapidamente. Il piccolo introduce la sua manina nel breve pertugio che si apre nell'urna, estrae decisamente una capsula, la quale, attraverso le mani del cav. Zita, vice-intendente, del cav. Vicario, segretario, del cav. Bianchi, appartenente alla Direzione del R. Lotto, e del dott. Rangan, segretario generale della Congregazione di Carità di Trieste, diventa un numero; e il numero è gridato alla folla ed affisso nel grande quadro laterale. L'operazione procede così fino all'estrazione del 45.o numero.

La folla quindi sciama lentamente dalla piazza. Fra coloro che hanno assistito all'estrazione non c'era evidentemente nessun vincitore.

I numeri estratti

Ecco i quarantacinque numeri estratti:

84 — 9 — 48 — 43 — 40 — 57 — 25
90 — 14 — 29 — 7 — 31 — 73 — 53
27 — 66 — 81 — 54 — 79 — 12 — 61
4 — 33 — 37 — 77 — 17 — 86 — 38
24 — 16 — 13 — 36 — 20 — 5 — 78
26 — 55 — 74 — 58 — 71 — 82 — 2
50 — 51 — 28.

Riunione all'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle 19.30, l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XIII riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. Giacomo Battigelli: «Azygos toracica normale e sue anomalie di decorso nel quadro radiografico». 2) Dott. Sisinio Zuech: «Ligamenti retrovescicali in utero bicorne».

Iscrizione nelle liste di leva
dei giovani nati nel 1915

Il Municipio rammenta ai giovani, nati nell'anno 1915 e che hanno il loro domicilio in questo Comune, che essi sono in obbligo di presentarsi durante il corrente mese di gennaio all'Ufficio di leva del Municipio, via Armando Diaz 25, durante le ore di ufficio, per richiedere la loro iscrizione nelle liste di leva della classe 1915 e che, non presentandosi a tempo debito, potranno incorrere nelle penalità previste dal paragrafo 562 del Regolamento sul reclutamento del R. Esercito.

Seduta del Rettorato provinciale

Oggi, venerdì, alle ore 12, avrà luogo nel Palazzo della Provincia una seduta del Rettorato col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Ratifica deliberazioni d'urgenza. 3) Pareggiamento Istituto tecnico provinciale inferiore privato di Monfalcone.

ASTERISCHI

Il dott. Tripcovich grand'ufficiale

In questi giorni il dott. Mario Tripcovich, che è a capo dell'omonima Società di navigazione, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. L'alta onorificenza della quale il Duce l'ha voluto insignire, è un giusto riconoscimento della preziosa intelligente attività che il dott. Tripcovich svolge ed ha svolto a favore della prosperità della Marina mercantile italiana e dei nostri traffici. Il gr. uff. Mario Tripcovich, che oltre ad essere vicepresidente della Federazione armatori, presta anche la sua valida opera a favore di altre importanti iniziative, segue nel campo della navigazione le orme tracciate dal padre, che fu uno dei più grandi armatori del suo tempo. Al dott. Tripcovich i nostri più vivi rallegramenti.

Mostra di pittura

Oggi s'inaugura nella sala Jerco in via Bellini una mostra della pittrice goriziana signora Clelia Selvi Bolaffio, sorella del geniale pittore commemorato di recente al Giardino. La mostra comprende ritratti e altri quadri.

Lanfranconi all'Istituto Fascista

Domani alle 20.45, nella sala del Littorio, udremo uno degli uomini più noti del Fascismo, l'on. avv. Luigi Lanfranconi. Combattente, sansepolcrista, deputato al Parlamento, nelle sue varie attività egli ha portato un ingegno acuto e vivace, un fervore sano e profondo, un'oratoria arguta e avvincente. Seguendo questo suo abito mentale, l'illustre uomo ci terrà una conferenza: «Lieto conversare fascista», in cui senza retorica e senza posa, dirà del movimento, cui si validamente cooperà, e ne dirà aspetti e caratteri veri, belli e giovanilmente sereni.

Stasera alle 20.30, il chiaro prof. Carlo Venbacher, nell'aula magna di viale XX Settembre 26, terrà una lezione sui «Piccoli impianti frigoriferi ad uso industriale e domestico».

Lezione teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, seguitando il ciclo iniziato, si terrà una interessante dissertazione sui metodi di sviluppo della coscienza. Ingresso libero.

Trattenimento al Circolo impiegati pubblici. Domenica 22, dalle 17.30 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza.

L'ufficialato dei S. S. Maurizio e Lazzaro
al col. Ulrico Martelli

Su proposta di S. E. il Capo del Governo il comm. col. Ulrico Martelli, Segretario federale amministrativo del Partito, è stato insignito dell'ufficialato nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. L'alta meritata onorificenza premia le benemerenze del col. Martelli, appassionato organizzatore e animatore della Sezione triestina dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo, di cui egli è capogruppo.

Magnifica figura di italiano, il col. Martelli ebbe a distinguersi in guerra nella divisa di valorosissimo ufficiale degli alpini. Sin dall'avvento del Fascismo militò nelle file del Partito e per la sua fede nonchè per le sue elette qualità fu investito di mansioni delicate e chiamato a rivestire posti di grande responsabilità. Da vari anni tiene con impareggiabile passione la carica di Segretario amministrativo della Federazione. Porgiamo al col. Martelli le nostre più vive e cordiali felicitazioni.

Il film degli sciatori
Grande successo di "Ebbrezza bianca" all'Excelsior

La bianca ebbrezza che danno le folli corse sulla neve si sprigiona davvero da questa meravigliosa visione di audacia e di prodezze sciatorie, che una folla di appassionati dello sci e d'innamorati della montagna ha ieri ammirato sullo schermo del Teatro Excelsior. «Ebbrezza bianca»: non potrebbe essere più indovinato il titolo della affascinante pellicola — il vero film degli sciatori — come non potrebbe essere presentata con maggiore suggestione, con più vivida evidenza e con più alta poesia, la sana e gaia vita della gioventù moderna sugli immacolati campi di neve. Quale freschezza d'impressioni, quanta maestria, quali fantasmagorici squarci di passione sportiva in questo capolavoro autentico, in cui la giovinezza canta la sua canzone più pura e in cui prodigiosi ardimenti di campioni hanno per cornice la sovrana bellezza d'un paesaggio alpino di sogno. La caccia alla volpe tra il candore delle nevi che spumeggiano sotto agli agili, velocissimi sci di cinquanta mirabili campioni e tutte le altre gaie e emozionanti scene dell'avvincente e originale lavoro, fanno di «Ebbrezza bianca» una creazione stupenda, che non si può vedere senza un palpito di ammirazione e che farà convergere all'Excelsior l'attenzione di tutti quelli che della bianca ebbrezza sentono l'irresistibile fascino.

I 108 articoli del nuovo Regolamento d'igiene

Vita sana in ogni casa e in ogni ufficio

Anche la nostra città, come le altre sorelle d'Italia, possiede, finalmente, un Regolamento d'igiene. Non che la città non conoscesse un codice del dovere di rispettare, salvare, promuovere l'igiene nella casa e fuori, ma le disposizioni che lo riguardavano erano contenute in quella legge dietale edilizia che risale al 1888, e che ancora — nonostante la molta muffa che il tempo le stese sopra — regola a Trieste tutte le cose edili. La introduzione nelle nostre Provincie della Legge italiana comunale e provinciale, rese necessario l'adattare nuove disposizioni anche in questa materia, la quale però non è trattata da un solo regolamento — come avveniva prima della redenzione — ma da due: l'uno edile propriamente detto, ossia quello che tratta prevalentemente le norme della sicurezza, dell'estetica e della costruzione edilizia; l'altro d'igiene, che contiene cioè le norme igieniche che riguardano l'abitato.

Il primo regolamento (quello edilizio) è ancora in esame presso le autorità superiori; il secondo è già andato in vigore il 1.o ottobre ultimo scorso, ma soltanto ora viene reso pubblico.

L'abolizione dei cortili-pozzo

Questo regolamento d'igiene era stato reclamato da gran tempo, perchè le imperfezioni delle disposizioni prima in vigore davano luogo a critiche e recriminazioni. L'igienista non sarà completamente soddisfatto neanche dal nuovo regolamento, ma dovrà ammettere ch'esso rappresenta un enorme progresso rispetto al passato ed una tappa verso una meta che dovrà, magari lentamente, essere raggiunta in avvenire.

Sfogliandolo e leggendo i vari capitoli (è composto di 108 articoli) si comprende che il compilatore ha voluto, nei limiti consentiti dalle leggi e dalle consuetudini, far intervenire l'autorità comunale in tutti quei casi in cui l'igiene deve essere difesa, incoraggiata, riconosciuta, imposta.

Le case d'abitazione non potranno sfuggire per nessuna circostanza alla vigilanza dell'autorità, la quale dovrà impedire che si costruisca in condizioni contrarie al regolamento d'igiene. Per esempio, nella questione dei cortili (una delle cose più deplorabili della Trieste non nuovissima!), il regolamento nuovo non ammetterà più che si formino quei cortili stretti, bui, malodoranti, che sono una vergogna della nostra città. I cortili dovranno essere di dimensioni più ampie, in corrispondenza al numero dei piani e alla superficie dei muri che li recingono. I cortili-pozzi dovranno diventare una sconsolata memoria del passato. La legge non abbandona più alla direzione del costruttore o del padron di casa, l'ampiezza, ventilazione e illuminazione dei cessi, dei bagni. L'architetto delle nuove case dovrà trovare soluzioni «igieniche» per tutto l'edificio, non soltanto per alcune stanze, e curare — oltre l'ampiezza del cortile, delle scale, delle camere — anche le cucine, i bagni, le latrine, ecc.

Acqua in tutte le case

Una volta i costruttori avevano buon gioco a rispondere: la legge mi consente i cortili piccoli, le scale semibuie, le cucine e i cessi tratti da un ritaglio del quartiere — come se fossero i locali meno interessanti. Oggi l'igiene vuole trattamento «igienico» anche per i così detti «accessori»; oggi non v'è neanche, per i costruttori o padroni di stabili, la scusa che «senz'acqua non si possono introdurre nelle case nè i bagni nè i «water-closet».

A proposito dell'acqua il nuovo regolamento d'igiene stabilisce che «ogni casa nuova entro il raggio di distribuzione dell'acqua potabile, deve essere allacciata alla conduttura». Ma c'è di più: un'altra disposizione accorda al Podestà la facoltà di «ordinare l'introduzione dell'acqua potabile anche nelle case esistenti che ne siano sprovviste»; basta che la condotta passi sulla via dove sorge il fabbricato o sia portata in quella strada, il Podestà può far uso di quest'ultima disposizione.

Il regolamento dispone pure notevoli obblighi riguardanti la pulizia dei cortili e dei cessi delle case, l'asporto delle immondizie, la vuotatura dei pozzi neri, ecc. Esso non si limita alle case ad appartamenti singoli, ma stabilisce norme pure per i collegi, gli alberghi, gli affittacamere, gli affittaletti, gli stabilimenti balneari, i lavatoi e lavanderie, le scuole ed asili, le palestre, i teatri, i cinema, le sale di convegno.

Nei pubblici esercizi

C'è qualche cosa di più: si occupa degli esercizi pubblici, delle botteghe in genere, dei cosiddetti locali d'affari e di lavoro industriale: le disposizioni igieniche dovranno essere applicate ed osservate «dappertutto». Per citare un esempio: le botteghe da barbiere (non ce ne sono poche a Trieste!) hanno l'obbligo della notifica e dell'ispezione sanitaria prima dell'apertura, inoltre sono obbligate non solo ad avere acqua di condotta, ma questa in lavandini a disposizione del pubblico cliente.

Abbiamo dati, per sommi capi, gli argomenti contenuti nel regolamento d'igiene ormai in vigore, per cui sarà bene che ognuno che ne abbia diretto interesse (ma son tutti i cittadini!) ne prenda nota, non solo per non trovarsi in contravvenzione, ma perchè osservandolo nello spirito da cui è animato, ciascuno per conto suo possa contribuire a migliorare le condizioni igieniche della città, primo coefficiente di salute per i singoli e più per la collettività. Chi vuole conoscere meglio il nuovo Regolamento d'igiene può averlo dall'ufficio municipale d'igiene in via R. Pitteri 2.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da Carlo Grego, plaudendo entusiasticamente l'articolo «E' tempo di finirla» pubblicato nel *Piccolo* di ieri ed in segno di protesta contro i denigratori dell'italianità della nostra Trieste, lire 100 a favore del Circolo rionale F. Beuzzar (assist. inv.).

Per onorare la memoria del rag. Angelo Rizzardi, dalla moglie Maria ved. Rizzardi lire 100 pro Guardia Medica; dalle famiglie congiunte Rizzardi, Miazzi e Tomasi lire 50 pro Unione stenografica Triestina (fondo B. du Ban), lire 50 pro Scuola F. Carniel (assist. scol.) e lire 50 pro Guardia Medica; dai colleghi della maestra Maria Rizzardi lire 50 pro Scuola F. Carniel (patronato); da Ernesta Laurenti lire 15, da Antonia Cernecca lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Bortoluzzi, Millevoi, Scoberti, Stanta, Dottore, Pirelli, Pettinello lire 40 pro Guardia Medica; da N. N. lire 6 pro Unione stenografica Triestina (fondo B. du Ban).

Per onorare la memoria di Erminia Huber, da Mary e Antonio Bonetti lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro C. R. Balilla G. Padovan; da Nella ed avv. Emanuele Kvekich lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia Isabella Possega lire 30, dalla famiglia cap. Ernesto Piccoli lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dei compianti cugini cav. Emilio Fano e Mario Frankel, da Ernesto e Lina Fano (Milano) lire 20 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Regina Lederer, dal dott. Isidoro Huppert lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria del cap. Francesco G. Leva, da Gemma e Antonio Lazzari lire 30 pro P. N. F. di Lussingrande (assist. inv.).

Per un triste anniversario, dalla famiglia Politeo lire 50 pro Chiesa S. Cuore (restauri).

Nell'VIII anniversario della morte dell'adorata mamma, da Rosa Nauen lire 50 pro Fraternità Israelitica di Misericordia, lire 50 pro 298.a Legione avanguardia marinara «E. Toti», lire 50 pro Gruppo rionale fascista «A. Olivares» e lire 50 pro Scuola materna di Cittavecchia.

Per un lieto avvenimento, da Lucia Visentini lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma, nel IV anniversario della morte, da C. Z. lire 15 pro Comunità Evangelica di conf. augustana.

Per onorare la memoria di Andrea Velicogna, da Fain lire 10, Spongia 10, Tartaglia 10, Zini 10, Pieri 5, Bellotti 2, Punter 2, Seifert 2, Stogaus 2, Masessa 2. Gregorutti 2, Fedel 2. Totale lire 59 pro Guardia Medica; dal dott. Ruggero Bressani lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Assemblea del personale vagoni letti

Nella sede del Dopolavoro Circolo «Augustus» ha avuto luogo un'importante assemblea del personale addetto alla Compagnia internazionale carrozze con letti, con l'intervento della totalità dei disponibili.

Il fiduciario di sezione camerata Marco Perelda apre la seduta comunicando ai presenti l'ordine del giorno e dando poi lettura di alcune circolari interessanti il personale in merito ai desiderata a loro tempo proposti. Prende poi la parola il camerata Giansandro Sangalli, che rappresentava l'on. Borgo, segretario generale dell'Unione, del quale porta il saluto, asserendo essere desiderio dell'on. Borgo di presiedere una riunione della compagnia lavorativa che è ambasciatrice di italianità e di fede oltre frontiera. Dopo di che passa ad illustrare agli intervenuti gli scopi della riunione dicendosi lieto di poter fare per i camerati della Compagnia tutte quelle pratiche possibili a mezzo delle gerarchie locali, tendenti ad ottenere la revoca del trasferimento della sezione di Trieste ad altra Provincia. Sarà bene — egli dice — che una Commissione di esperti nominata seduta stante formuli un promemoria da rimettere all'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa con preghiera di intervenire presso le superiori autorità ministeriali.

La meravigliosa avventura di nove speleologi

negli abissi inesplorati del Carso triestino

La drammatica discesa "a piombo,, a 208 metri sotto terra nel pozzo della Madonnina di Lipizza - La scoperta d'una candida sala sonora

Una nuova importante esplorazione speleologica è stata intrapresa domenica scorsa dalla Sezione Grotte della Associazione «XXX Ottobre», alla quale spetta il vanto di avere esplorato gli abissi più profondi del Carso, che costituisce sul nostro pianeta un fenomeno geologico dei più imponenti e misteriosi.

L'impresa tendeva a togliere il punto interrogativo col quale si era concluso un rilievo fatto dell'abisso, che sprofonda nelle viscere della terra presso l'antica grotticella della Madonnina di Lipizza, mèta, in giornate di bel tempo, degli appassionati delle lunghe camminate e delle coppie amorose che si recano a quel Santuario per iscrivere o incidere sulle pietre i loro nomi per mettersi così sotto la protezione della Vergine.

Gli ardimentosi della «XXX Ottobre»

Si trattava di dare la «scalata» all'abisso (se così ci si può esprimere in materia di «alpinismo all'ingiù») e strappare alla natura un altro dei suoi segreti, di conoscere altri meandri scientificamente molto importanti per quanto riguarda la morfologia e la idrologia sotterranea del nostro Carso. Occorreva affrontare le incognite di un abisso enorme, che poco lungi dal piccolo Santuario, si spalanca e sprofonda con un salto iniziale di oltre duecento metri.

La temeraria, più che ardita, operazione, che richiese la posa, il fissaggio, lo svolgimento e il ritiro di oltre due centinaia di metri di scale volanti, corde ed altri arnesi, è stata compiuta da giovani di ferrea volontà, abituati a tali estenuanti fatiche e dotati di quel sangue freddo, senza il quale i continui pericoli non possono essere affrontati. Ecco i nomi degli ardimentosi che hanno portato a termine la magnifica esplorazione: Angeli, Beacco, De Carli, Indoff, Fabris, Furlani, Stoicovich, Trevisan, e quell'innamorato dei misteri carsici che è Cesare Prez, esploratore e insieme storico e poeta delle grotte.

Va ricordato che l'anno scorso il chiarissimo prof. Emanuele Salen intraprese nella zona una serie continuata di ricerche geofisiche, che condussero alla constatazione, ottenuta con apparecchi scientifici, dell'esistenza di immensi vuoti sotterranei, non conosciuti, dovuti indubbiamente al lavoro millenario di un grande fiume sotterraneo.

Verso il mistero del sottosuolo

Bene equipaggiati per una spedizione di grande mole, su questa zona del Carso si portarono dunque domenica 8 corr. i giovani della «XXX Ottobre», che alle prime luci del giorno si trovavano sull'orlo a nord della bocca spalancata del grande abisso. Duecentocinquanta metri di scale volanti vengono calate nel baratro, che ingoia avidamente quel quarto di chilometro di pellicola metallica. Tutto intorno è il silenzio dell'alba gelida; nell'aria immota solo si ode lo stridio dei fili metallici sulla roccia, e il tonfo, ripercosso da eco misteriose, di qualche sasso che precipita nel fondo del pozzo. In breve tempo le scale pendono, fissate rigidamente all'orlo. Una scossa rivela ai pratici degli abissi, che il pozzo è assolutamente verticale, a piombo!

Un emozionante scambio di saluti e di auguri e uno dei più agguerriti e coraggiosi si afferra alla scala e, dopo un assaggio alla resistenza, scompare nel pozzo orrido, pauroso. Di su, dal movimento della scala, gli altri lo seguono col calcolo della mente. L'esploratore che scende, constata che il pozzo, ristretto in principio come una gora, si innesta nel masso, che appare come perforato da una enorme trivella, e poi, più giù, dove la resistenza della roccia diminuisce, si allarga e si arrotonda. L'opera titanica delle acque, che ha limato la roccia un millimetro ogni secolo, vinta la maggiore resistenza, ha poi avuto più facilmente ragione della minore. Ma la goccia continua l'opera alacre, inesorabile, incessante, di distruzione e di creazione.

Lunga è l'attesa; finalmente il segnale, un fischio, che vuol dire «toccato fondo», esce dal pozzo. L'aneroide segna duecento e otto metri di profondità. Il pozzo è stato violato. Ora scenderanno ad uno ad uno gli altri, meno quelli che rimarranno di guardia all'esterno. Ma la posta del rischio non era già quella lùbrica, fangosa, arida e gelida caverna nella quale metteva lo spaventoso pozzo. Ma, poichè l'acqua, come in tutte le caverne, doveva aver perforato la roccia negli strati inferiori e scavato gallerie nelle pareti del pozzo, era in quelle spaccature, in quei crepacci che gli audaci esploratori dovevano riuscire a penetrare, per trovare le meraviglie che gli abissi contengono.

Una manovra temeraria

Il secondo scalatore sceso nell'abisso, aveva trovato opportuno di «prendere dimora» — come è d'uso dire tra gli speleologi — su uno spuntone roccioso, dalla superficie ghiaiosa, larga non più di trenta centimetri, inclinata fortemente verso il vuoto, sita a ottanta metri di profondità dalla bocca del pozzo e a centoventi dal fondo. Per poter mantenersi là, l'audace dovette conficcare nel masso un chiodo da roccia per assicurarvi una fune. Da quella specie di davanzale o balcone pensile, l'uomo doveva corrispondere con gli adetti alle manovre esterne, e con lo scalatore che con vere acrobazie doveva raggiungere i «camini» e i crepacci.

Ecco che a centosessanta metri di profondità si presenta il primo squarcio nella parete del pozzo. Si tratta di una di quelle caratteristiche «marmitte» carsiche, prodotte dalla erosione delle acque. Sopra la «marmitta» si leva un «camino», rigidamente verticale, in corrispondenza con il pozzo principale. A centoventi metri uno squarcio più vasto è rischiarato dalla luce del fanale. Ma la distanza che separa l'uomo dalla spaccatura è di più di sei metri.

Bisogna raggiungere quel crepaccio, che certamente è la porta di una magnifica caverna. Per raggiungere la spaccatura, l'esploratore imprime, puntando i piedi contro la parete, una oscillazione alla scala, sin tanto che riesce ad aggrapparsi con una mano all'orlo della immane fessura.

La temeraria manovra è compensata dalla meravigliosa bellezza della fantastica sala nella quale, attraverso lo spacco della roccia, l'esploratore perviene. La sala ha le pareti di una bianchezza immacolata; sembra che dentro sia caduta la neve: è tutto uno scintillio di miliardi di cristallini, di drapperie e festoni di candido calcare, trapunti, frangiati. E, in quell'incantesimo, una musica lontana, come d'organo, ma lieve, dolcissima, con tocchi d'arpe sfiorate appena da mani di fata, riempie la sala di divine armonie, e l'animo dell'uomo, di stupore profondo, religioso. E' un fiume lontano che canta sotterra, ed è lo stillicidio delle volte, che arpeggia così...

Dopo aver ascoltato quella musica che soltanto egli ha potuto udire, l'esploratore rinviene dalla sua astrazione e riprende il suo viaggio, scende in un baratro che sprofonda per una cinquantina di metri, in capo ai quali si strozza e termina in un labirinto inestricabile di cunicoli strettissimi. Qui l'uomo, dopo essersi inginocchiato, è costretto a strisciare ventre a terra per proseguire, sino a quando arriva a due piccole cavernette laterali, splendide navatine d'altare, scintillanti di cristalli che sembrano diamanti.

«Di qui non si passa»

Una sosta, e poi il pozzo continua, stretto e malagevole, sino ad un ultimo ambiente di pochi metri quadrati di superficie. Spaccature, crepacci, fessure, ingoiano vene e torrentelli e fiumiciattoli di acque che scorrono velocissime, abbondanti, lungo il pozzo e ben presto si riversano nel gran «catino» sotterraneo. Dalle fenditure, dai crepacci, dagli squarci, zaffate d'aria umida e gelida escono a tratti regolari, come sotto la spinta di uno stantuffo. Gli esploratori si trovano a duecento metri di profondità. Ma qui la esplorazione deve finire. Il mostro di macigno, la sfinge gelosa del suo regno, non permette all'occhio umano di conoscere, di penetrare sino in fondo il suo segreto. Sembra che l'eco suscitata dall'incessante martellamento della goccia inesorabile, scandisca nel ritmo le sillabe del «nec plus ultra». Ormai di qui non si passa. L'uomo, che per amore della scienza ha guardato in faccia la morte e l'ha sfidata, qui, nulla può più contro il veto della natura, che mai si lascierà carpire tutti i suoi segreti.

Alla luce dei fanali quegli audaci si arrestano. Uno di essi trae dalla tasca di cuoio uno scalpello ed un maglio. Il pozzo risona di colpi regolari: la punta d'acciaio, intaccando la dura roccia, sprizza scintille.

Quando oltre la valanga dei secoli, la diradata umanità, finito il suo ciclo di esistenza sulla faccia della terra, per il ritirarsi delle acque e l'assorbimento dell'aria, andrà a cercare i due indispensabili elementi, inseguendoli sotto la crosta terrestre, gli ultimi uomini che scenderanno nelle viscere del Carso troveranno, come in tanti e tanti altri abissi, anche nel pozzo che sprofonda presso la Madonnina di Lipizza, incisa, scolpita nella roccia, la scritta: «Ass. XXX Ott. - 8-1-33-XI E. F.»

Così, come il professore Otto Liedenbroch e suo nipote Axel, insieme alla guida islandese, nel viaggio al centro della Terra, di Giulio Verne, trovarono inciso il nome di Arne Sacnussem, che li aveva preceduti...

Comunicazioni sindacali

Collocamento per l'industria. Le seguenti giornaliere sono invitate a presentarsi in giornata all'Ufficio provinciale di collocamento per l'industria (via Cesare Beccaria n. 9) per essere inviate al lavoro:

Vattovaz Anna, Mores Bruna, Stancich Gius., Rugo Romana, Furlan Jolanda, Marcolin Gilda, Videtich Maria, Sel Antonia, Mardessich Anna, Pangherz Stefania, Martellani Milena, Brandolin Maria, Cossio Rosina, Schnitzer Anna, Flego Alba, Zahier Roma, Piscardi Lucia, Zanin Angela, Gomiscello Lidia, Brumat Maria, Scocer Maria, Marzari Elisa, Pribaz Antonia, Rota Eufemia, Troiani Vittoria, Fulvio Carla, Cristidoi Sumela, Paulin Maria, Inglessi Teresa, Nessich Veronica, Riccobon Gius., Ostroman Pietra, Parovel Anna, Bodin Virginia, Valle Albina, Snidersich Valeria, Precelli Gius., Martellan Antonia, Rumez Ada, Padovan Anna, Sattler Maria, Martincich Narcisa, Novak Marta, Demarchi Antonia, Slavez Antonia, Scocer Francesca, Cecconi Gisella, Morgan Celestina, Radinovich Stefania, Fabris Lina, Tsakanikas Margherita, Decilia Olga, Lazarides Eufemia, Milos Valeria, Svaghel Erminia, Ferluga Marcella, Moro Jolanda, Lappel Anna, Novel Giovanna, Barich Anna, Bisiach Angela, Maraspin Elisa, Quarantotto Maria, Cian Maria, Zavatta Maria, Tomsich Natalia, Trenta Maria, Cosmitz Pina, Collarich Antonia, Orfanides Calliope, Orfanides Rosa, Martincich Maria, Zami Maria, Tuan Antonia, Toffolini Nella, Jannacchione Amalia, Scamperle Gius., Kert Gius., Lipovez Marcella, Schilan Angela, Bicich Maria, Ukmar Caterina, Gregori Antonia, Bevilacqua Gius., Skerl Maria, Mirri Libera, Delconte Olga, Trevisani Gius., Rus Gius., Martellanz Amalia, Facchini Luigia.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 20.30 lezione prof. Vembacher: «Piccoli impianti frigoriferi». Domani conferenza on. Lanfranconi in sala Littoria: «Lieto conversare fascista».

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Ivancich». Domenica gita Montenero. L. 10. Iscrizioni in sede entro oggi.

Società Ginnastica. Domenica gita Montenero. L. 10 indistintamente. Partenza dai Portici alle 5.30. Sabato alle 18 seconda lezione di danza allievi e allieve. Domenica alle 17, spettacolo cinematografico: «Gentiluomo cocchiere» e comica «Chof e Chofin», giornale «Luce». Alle 21 trattenimento danza. Domenica, t. p., gita Percedol. Ritrovo sede alle 8.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita a Montenero (lire 16); gita Tarvisio treno bianco.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Oggi alle 21.15 calcisti seduta in sede.

Dopolavoro Mutua. Domenica 22 gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota 16 (in sede, via Imbriani 6, II: ore 17-21). Domani, dopocena del sabato.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Stasera 19-20 biblioteca. Sabato serata di danza dei «palloncini». Domenica gita a Montenero. Iscrizioni giornalmente in sede.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 20 trattenimento danza. Domenica 22, ritrovo atleti ore 13.30 angolo via Sette fontane, via Raffineria.

Dopolavoro ferroviario. Sede Vittorio Veneto: domenica dalle 16.30 tè danzante e lezione ballo bambini. Sede S. Vito: domani sera consueto ballo, scherzi e giuochi.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi alle 20 lezione ginnastica. Domenica gita a Tarvisio.

Moto Club. Domani dalle 21, festino di danza.

Gruppo E. I. A. Oggi dalle 19.30, a S. Anna 92, trattenimento danza.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 trattenimento danza.

Recite di filodrammatici

«La modella» al Dopolavoro ferroviario. Domani sera, la Filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario rappresenterà la commedia in tre atti di A. Testoni «La modella». Esecutori del lavoro saranno le signore Ridenti e Bosei, la signorina Carletta Gregori e i signori Cassoli, Abriani, Finiguerra, Zanier, Ferula e Morresi. Posti numerati in vendita presso la bouvette.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Sempre grandissimo interesse per il film «Il pipistrello» con la graziosa Anny Ondra e Ivan Petrovich.

Radio Gruppo Nord

Programma del 20 gennaio 1933-XI

11.15-12.30: Radio-orchestra n. 2. 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16: Trasmissione dalla Regia Accademia di Santa Cecilia. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19-19.25: Dischi. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 19.30: Segnale orario. 19.30 (Trieste): Dal Caffè Dante: orchestrina diretta dal m.o Vatta. 20: Bollettino meteorologico. Dischi. 20.30: Conversazione sportiva. Dischi. 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Werner Janssen. Negli intervalli: Conversazione - Notiziario.

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Verdi

L'ultima di «Bohème» con Carmen Melis

I frequentatori del Verdi festeggiarono ieri sera calorosamente l'eletta cantante Carmen Melis, che prendeva congedo dal pubblico triestino. Questa appassionata interprete cui riesce di dar una così profonda espressione d'arte e di umanità al personaggio di «Mimì», commosse al vivo gli spettatori. Con rara delicatezza ella cantò le scene del primo atto, seguitando, con ardente ascensione drammatica, a impressionare nelle scene del terzo atto e massimamente in quella della morte, ove Carmen Melis dimostra che si possono ottenere dei grandi effetti con mezzi semplici e di grande naturalezza. Dopo il terzo atto l'artista ebbe fervidissime dimostrazioni di simpatia.

Come alle rappresentazioni antecedenti, raccolsero largo consenso tutti gli altri interpreti e il maestro Del Campo.

Oggi «Rigoletto» con Teresita Bugamelli

Questa sera alle 20.30 si dà l'ultima rappresentazione di «Rigoletto», a prezzi popolari, con Teresita Bugamelli, la squisita artista che pochi giorni fa ha conseguito un così schietto, unanime successo interpretando con la sua limpida voce e la sua finissima arte la figura di «Gilda». «Rigoletto» sarà l'ottimo baritono Francesco Valentino e «Duca» l'applaudito tenore Aldo Sinnone. Si prevede un altro magnifico teatro, data anche la modicità dei prezzi.

Domani Rosetta Pampanini in «Bohème»

Domani sabato verrà ripresa la «Bohème», che avrà per protagonista Rosetta Pampanini, la celebre cantante che la città nostra accolse trionfalmente anni addietro in «Butterfly» e durante il Giugno triestino di due anni fa, quando cantò al Rossetti la «Bohème». D'allora in poi la Pampanini ha avuto tutta una serie di grandi successi, in Italia e all'estero, specialmente a Vienna, dove fu giudicata una delle più squisite cantanti dei nostri tempi. Ella è considerata una delle migliori interpreti di «Mimì». Lo spettacolo è in turno A. Dal numero delle prenotazioni pervenute al camerino del teatro è da prevedersi un bellissimo teatro.

Domenica, alle 15, «Walkiria»

Domenica alle 15 ultima rappresentazione diurna della «Walchiria» diretta dal maestro Del Campo, con il soprano Lotte Burck (Brunilde), il tenore Parmeggiani (Siegmund) e gli altri tanto applauditi interpreti. Anche per questa seconda e ultima diurna del capolavoro wagneriano, che sarà data a prezzi ridotti, si prevede la più numerosa partecipazione dalla provincia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Rigoletto» di G. Verdi, a prezzi popolari.

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: «Il dottor Jekyll» con Fredrich March. Ultimo giorno. Varietà.
Nazionale. 16: «Sette giorni, cento lire» (Cines) con Armando Falconi e Sandra Ravel.
Excelsior. 16: «Ebrezza bianca», capolavoro parl. ital. della «Sokal Film» di Berlino.
Fenice. 16: Comp. Macario nella nuova rivista «Merce di blocco» e Liane Haid nel superfilm «Il principe di Arcadia».
Corso. 16: «Il dono del mattino» con Germana Paolieri. «Caesar Film». Varietà: Clely Fiamma.
Eden. 16: «L'Armata azzurra», il primo film dell'aviazione italiana con Leda Gloria e Gemma Paolieri (Cines).
Italia. 16: «Il pipistrello», opera brillante con Anny Ondra e I. Petrovich. I visione.
Regina. 16: «Proibito» con B. Stanwick.
Impero. Oggi undicesimo e ultimo definitivo giorno di «Tarzan», a grande richiesta. Il record dei successi!
Reale. 16: «Due cuori e un'automobile» (Parigi-Costa Azzurra).
Moderno. 15.30: «La piccola emigrante» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Comp. Verdani: «Trasformismo».
Massimo. 15.30: «Trader Horn», capolavoro Metro. L. 1. Ultime repliche.
Garibaldi. 15.30: «Il vincitore» con Kate von Nagy. Superfilm «Ufa». Topolino. L. 1.
Odeon. 15.30: «Demoni dell'aria», parl. ital. con W. Beery, C. Gable e C. Nagel.
Armonia. 15.30: «Mamma», parlato italiano con Mae Marsh.
Novo Cine. 16: «Alto tradimento», film di gran classe con Gustav Froelich.
Aurora. 15.30: «Il leone di Venezia», grande fatto storico. Varietà De Micheli-Battellini, nuovo, attraente spettacolo.
Savoia. 15.30: «Volubilità», parlato italiano con Norma Shearer e R. Montgomery.
Popolo. 15.30: «Il prezzo della gloria», dramma viennese e Trio Pirolin.
Centrale. 15.30: «Io... e le donne», comicissima con Buster Keaton.
Galileo. 16: «Il supplizio del tam-tam» con A. Moreno e H. Peters. Topolino.
Belvedere. 15.30: «L'ultima compagnia» con Conrad Veidt e Korvin Evans.
Venezia. 15.30: «Ultimo sole» con Belle Bennett e «Viaggio in riviera».
Dante. 15: «Il re degli sbafatori», sonoro cantato con il comico Georges Milton.
Familiare. 15.30: «Il fornaretto di Venezia» e Compagnia Sain.
Roma. Oggi riposo. Domani: «L'armata segreta», son. cant. con Irene Del Roy.
Argentina. 15.30: «L'amante di mezzanotte», sonoro cantato con Jeanette Mac Donald.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.
Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi, grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

CRONACA DEI TRIBUNALI

Respinto dall'amata, si vendica sfregiandola

(Corte d'Assise) La sera dell'8 settembre u. s., poco dopo le 19, si presentava all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena una giovane donna, certa Luigia Radivo. Aveva il volto sfregiato da un colpo di rasoio e perdeva sangue anche da altre ferite di taglio alla nuca e al braccio sinistro. La giovane, ch'era accompagnata da una sorella, avute le necessarie cure da parte dei medici del nosocomio, interrogata, raccontò che poco prima, mentre passeggiava per via dei Lavoratori, in compagnia della sorella, era stata avvicinata da un giovanotto, suo assiduo corteggiatore, il quale, dopo averle rivolto in tono irritato alcune frasi, le si era avventato contro ferendola con un rasoio.

Il feritore, certo Marcello Brandolini, fu, nella sera stessa, arrestato dai carabinieri di via dell'Istria.

L'innamorato respinto

In seguito alle indagini svolte dall'autorità giudiziaria, si riuscì in breve ad accertare che si trattava di un dramma della gelosia. Il giovane, innamorato follemente della Radivo, ed essendo da questa stato respinto, aveva, in un momento di esasperazione, commesso l'atto insano per il quale, ieri nel pomeriggio, ha dovuto comparire davanti agli assessori.

Presiede il cav. uff. Cartesegna. Da P. M. funge il sostituto Procuratore Generale, cav. uff. Tasso. Cancelliere Palma.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Poillucci, ha rievocato tra le lagrime l'increscioso episodio.

— Ero innamorato — ha detto il giovane. Da quattro anni ero in rapporti con la Radivo.

— Eravate fidanzati?

— Sì. Le avevo promesso di sposarla.

— E lei?

— E' un carattere volubile. Un brutto giorno no nvolle più saperne di me...

L'imputato ha quindi proseguito accennando a certi versamenti di denaro che aveva fatto alla Radivo per le spese del matrimonio e ciò per dimostrare quanta era la familiarità dei rapporti che correvano tra loro due e come le sue intenzioni fossero serie.

— Quanti denari le avete dato?

— Non ricordo bene. Qualche migliaio di lire.

— In istruttoria avete detto 3500.

— Non ricordo. Al fratello della Radivo prestai oltre 1500 lire.

— Dite qualche caso sul fatto. Che avvenne la sera dell'8 settembre 1932?

«Lei al cimitero e lui al Coroneo»

— In quella sera mi era recato da mio fratello per affilare il rasoio. Mentre mi trovava in casa, mio fratello mi disse: «Guarda, passa la Luigia». Io allora mi affrettai a raggiungerla. Ma quando le fui vicino essa mi accolse male per cui io, perduta la testa, la colpii col rasoio. E' stato un impeto d'ira.

— Ma già in precedenza le avevate fatto delle scenate.

— Non è vero.

— Frequentavate la casa della ragazza?

— Sì; ma poi, per dissensi sorti coi suoi familiari, smisi di andarvi.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il Presidente ha invitato la Radivo a raccontare la sua vicenda.

La giovane, che durante l'istruttoria s'era costituita Parte Civile con l'avv. Turola, prima di deporre, ha dichiarato di recedere da ogni ulteriore pretesa, essendo stata, nel frattempo, tacitata con 2800 lire. A convalidare le asserzioni della ragazza, l'avv. Poillucci ha esibito subito una quietanza riguardante il versamento fatto.

Indi, la Radivo ha raccontato, con certa acredine, i particolari dell'episodio.

— Eravate fidanzati?

— Parlavo... Ma mentre amoreggiava con me, s'intratteneva volentieri anche con altre ragazze.

— Poi?

— In seguito a informazioni poco buone avute sul conto suo, mi sono staccata da lui.

— Cosa dicevano queste informazioni?

— Ch'era poco amante del lavoro. Che era dedito al bere e che andava dicendo che mi dava dei soldi e che i nostri rapporti erano stati intimi, mentre ciò non era vero. Spesse volte mi fermava minacciandomi. In una certa occasione mi disse anzi che mi avrebbe uccisa di sorpresa. Una mia amica mi riferì poi che s'era espresso nel senso che mentre io sarei andata al cimitero, lui avrebbe finito al Coroneo.

Quella sera...

La giovane ha continuato dicendo che qualche giorno prima del fatto, il giovane si recò in cerca di lei per dirle che si sarebbe vendicato. Impaurita lo denunciò al Commissariato di p. s., ma la sera dello stesso giorno, e cioè l'8 settembre, mentre si trovava assieme alla sorella, s'imbattè nell'imputato, il quale le rivolse parole minacciose. Ella lo esortò a non farle del male, ma egli rispose che non gliene importava. Tentò allora di fuggire, ma il giovane la raggiunse facendola cadere e mentre ella era a terra, s'accanì a colpirla ferendola a una mano, al viso e ad un orecchio.

— Frequentava la vostra casa?

— Non è vero.

— Avete ricevuto da lui dei denari?

— Aveva prestato 1500 lire a mio fratello, denari che poi gli furono in parte restituiti.

A questo punto sono state lette le perizie relative alle ferite riportate dalla Radivo e quindi l'avv. Poillucci ha esibito alla Corte una diecina di fotografie della giovane.

— Gli avete dato tutte queste fotografie?

— Me le prendeva dalla borsetta.

— Ma ci sono anche delle dediche affettuose!

— Non erano destinate a lui!

La sorella della Radivo, a nome Maria, che era presente al fatto, ha detto che l'imputato, dopo averle raggiunte, le aveva intimato di allontanarsi perchè voleva rimanere solo con la Luigia.

— Ma io non me ne diedi per intesa e volli rimanere. Allora lui mi disse che se non mi allontanavo avrei passato un brutto momento. Visto che non volevo andarmene, si rivolse verso mia sorella dicendo: «finalmente sto per avere la soddisfazione di vendicarmi». Poi la colpì al viso. Mia sorella cadde a terra e lui le si avventò addosso, colpendola ripetutamente.

La teste ha proseguito citando vari episodi tendenti a dimostrare il carattere non troppo mite dell'imputato.

Sfilata di testi

Indi è seguita la sfilata di numerose testi, amiche e conoscenti della Radivo, vestite con certa eleganza e tutte con l'immancabile berrettino sulle ventitrè: moda 1932!

La prima, Jolanda Suardi, ha ricordato la frase pronunciata dall'imputato, alludente al cimitero e al Coroneo.

— Erano fidanzati?

— Andavano insieme. Ma non soli però.

Sono stati interrogati pure certo Mario Pettorosso che, per essere stato presente al ferimento, ha riferito come questo si svolse; il padre della Radivo, Ferdinando, il quale, in sostanza, pur sapendo che la figliuola s'intratteneva col l'imputato poco o nulla se ne interessò. Ha narrato che essendo accorso subito dopo il fatto, aveva visto la Luigia salire in un'automobile che la trasportò all'ospedale e di avere quindi accompagnato l'imputato al Commissariato.

Hanno deposto ancora: Tea Svab, Giorgio Radivo, il quale, pur ammettendo di aver ricevuto dall'imputato 1500 lire, ha dichiarato di non essergli stato mai amico; Elvira Forti, che il giorno del fatto, passando in automobile pilotata dal marito nei pressi del luogo ov'era avvenuta la scena, s'era prestata a soccorrere la Radivo ed a farla trasportare poi, con la propria vettura all'ospedale. La serie dei testi è continuata con Nives Tatulli, Giusta Gigli, il maresciallo dei vigili urbani Vittorio Bressan, Pietro Degrassi, Giordano Speranza, il vicebrigadiere Aldo Michelone e Maria Stoch.

Indi, per avere il P. M. sollevato un incidente in merito ad una sua richiesta fatta perchè venisse data lettura di un certificato medico riguardante la parte lesa ed avendo l'avv. Poillucci contrapposto con la citazione del medico relativo, il Presidente, ritenuto l'argomento poco adatto alla pubblicità ha ordinato la continuazione dell'udienza a porte chiuse, invitando il pubblico a sgomberare l'aula.

Alla ripresa, la Radivo, chiesta la parola, ha dichiarato che le sue visite in casa dell'imputato erano fatte allo scopo di versare le rate del suo debito.

L'udienza è stata quindi rimandata a stamane alle 9.

Una penosa vicenda coniugale

nel suo epilogo alle Assise

(Corte d'Assise) Una donna, madre di due figli, abbandonata dal marito e che in un momento di esasperazione sfregiò con un rasoio la rivale, è comparsa ieri mattina alle Assise per essere processata.

L'episodio s'è svolto il 21 ottobre u. s.

Il brutto episodio

In quel giorno l'imputata, Maria Zuberti in Mattaliano, di 34 anni, abitante in via della Madonnina 31, che da tempo era a conoscenza di una relazione stabilitasi tra suo marito e Ines Bratti, di 20 anni, incontrata costei in via Roma in compagnia del marito, non potè resistere al desiderio di rimproverarla e quindi, perduto il lume della ragione, la ferì con un rasoio alla nuca, alla fronte e alle mani, producendole uno sfregio permanente al viso. Arrestata dal vigile urbano Giovanni Novello, la Zuberti fu denunciata all'autorità giudiziaria la quale, previo procedimento istruttorio, la rinviò davanti alla Corte di Assise.

In istruttoria la Zuberti, rievocando i precedenti del fatto, raccontò che il marito, Emanuele Mattaliano, non era mai stato sorverchiamente affettuoso con lei, specialmente da quando, circa due anni fa, conobbe la Bratti, con la quale entrò subito in relazione, al punto di abbandonare spesse volte il tetto coniugale. Il Mattaliano, interrogato a sua volta, non potè smentire la moglie, con la quale, la sera precedente il 21 ottobre, ebbe uno scambio vivace di parole.

La Bratti, pur ammettendo di avere avute relazioni con il Mattaliano, disse di essere stata già altre volte offesa e percossa dalla Zuberti, ma che mai ebbe il coraggio di reagire, perchè consapevole di essere dalla parte del torto. Franche dichiarazioni che, rilevate all'odierno dibattimento, dovevano influire benevolmente sull'esito del processo a cui ha assistito un pubblico numerosissimo.

«Non avevo intenzione di ferirla»

All'udienza la Zuberti, difesa dall'avv. Poillucci, ha riferito di essere stata da parecchio tempo a conoscenza della relazione tra il marito di lei e la Bratti.

— Per ben cinque volte — ha continuato la Zuberti — mio marito abbandonò la casa per recarsi a convivere con l'amante.

— Vostro marito vi maltrattava?

— Sì. Maltrattava anche i figlioli.

— Il giorno prima del fatto avete bisticciato?

— Sì, la sera. Mio marito, uscendo di casa, disse che non sarebbe ritornato più. Capirà come rimasi. Dovevo essere madre...

— Quando siete uscita di casa avevate preso il rasoio con l'intenzione precisa di colpire la rivale?

— No, no!

— A quale scopo?

— Per intimorirla. Non avevo nessuna intenzione di ferirla.

Indi il Presidente, sfogliando gli atti, ha osservato che la Zuberti fu, nel febbraio 1932, condannata a 5 giorni di arresto per porto abusivo di coltello e, nel 1923, per appropriazione indebita di cosa smarrita. Ha fatto quindi vedere il rasoio agli assessori.

— Ma è tutto dentellato — ha esclamato il Presidente, esaminando l'arma. — L'avete conciato voi in questo modo?

— No.

Interrogata l'imputata, è salita alla pedana la Bratti, la quale ha narrato, brevemente, l'episodio svoltosi il 21 ottobre. Ha ammesso di essere stata in relazione col Mattaliano, ma ha negato di avere convissuto con lui.

La sfregiata racconta

Sulla scorta delle perizie, il Presidente ha rilevato delle cicatrici alla palpebra superiore sinistra, sul naso, sulla fronte, alla regione temporale sinistra e ferite multiple alla nuca e al dorso della mano sinistra. La perizia conclude col ritenere essere le cicatrici di danno all'estetica del viso della Bratti.

L'avv. Poillucci ha chiesto alla parte lesa se corrispondeva al vero il fatto di essere stata richiamata più volte dalla madre perchè troncasse la relazione col Mattaliano.

— E' vero.

— E' vero anche — insiste l'avv. Poillucci — che, in una data occasione avete dichiarato che piuttosto di abbandonare il Mattaliano, sareste stata disposta a calpestare vostra madre, vostro padre e vostro fratello?

— Non ho mai detto questo!

Indi è stato escusso il vigile urbano Giovanni Novello, che ha deposto sull'arresto della Zuberti.

Il Mattaliano, rinunciando ai benefici di legge, ha dichiarato di essersi separato legalmente dalla moglie per i continui disaccordi che regnavano in famiglia.

— La vostra è stata una separazione consensuale?

— Sì.

— Siete andato a convivere con la Bratti?

— No

E' comparsa poi la madre della Bratti la quale, reggendosi sulle stampelle perchè priva della gamba sinistra, perduta in seguito ad un investimento automobilistico, ha riferito che la Zuberti s'era varie volte recata da lei per lamentarsi della Ines che persisteva a mantenersi in rapporti col Mattaliano. La Bratti ha avuto parole dure per la figliuola, dotata di temperamento indomabile.

La sentenza

Chiusa l'assunzione delle prove, il Presidente cav. uff. Cartesegna, ha dato la parola al P. M. cav. uff. Tasso ed al difensore avv. Poillucci, i quali, brevemente, hanno esposto le loro tesi e quindi la Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza in base alla quale, tenuto conto delle attenuanti derivanti dal fatto di avere agito per motivi di particolare valore morale nonchè di avere agito in uno stato determinato da fatto ingiusto altrui, ha condannato la Zuberti a 2 anni e 8 mesi di reclusione, pena condonata per amnistia.

Un fuocherello in una casa rustica

e un falso allarme

Ieri sera alle 19.40 i vigili al fuoco furono avvertiti telefonicamente che in una casetta comunale sita sopra il campo sportivo militare di Cologna s'era manifestato un incendio. Sul posto accorsero i pompieri con un carro di città agli ordini del vicebrigadiere Giraldi e accertarono che a causa del difettoso funzionamento del camino il fuoco aveva intaccato due travi del soffitto. Aiutati dai guardiani del bosco vicino, che abitano nella casetta, i pompieri dopo circa un'ora e mezza di faticoso lavoro, poterono eliminare ogni ulteriore pericolo. Da un calcolo approssimativo il danno ascende a circa 500 lire.

— Un signore che abita in uno stabile di via Cesare Battisti, si affacciò dopo le 20.20 di ieri sera alla finestra per guardare oltre i vetri nella strada spazzata da continue raffiche di bora. D'un tratto, alzato gli occhi notò che da un camino dello stabile di fronte uscivano fasci di faville che si sperdevano fra i vortici di vento. Si precipitò al telefono e, chiamato l'appostamento centrale dei vigili al fuoco, riferì la cosa. I vigili al fuoco furono poco dopo sul posto agli ordini del vicebrigadiere Schillani. Fatte le opportune ricerche e individuato il camino dal quale le faville s'erano sprigionate in gran copia, i vigili constatarono che si trattava di un falso allarme. Il camino dello stabile non presentava alcun difetto di costruzione e le pareti interne, non presentavano ammasso di fuliggine. Si trattava di faville prodotte da una fiammata di carta. Nulla dunque essendovi da fare, i pompieri ritornarono all'appostamento.

"Refolo„ traditore

Un «refolo» di bora più violento degli altri atterrava ieri sera in via dell'Istria il piazzista Carlo Ghermindi, di 54 anni, abitante in via Udine n. 25, che, a passo veloce, si accingeva a raggiungere la casa di un suo conoscente. Rialzatosi alquanto malconcio si recò poco dopo alla Guardia medica dove gli furono medicate contusioni multiple alle braccia e al ginocchio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Un colpo di mazza che schiaccia un dito

Biagio Dentignano, di 19 anni, domiciliato a Zamasco (Pola), faceva parte ieri di una squadra di operai addetta a scavare un fossato nella località Sciuari, presso Pinguente, per la posa di una conduttura d'acqua. Ricevuto l'incarico di piazzare delle mine in un tratto di terreno roccioso il Dentignano si era accinto subito all'opera aiutato da un compagno il cui compito era quello di battere con una grossa mazza di ferro sullo scalpello destinato a forare la roccia e ch'egli teneva con ambe le mani. Ma a un certo momento a causa di un colpo male misurato la mazza di ferro colpì il Dentignano alla mano destra sfracellandogli il pollice. Sospeso il lavoro il disgraziato ricevette le prime cure dai compagni i quali lo fecero poi trasportare al nostro Ospedale Regina Elena, dove i medici gli prodigarono le cure opportune dopo le quali, dichiarato guaribile in due o tre settimane venne accolto nel reparto chirurgico di turno.

Cinque quintali di ghisa su un piede

Il bracciante Giuseppe Kernel, di 49 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1633, occupato nella fonderia Bullinghini, sita in Campo Marzio n. 16, stava sollevato ieri, mediante un verricello, un blocco di ghisa del peso di circa cinque quintali. A un certo momento il blocco, scioltosi dalle catene a cui era assicurato, investì disgraziatamente il Karnel al piede destro. Soccorso dai compagni di lavoro, il malcapitato bracciante fu poi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari, dopo le medicazioni del caso, lo fecero accogliere nel reparto di turno, giudicandolo guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

Le dita scottate. Nel ritrarre dal fuoco un pentolino d'acqua bollente dove doveva mettere a stemperare della colla di pesce, il decoratore Carlo Bonetti, di 28 anni, abitante al N. 4 di via Media, si rovesciò accidentalmente parte del liquido nella mano sinistra producendosi scottature di secondo grado alle dita. Dopo essersi medicato alla meglio in casa, dovette ricorrere alle cure dei sanitari della Guardia medica.

Il parricidio di Barbana d'Istria

nei primi rilievi dell'autorità

POLA, 19

Sul parricidio di Barbana d'Istria si hanno i seguenti particolari:

In una casa di Villa Samlich, distante da Barbana una diecina di chilometri, abitavano i Samlich, Giorgio di 51 anni e i figli Giuseppe di 26 anni, Matteo di 23 anni e Zvonimiro diciannovenne: i due primi erano ammogliati, sicchè nella stessa casa abitavano pure le due nuore con i rispettivi figli uno per ognuno.

Il vecchio Samlich sembra avesse un carattere nient'affatto socievole, sicchè anche in paese non era ben visto: per di più — come sarebbe risultato dai primi rilievi — sembra che il vecchio avesse avuto delle mire disoneste verso una delle nuore; e pare anche che durante l'assenza dei figli avesse manifestato tali mire, cosa che, riferita ai figli, aveva in essi determinato un violento rancore contro il padre.

Un fatto banale doveva poi determinare la tragedia: poco dopo il mezzodì di ieri mentre il padre si trovava in cucina intento a versare sul tagliere una polenta, entrò il figlio più giovane, lo Zvonimiro, che ne chiese una fetta, ma il padre gliela negò. Il giovane allora si avviò verso l'adiacente cantina con l'intenzione di cercare qualche cosa da mangiare. Il vecchio lo seguì e si iniziò fra i due un vivace battibecco che diventò litigio, tanto che il fratello Matteo giunto in casa in quel momento entrò nella cantina per accertarsi che cosa succedeva. Con l'arrivo del secondo figlio il diverbio divenne più aspro. Il vecchio d'un tratto uscì e impossessatosi di un fucile a due canne che pendeva da una parete della cucina, rientrò in cantina, ma allora il Matteo tratto all'improvviso dalla cintola un falcetto menava un colpo alla gola del padre recidendogli la carotide. I due fratelli si davano quindi alla fuga e più tardi si presentavano ai carabinieri ove raccontarono il fatto. I militi recatisi sul posto trovavano il vecchio agonizzante e infatti poco dopo il Samlich spirava.

Tanto il Matteo che lo Zvonimiro furono trattenuti in arresto e verranno trasportati alle nostre carceri. Sul posto si è recata la Commissione giudiziaria con a capo il giudice istruttore Tolentino. La salma del Samlich fu sottoposta all'esame necroscopico.

Nella fretta di scendere dal tram

Da una vettura tranviaria della linea n. 5, arrestatasi a una fermata facoltativa di via dei Conti, una donna, fattasi largo tra i passeggeri, si affrettò, iersera, a scendere dalla piattaforma posteriore. Ma la fretta le doveva esser causa di una disgrazia, poichè scivolando sul predellino cadde distesa producendosi varie ferite lacere contuse alla fronte, al naso e al labbro inferiore. Prontamente soccorsa da alcuni passanti la malcapitata — la quarantenne Maria Pastori, abitante in via dei Leo n. 13 — venne accompagnata alla Guardia medica il cui sanitario, prodigatele le necessarie medicazioni, la dichiarò guaribile in una settimana.

La scheggia nell'occhio. Il fuochista Angelo D'Amato, di 37 anni, abitante al N. 29 di via Rigutti, era occupato ieri sera in un reparto del Cantiere S. Marco a spaccare legna, allorchè una grossa scheggia lo investì all'occhio destro, cagionandogli contusioni alla palpebra e al bulbo. Dopo essersi provvisoriamente medicato all'infermeria dello stabilimento, il D'Amato dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari, prodigategli le ulteriori medicazioni lo dichiararono guaribile in pochi giorni.

Spaccando legna per la stufa la ventiquattrenne Eva Vittoria, abitante in via Revoltella N. 14, si conficcò nel dito medio della mano destra una scheggia di legno che le venne estratta alla Guardia medica, ov'ella si recò più tardi.

Nel mondare patate la domestica Pina Zaim, di 21 anni, abitante in via Giulia, si ferì ieri accidentalmente con la lama del coltello al polpastrello della mano sinistra. La ferita le venne medicata alla Guardia medica.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ricerca.* La passione per la montagna è forse una delle più reali. E', un poco, la manifestazione esterna delle nostre esigenze spirituali: quella vetta, e poi quell'altra, e poi più su, più su ancora, più su sempre; un attimo il godimento della conquista, e poi il tormento di quell'altra, più luminosa, perchè non raggiunta ancora.

Provincia Pola. Dalla sua domanda non abbiamo compreso cosa voglia sapere. Si spieghi più chiaramente.

Scrupoloso. Per il matrimonio degli ufficiali della M. V. S. N. non è prescritto che la sposa porti dote.

Due sorelle sconsolate. 1) Può sposarsi quando è maggiorenne, cioè a 21 anno. 2) e 3) Nino Besozzi ha 35 anni ed è celibe. Possono scrivergli presso la «Cines», via Veio, 51, Roma.

Un adoratore dell'arte. 1) E' in riposo a Firenze. 2) E' nell'America del Nord.

Pirata. Il biglietto ferroviario di III classe da Roma a Napoli costa lire 44; lo stesso biglietto andata e ritorno costa lire 88. Con la riduzione del 70 per cento per la Mostra della Rivoluzione Fascista il biglietto di andata e ritorno Napoli-Roma costa in III classe lire 28.

Orchidea. Eccole gli indirizzi desiderati: 1) Clark Gable: Metro Goldwyn Mayer, Studios Culver City, Los Angeles. 2) Charles Farrel: Fox Studios. 1401 Western Avenue, Hollywood. 3) Gary Cooner, Paramount Publix Studios, Hollywood. — *Fiume.* Scriva al reparto ... Stazione Radiotelefonica dell'E. I. A. R. di Roma.

Curiosetta. E perchè no. Ci sembra però indispensabile che, trattandosi di medaglia estera, sia necessario aggiungere il nome del paese che concesse la distinzione. Altrimenti chi legge arrischia di prendere una «gaffe» colossale...

Malcontento. Se si tratta di una di quelle rettifiche del nome di battesimo che in forza di legge sono da effettuarsi d'ufficio, la relativa pratica dovrebbe trovarsi all'ufficio dello Stato civile. Trattandosi invece di una richiesta spontanea di cambiamento di nome, la cosa sarebbe di competenza del R. Tribunale. Si rivolga quindi, secondo il caso, ad una delle suddette autorità.

Gringo argentino. Anzitutto lei può trovare la «Yerba Mathe» anche in Europa. Ci fu un tempo in cui l'Argentina tentò di fare la concorrenza al tè cinese e russo col suo prodotto, che è molto più a buon prezzo, ma non vi riuscì, chè il tè cinese, per il sapore più delicato e per il contenuto di caffeina, è superiore al matè. Prenda adunque una buona tazza di tè ed avrà... superato il suo diletto matè. In fondo è questione di abitudine.

T. Z., assiduo lettore. Gli ufficiali delle R. Poste devono possedere i seguenti titoli di studio: gruppo A: laurea; gruppo B: licenza di una scuola media superiore; gruppo C: licenza di una scuola media inferiore.

Una scommessa. E' liberissimo di ritornare in Italia, anche se ha optato per la Jugoslavia. La di lui moglie però, anche in questioni di cittadinanza, segue le sorti del marito.

Eli. 1) Non basta il visto consolare; bisogna innanzi tutto che la R. Questura approvi il visto per la nuova destinazione. 2) Abbia fiducia, che la liberazione sarà prossima. Si persuada però che è meglio qualche mese di più oggi, che dovervi ritornare. Le capacita?

Giulia. A Trieste non è stata istituita la Scuola-Convitto della Croce Rossa.

— *Curiosità.* In America, in un «garden party», la buona società giuoca a «football», come le nostre nonne giocavano al volano.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

L'incontro di due guardiani notturni

L'altra mattina, verso le 3.30, i vigili Luigi Sarra Campanile e Domenico Affinito, appartenenti all'Istituto di vigilanza «San Giusto», camminando per via Jacopo Cavalli s'imbatterono in un individuo che stava spingendo un carrettino a due ruote, carico di circa due quintali di mele, di 48 sacchi vuoti nonchè di due tendoni impermeabili.

Fermatolo gli domandarono chi fosse e dove andasse. Ma il tizio che disse chiamarsi Mario Buttiner, di 24 anni, senza fissa dimora, dichiarò che preferiva astenersi dal dare spiegazioni delle mele e di quanto si trovava sul carrettino.

I vigili non vollero insistere ma indussero però il Buttiner a seguirli in Questura ove, previo un rapido accertamento, risultò che il carretto e la merce erano stati rubati a certi Luigi Bonetta ed Ermanno Pacor.

Il Buttiner protestò che ciò non era vero ma non fu creduto per cui fu rinchiuso al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 19

Al Cimitero degli Invitti. Ieri, un gruppo di Giovani Italiane, accompagnate da alcune signore, che provenivano da una escursione sul basso Isonzo si sono recate a visitare il Cimitero di Redipuglia. Salito il sacro colle di S. Elia, le giovanette si soffermavano in muto raccoglimento presso la tomba del Condottiero della Terza Armata e, poco dopo abbandonavano il recinto.

Al ponte di Pieris. Ieri una numerosa comitiva di Giovani, in visita sui luoghi carsici, si recò presso il nuovo ponte di Pieris ove ebbe campo di ammirare l'imponente costruzione. I lavori proseguono ininterrotti ed entro l'anno in corso potrà essere fatta l'inaugurazione.

Convegno di dopolavoristi a Pieris. Domenica prossima nella sala del Cinema «Italia» a Pieris d'Isonzo avrà luogo una grande riunione di danza che sarà rallegrata dall'ottimo complesso di quel Dopolavoro. Le danze avranno termine alle ore 24.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le gare e le gite sciatorie di domenica

Il campionato dell'O.N.D. a Montenero - Le prove regionali a Tarvisio

La manifestazione dopolavoristica

Domenica, la pittoresca conca di Montenero d'Idria accoglierà centinaia e centinaia di dopolavoristi e sciatori provenienti da Trieste, Gorizia, Pola e Fiume. Il II Campionato regionale di marcia e tiro con gli sci, per pattuglie di sciatori dopolavoristi, organizzato dalla Delegazione regionale della F. I. E. in collaborazione dei Dopolavoro provinciali della regione, si svolgerà alla presenza delle autorità e delle gerarchie dell'O. N. D.

L'importante manifestazione per la quale è stato messo in palio il «Trofeo Lino Domeneghini», pregevole lavoro in marmo e bronzo, verrà disputato quest'anno per la seconda volta. Attualmente detentore temporaneo del trofeo è il Dopolavoro provinciale di Gorizia che lo ha vinto l'anno scorso.

Da informazioni assunte al nostro Dopolavoro provinciale, ci risulta che gli automezzi che partiranno domenica mattina da Trieste per Montenero d'Idria hanno già superato la trentina. Si prevede dunque che da Trieste partiranno per Montenero d'Idria oltre 1000 dopolavoristi.

Se le condizioni attuali della neve e del tempo a Montenero sono ottime, si è certi che per domenica prossima miglioreranno ancora. Il bollettino odierno della neve comunica: 40 cm. di neve farinosa su fondo duro, 3 gradi sotto, vento nulla. Tutti i sodalizi aderenti all'O. N. D. hanno risposto in pieno all'appello del Dopolavoro provinciale.

Come già detto, in occasione del Campionato regionale sciatorio viene organizzato pure un Convegno escursionistico invernale. Numerosi e bellissimi premi, doni di autorità e di enti, sono stati messi in palio per l'importantissima manifestazione. I componenti la pattuglia prima classificata riceveranno una medaglia d'oro con conio speciale.

Gli organizzatori hanno provveduto affinchè tutti gli automezzi possano raggiungere Montenero d'Idria. Per disciplinare il movimento degli automezzi, il Dopolavoro provinciale ha disposto che gli stessi partano domenica 22 corr. alle 6 del mattino dai Portici di Chiozza.

Il Dopolavoro provinciale inoltre invita i sodalizi che non hanno ancora provveduto per le iscrizioni a farlo entro questa sera alle 20 (via Mazzini n. 32).

L'adunata a Tarvisio

Le gare di salto che si svolgeranno la prossima domenica a Tarvisio rappresentano un avvenimento di eccezionale importanza, tale da richiamare centinaia di spettatori al nuovissimo trampolino costruito a poca distanza da Tarvisio lungo la strada che conduce a Camporosso. I triestini, goriziani e udinesi potranno recarsi a Tarvisio con il treno bianco attratti da questa importantissima gara, che per molti costituisce senz'altro una novità. Non meno interessanti saranno le gare regionali di fondo, nelle quali un centinaio di sciatori si contenderanno il primato e difenderanno strenuamente i colori della loro società e della località alla quale appartengono. Scenderà in lizza anche una rappresentanza di Trieste, costituita da ottimi elementi dello Sci Club Monte Tricorno. La numerosa partecipazione dei triestini alle gare di campionato è un indice eloquente dello sviluppo che ha preso nella nostra città lo sport dello sci per merito dello Sci Club Monte Tricorno e del Dopolavoro provinciale, il quale prepara una massa imponente di giovani elementi, che poi si specializzano nelle società sportive.

Le condizioni della neve a Tarvisio possono essere considerate ideali: 25 centimetri di neve farinosa su un fondo di 20 cm.

L'orario del „treno bianco"

Per norma degli interessati riportiamo l'orario del treno speciale Trieste-Tarvisio in programma per domenica 22 gennaio. Tale orario, per desiderio degli organizzatori, è stato lievemente variato rispetto a quello della scorsa domenica:

Andata: Partenza da Trieste ore 4.15, da Gorizia 5.32, da Cormons 5.47, da Udine 6.20, da Gemona 7.04, da Carnia 7.25, da Pontebba 8.29, arrivo a Malborghetto 8.49, a Ugovizza 8.57, a Valbruna 9.02, a Camporosso 9.10, a Tarvisio Città 9.16, a Tarvisio Centrale 9.21.

Ritorno: Partenza da Tarvisio Centrale ore 17.40, da Tarvisio Città 17.47, da Camporosso 17.57, da Valbruna 18.05, da Ugovizza 18.11, da Malborghetto 18.15, da Pontebba 18.33, arrivo a Gemona 19.33, a Udine 20.04, a Cormons 20.51, a Gorizia 21.05, a Trieste 22.28.

I biglietti per Fusine potranno essere acquistati sul treno speciale.

La sciatrice triestina Schott

ai campionati mondiali di Innsbruck

ROMA, 19

S. E. l'on. Renato Ricci, in base ai risultati degli allenamenti collegiali e delle gare di selezione ha definitivamente disposto che della rappresentanza italiana che dovrà partecipare al campionato internazionale di Innsbruck facciano parte i seguenti alteti:

Gara discesa e slalom: Lacedelli Enrico, Gillarduzzi Sisto, De Menego Dario, Valle Renato, Di Mai Renato, Lacedelli Andrea, Colle Rinaldo, Kostner Francesco; gara di fondo per la combinata: Zardini Ernesto, Menardi Severino, Holzner Guglielmo, Caneva Bruno, Dallago Ino, Bonomo Mario; gara di fondo e di gran fondo: Tavernaro Normanno, Scillago Sisto, Vuerich Andrea, Vuerich Elia, De Zulian Francesco, Colturi Lorenzo, Sertorelli Erminio, De Lago Giovanni; rappresentanza femminile: Wiesinger Paola, Zardini Ofelia, Crivelli Isolina, Schott Elena.

Il bollettino della neve. Lo Sci Club Monte Tricorno comunica il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: nevica, vento nullo, —3, 45-45 cm. neve farinosa; Valbruna: nevica, vento nullo, —4, 45 cm. neve farinosa; Fusine: nevica, vento nullo, —4, 40 cm. neve farinosa; Lussari: nevica, vento nullo, —7, 1 metro neve farinosa; Cortina: nevica, vento nullo, —1, 30 cm. neve farinosa; Arabba: nevica, vento nullo, —3, 65 cm. neve farinosa; Passo Sella: nevica, vento nullo, —7, 95 cm. neve farinosa; Corvara: nevica, vento nullo, —2, 60 cm. neve farinosa; San Martino: nevica, vento nullo, —2, 50 neve farinosa; Passo Rolle: nevica, vento nullo, —4, 1 metro neve farinosa; Postumia: nevica, vento forte, —2, 10 cm. di neve a mucchi; Loqua: nevica, vento, —3, 20 cm. neve; Montenero: coperto, vento, —3, 40 cm. neve, valico chiuso.

Il campionato „cross" allievi

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica 22 corrente il campionato regionale allievi di corsa campestre. La gara si svolgerà all'Ippodromo di Montebello (g. c.) ed avrà inizio alle 15. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 2 che si riceve sino a sabato in sede sociale (via Ginnastica 47) ed eventualmente sul campo. La società organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero accadere ai concorrenti prima, durante e dopo le gare. Vige il regolamento tecnico della F. I. D. A. L. I premi consistono in medaglie vermeil, argento e bronzo.

Triestina B e Ponziana

contro Pordenone e Gorizia a S. Andrea

Per un accordo stabilito fra i dirigenti della Triestina e del Ponziana le due partite di I divisione che dovevano svolgersi domenica a Trieste ma su campi diversi avranno ambedue luogo a Sant'Andrea sul campo del Ponziana.

La prima gara in programma è quella che opporrà i cadetti in maglia rossa ai pordenonesi. Questa squadra riappare sul campo di Sant'Andrea in breve volger di tempo. La sua prima comparsa ha lasciato segno e ricordo. Tutti ricorderanno che a Sant'Andrea la giovane squadra di Pordenone ebbe a conquistare la prima vittoria della stagione battendo i veltri ponzianini.

L'aspirazione dei rosso-alabardati è di vendicare i concittadini del Ponziana sullo stesso terreno che li vide soccombente. La Triestina ha la possibilità di realizzare l'impresa. La squadra che si opporrà al Pordenone è particolarmente forte, ed è una formazione inedita presentando i debutti dei due ex monfalconesi Geigerle (terzino) e Simonetti (interno destro). Ecco la formazione completa: Bonetti, Geigerle e Cudicini; Puttar, Bortoletti e De Bortoli; Cesarini, Busdon, Palumbo, Simonetti e Mesner.

A questa gara seguirà immediatamente l'interessante confronto Ponziana-Pro. Gorizia che riaccenderà tante sopite ma non scomparse rivalità. Gran bisogno di punti, da ambo le parti, quindi partita accanita che comunicherà agli spettatori ogni sorta di emozioni. La Pro Gorizia è squadra forte, abile, combattiva, essa attraversa un momento di forma particolarmente favorevole. Il Ponziana dovrà impegnarsi a fondo per non soccombere. Ma lo farà di certo e ne acquisterà l'interesse agonistico della partita.

Le riuscite finali di lotta

per il campionato regionale giuliano

Ecco i risultati tecnici della seconda serata di lotta greco-romana svoltasi nella sala del Dopolavoro ferroviario di San Vito, gentilmente concessa al comitato giuliano della F. A. I., solerte organizzatore delle gare:

Censky batte Furlani Riccardo per braccio girato a terra; Appel batte Benet per cintura a «rebours»; Guerrin batte ai punti Mersini; Corszog batte ai punti Pergolis; Mazzuccato batte ai punti Gaber; Furlani Guido batte Medelin per controcintura in piedi; Scamperle batte Cassano ai punti; Gurtner batte Camera per mezza elson; Ballarin batte Mersini per braccio girato a terra; Scamperle batte Camera per spallata.

Giuria: Schillani Edoardo, presidente; dott. Sacchi, Bonadei, Novelli e Ruzzier. Arbitri: Boccoli e Castellani; «speaker» Della Pietra. Durante il riposo si è svolta un'interessante esibizione di lotta libera fra Dino Censky, campione italiano, e Riccardo Furlani.

Fra gli applausi del numeroso pubblico, il sig. Schillani ha comunicato la seguente classifica della II prova di campionato:

Gallo: 1) Mazzucato; 2) Gaber; 3) Kussel.

Piuma: 1) Gurtner; 2) Scamperle; 3) Camere; 4) Cassano; 5) Lappel; 6) Paparella.

Leggeri: 1) D'Eri; 2) Loffredo; 3) Snidarig; 4) Bazzaro.

Medio-leggeri: 1) Censky; 2) Appel; 3) Benet; 4) Furlani R.

Medi: 1) Ballarin; 2) Corszog; 3) Guerin; 4) Mersini; 5) Pergolis.

Medio-massimi e massimi: 1) Furlani G.; 2) Medelin; 3) Franco.

Stasera s'inizia a Trieste

il torneo dei pugili novizi

Questa sera avrà inizio alle 21 la prima delle due serate del torneo regionale dei novizi con la partecipazione delle squadre rappresentanti di Pola, Fiume e Trieste.

I combattimenti avranno luogo nella vasta sala del Circolo Domeneghini, in via San Francesco d'Assisi 3. A mezzogiorno i pugili saranno pesati, seguirà il sorteggio e la combinazione delle coppie. Pubblicheremo sulle *Ultime Notizie* l'ordine dei combattimenti.

I campionati nazionali di tennis

a Trieste in ottobre

Apprendiamo con vivo compiacimento dal comunicato della F. I. L. T. recentemente comunicato che la nostra città è stata designata a sede dei campionati nazionali di I categoria, edizione 1933. Con ciò esaudendo un vivissimo desiderio degli sportivi non solo triestini ma di tutta la Regione e riconoscendo l'efficenza organizzativa degli esponenti giuliani del Lawn Tennis. Le dispute della massima competizione nazionale avranno luogo il 9 ottobre. Dallo stesso comunicato rileviamo la designazione a Trieste di un torneo internazionale che si svolgerà il 6 giugno, organizzatore il Lawn Tennis Club Triestino, e ad Abbazia di un torneo bandito da quel Tennis Club che avrà luogo il 12 luglio.

I balli della «Giovinezza». Giovedì 26 corr., avrà luogo all'Albergo Savoia il terzo trattenimento della «Giovinezza». Il Comitato prepara simpatiche sorprese a tutti i presenti.

Posti in concorso
nelle Amministrazioni dello Stato

Ministero delle Finanze.

Tra i vari concorsi recentemente fatti bandire da S. E. il Capo del Governo per le Amministrazioni dello Stato, specialmente importanti sono quelli per conferimento, mediante esami, dei posti iniziali nei gruppi a) b) e c) delle carriere centrali direttive ed esecutive dei personali dipendenti dall'Amministrazione finanziaria. Il bando di tali concorsi è stato pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente. Riteniamo utile per gli aspiranti a detti posti, riportare l'elenco dei concorsi, rammentando che il termine di sessanta giorni per la presentazione delle domande corredate dai prescritti documenti e del certificato d'iscrizione al P. N. F., da esibirsi da tutti gli aspiranti, scadrà improrogabilmente il 12 marzo prossimo. Gli interessati dovranno pertanto affrettarsi a presentare o a far pervenire all'Intendenza di Finanza le proprie documentate domande dirette al Ministero, affinchè possa tempestivamente procedersi all'istruttoria di esse e provvedere, prima della scadenza dei termini, a completare od a regolarizzare la documentazione, e ciò tenendo altresì presente che le prove scritte dovranno svolgersi dal 20 marzo all'11 aprile prossimi.

Ecco i vari concorsi: Concorso per esami a 80 posti di volontario (vicesegretario in prova) nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze di Finanza (gruppo A).

Concorso per esami a 25 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza (gruppo C).

Concorso per esami a 33 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali (gruppo A).

Concorso per esami a 20 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo B).

Concorso per esami a 15 posti di alunno in prova nel ruolo del personale d'ordine delle Ragionerie centrali (gruppo C).

Concorso per esami a 10 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera degli ufficiali di ragioneria delle Intendenze di Finanza (gruppo C).

Concorso per esami a 37 posti di ingegnere in prova nel ruolo dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici (gruppo A).

Concorso per esami a 44 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (gruppo B).

Concorso per esami a 109 posti di disegnatore e computista nel ruolo dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici (gruppo C).

Concorso per esami a 3 posti di allievo chimico nei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette.

Concorso per esami a 80 posti di volontario nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle dogane (gruppo B).

Concorso per esami a 14 posti di ufficiale aggiunto nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle dogane (gruppo C).

Concorso per esami a 25 posti di ufficiale tecnico in prova nel ruolo dell'Amministrazione delle dogane (imposte di produzione, gruppo C).

Concorso per esami a 3 posti di elettrotecnico aggiunto in prova nell'Amministrazione delle dogane (imposte di produzione, gruppo C).

Concorso per esami a 150 posti di volontario in prova (procuratori di II classe) nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle tasse sugli affari (Gruppo B).

Concorso per esami a 30 posti di alunno in prova nel personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche (Amministrazione delle tasse sugli affari, gruppi C).

Concorso per esami a 60 posti di alunno in prova nel ruolo del personale sussidiario degli uffici del registro (Amministrazione delle tasse sugli affari, gruppo C).

Concorso per esami a 35 posti di vicesegretario in prova nel ruolo degli uffici provinciali del Tesoro (Amministrazione del Tesoro, gruppo B).

Concorso per esami a 30 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli uffici provinciali del Tesoro (Amministrazione del Tesoro, gruppo C).

Concorso per esami a 2 posti di allievo tecnico (grado 10, gruppo A) nel ruolo di prima categoria dei Monopoli di Stato, branca di servizio «Manifatture e Magazzini tabacchi greggi e lavorati», gruppo A).

Concorso per esami a 8 posti di vice segretario nel ruolo amministrativo dei Monopoli di Stato (gruppo B).

Concorso per esami a 5 posti di applicato meccanico nel ruolo dei Monopoli di Stato (gruppo C).

Concorso per esami a 10 posti di commesso nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato (subalterni).

Concorso per esami a 150 posti di volontario in prova (procuratori di II classe) nel ruolo dell'Amministrazione provinciale imposte dirette (gruppo B).

Concorso per esami a 28 posti di alunno d'ordine nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette (gruppo C)

Ministero di Grazia e Giustizia.

Un concorso a 235 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno (gruppo B), e a 112 posti di volontario aiutante nelle cancellerie e segreterie giudiziarie (gruppo C). I relativi bandi di concorso sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio corrente.

Ministero della Marina.

Il Ministero della Marina bandisce un concorso a otto posti di vicesegretario nel ruolo della carriera amministrativa, dell'Amministrazione centrale (Gruppo A), e un concorso a quattro posti di disegnatore tecnico nel ruolo organico del personale dei disegnatori per le Direzioni armi ed armamenti navali per la Marina. I relativi bandi sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 gennaio corrente.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministero dei Lavori Pubblici bandisce un concorso a 13 posti di vicesegretario nel ruolo della carriera amministrativa, un concorso a sei posti d'ingegnere in prova nel Reale Corpo del Genio Civile, e un concorso a cinque posti di geometra aggiunto, pure nel Corpo del Genio Civile. I bandi sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 corrente.

Littoria

Comando I Centuria marinara «E. Toti». Domenica 22 gita altipiano carsico. Ritrovo alle 7 monumento Rossetti. Partenza alle 7.10, ritorno alle 13 circa. Obbligatoria la mezza uniforme.

298.a Legione marinara. Domenica 22, gita campestre di Legione. I reparti dipendenti si aduneranno alle ore 7.30 nelle rispettive Case Balilla ed alle 8 prenderanno la partenza, osservando il seguente itinerario: I Centuria: visita al Castello di Moccò. II Centuria: S. Servolo - visita al castello. III Centuria: S. Sergio - visita al castello. IV Centuria: Scoffie, Plava, Antignano. Manipolo aut. Barcola: Repen piccolo, Contovello.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La Borsa di Trieste

gennaio	18	19	gennaio	18	19
Rend. 3½%	79.50	80	Premuda	140	140
Cons. 5%	85.65	86.25	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	88	88	Tripcovich	57	57
B. T. n. 1934	101	101	Tram	186	186
B. T. n. 1940	102.50	102.75	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.50	102.75	Ampelea	135	135
Dan. Sava	157	160	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	501	501	Cant. R. A.	30	30
Comit	1036	1035	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	2970	3040	Cem. Spal.	57	57
Ass. Ital.	490	497.50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1472½	1472½	Forze Idr.	164.50	164.50
Riun. A	1310	1310	S. I. P.	28	27.25
Riun. B	1260	1285	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	16	16	Gas Roma	237	226
Costiera	102	102	Edison or.	490.50	490.50
Cosulich	19.50	19.50	Edison p.	290	290
Gerolim.	16	16	Iutificio	519	519
Libera Tr.	22.50	22.50	Lav. Tries.	285	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	50	50	Terni	138	139
Meridion.	685	685	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 65.40; New York 19.525; Francia 76.20; Svizzera 376.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 20 gennaio (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 248, 249, 250, 252; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 393, 388, 349, 396, 397; giov. coperta in I 176, 173, 177, 179, 180; giov. coperta in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 396, 380, 400, 385, 407; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 101, 97, 102, 98, 103; marinai carico 71, 73, 74, 75, 76; giov. coperta in I 50, 51, 52, 53, 54; giov. coperta in II 29, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 71, 72, 74, 78, 81; ingrassatori pass. 43, 44, 45, 46, 47; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 46, 47, 48; giov. macch. 64, 65, 66, 67, 68; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 46; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 86, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 39, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 108, 109, 111, 112; carbonai 62, 64, 65, 66, 67; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 65, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fabiano.

NASCITE (19 gennaio 1933): Legittimi: Musizza Ferruccio di Antonio; Borelli Benito di Carlo; Gustincich Claudio di Vincenzo; Ceriesa Sergio di Carlo; Miniussi Mirella di Ferdinando; Delucca Aldo di Domizio; Pelos Alida di Vittorio; Ogrin Maria di Francesco; Stanic Adriana di Antonio; Mrach Rodolfo di Carlo. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Dorta Alberto m. 4; Tonon Riccardo a. 68; Pertot ved. Rupel Anna a. 65; Goritschek in Semedelli Maria a. 67; Rossovich ved. Pezzer Anna a. 75; Jacuzzi Mario a. 22; Chiap Giuseppe a. 91; Mazzorana in Bernardis Emma a. 53; Glomuz in Miiella Diamantina a. 23; Colobig Carlo a. 60; Sterle ved. Campanaro Maria a. 72; Mary Luigi a. 51; Pirievez Giovanni a. 33.

MATRIMONI TRASCRITTI: Freccioni Ivan, impiegato e Nanut Fioretta, sarta; Zannier Cesare, maschera al cine e Rossa Lucia, casalinga; Marchi Torquato, perito minerario e Peroutka Lidia, casalinga; Tognolli Gilberto, modellista e Gradischar Laura, casalinga; Caser Renzo, cameriere marittimo e Sodomaco Elisabetta, privata.

MATRIMONI CELEBRATI: Fischl Egon, commerciante e Scelli Livia, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 15.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.36 AL; 8.23 AL; 9.43 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 16.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i franco bolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. A. A. SERVITU' friulane, istriane, slave, tedesche, altre nazionalità, attestati, referenze offronsi. Ventisettembre 17, telefonare 5049. 10656 A

CUOCA offresi a piccola famiglia. Zonta 7, II, destra. 61315 A

CUOCA semplice offresi a case signorili, assume anche altri lavori. Valdirivo 40, portiere. 61295 A

DOMESTICA capace anche cucinare offresi. Istituto 4, portineria. 31270 A

DOMESTICA o prestaservizi capace tutti lavori offresi. Largo Santorio 2, portinaio. 61324 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Madonnina 36, p. 4. 61312 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Pietà 35, V. 31258 A

RAGAZZA brava, onesta, lunghi attestati offresi. Via Cecilia Rittmeyer 12. 31220 A

RAGAZZA pulita, onesta, offresi prestaservizi oppure stabile. S. Lazzaro 4, portineria. 61301 A

RAGAZZA onesta, capace offresi a piccola famiglia. Stoppani 5, pianoterra. 61314 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CERCHIAMO urgentemente personale servizio Trieste, Napoli, Aquila, Roma, Firenze, Milano, Genova, Torino, altre città, estero. Occorrono 25 (domestiche, cameriere, bambinaie, cuoche per Trieste) ottimo trattamento, buonissime paghe. Ventisettembre 17 10656 B

A. CAMERIERE, domestiche, cercansi Trieste, Roma, Napoli, Catania, pronte partenze. Goldoni 3. 31249 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 31253 B

BAMBINAIA-cameriera tedesca, a giornata cercasi. Motka, via Cicerone 10. 31232 B

BAMBINAIA con pratica e pazienza cercasi. Via Battisti 12, portinaia. 61318 B

CUOCA capacissima, pratica tutti lavori domestici, ottime referenze cercasi. Offerte cassetta 10789 B, Unione Pubblicità. 10789 B

CUOCA capacissima Roma, Trieste; cuoca semplice o domestica capace Bologna; ragazza cucina, giovane, italiana cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 61311 B

DOMESTICA-cameriera cercasi; ottimo trattamento, famiglia signorile, disposta recarsi fuori Trieste, alta paga. Indirizzo Piccolo. 1435 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Duca d'Aosta 6, I p. 61288 B

DOMESTICA principiante, giovane cercasi Indirizzo Piccolo. 61309 B

RAGAZZA 16-enne principiante servizi domestici cerco. Salomone, piazza Garibaldi 4 31224 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61290 B

RAGAZZA brava tutti lavori casa e cucinare cerca buona famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. lunga permanenza in buone famiglie. Presentarsi dalle 8-9.30 mattina. Indirizzo Piccolo. 31247 B

RAGAZZA 18-enne, due ore mattina cercasi. Tiziano 18, II, sinistra. 31223 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CONDUTTORE spaccio vini con cauzione, offresi. Cassetta 10796 C Unione Pubblicità. 10796 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, eseguisce con propria macchina scrivere pensionato, abile corrispondente, versato trattazione affari. Offerte cassetta 10713 C Unione Pubblicità. 10713 C

GIOVANE offresi riscuotitore, praticante ufficio, altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 61278 C

RAGIONIERE, offresi per tenitura contabile e corrispondenza a singole ore, impianti, revisioni, riordinamenti e amministrazioni. Indirizzo Piccolo. 60515 C

SIGNORINA distinta, toscana, occuperebbesi per bambini, dama compagnia. Cassetta 10797 C Unione Pubblicità. 10797 C

SIGNORINA con piccola cauzione, primarie referenze, offresi quale cassiera, dattilografa, archivista, telefonista o venditrice. Cassetta 10200 C Unione Pubblicità. 10200 C

SIGNORINA stenodattilografa, pratica ufficio, offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 31268 C

SPECIALISTA riparazioni scaldabagni nazionali ed esteri. Offerte cassetta 10563 C. Unione Pubblicità. 10563 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI, garanzia di durata mesi 8, lire 30; ondulazione acqua 4. Crispi 13. Attenzione al numero! 10316 CC

A. A. PERMANENTI perfette lire 30-40; ondulazione acqua 4. Via Gelsi 11. 61313 CC

A. A. SARTA, assume qualsiasi lavoro oppure giornata. Commerciale 15. 61284 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 61299 CC

PERMANENTI, apparecchi speciali sicurissimi 50 lire tutto compreso occasione rara, approfittate! Vaccari, Torrebianca n. 34. 61187 CC

PERMANENTI perfettissime lire 30. Ondulazione all'acqua 4 eseguite dallo specialista Ferdinando. Casa dell'ondulazione permanente, Zaccaria angolo Crispi. 31267 CC

PITTORE eseguisce stanze da lire 50 in poi. Locali stile futurista e tabelle a lire 20 settimanali. Zonta 5, I. 31257 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

RICAMI perfetti sistema Argentino su ordinazione. Bastianini, Rittmeyer 4, V. 61289 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona occhielli. San Giusto 12, II, Donaggio. 31243 CC

TAPPEZZIERE materassaio prezzi bassissimi, lavoro esatto. Via Udine 37 Corradini. 31059 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

GARZONA parrucchiera pratica ricci, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61302 D

GARZONA brava, 14-15 anni, cercasi per negozio. Battisti 11. 61319 D

LAVORANTE modista capacissima per negozio mode, cercasi. Offerte con referenze e pretese cassetta 10795 D Unione Pubblicità. 10795 D

RAGAZZO per copiare stampi cartone, cercasi, 20 settimanali. Cassetta 10794 D Unione Pubblicità. 10794 D

RAGAZZO barbiere, cercasi; preferito sappia fare la barba. Mazzini 10. 61282 D

RAGAZZO 15-enne praticante per negozio manifatture, cercasi. Ornati, via Ghega 11. 61298 D

SIGNORINA, perfetta conoscenza tedesco, buone referenze, cerca distinta famiglia per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 31228 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, riscaldamento termosifone, posizione centralissima, cercasi. Cassetta 10807 E Unione Pubblicità. 10807 E

CAMERA letto o camerino, salotto, possibilmente con pianoforte, per inizio studi, cerca impiegato. Unico subinquilino. Dettagliare indicando prezzo, Cassetta 10803 E, Unione Pubblicità. 10803 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERE ingresso scale, scapolo, garconniere, matrimoniali, salotti, comodità cucina ecc. affittansi. Ventisettembre 17. 10658 F

A. A. A. GARCONNIERE centralissima, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31234 F

A. A. GARCONNIERE con salottino affittasi, distinto, serio. Indirizzo Piccolo. 61296 F

A. INDIPENDENTE uno due letti, vitto, affittasi. Corso Garibaldi 11, II. 31272 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, 100 mensili, affittasi. Venezian 16, latteria. 3074 F

A. MATRIMONIALE lussuosa, stufa, affittasi. Udine 2, terzo, porta 15. 10769 F

A. MOBILIATA, ingresso scale o vuota ufficio. Genova 17, terzo. 10315 F

A. STANZA bene mobiliata affittasi a persona distinta. C. Battisti 7, rivolgersi portinaia. 10602 F

CAMERA grande, elegantissima, stufa, affittasi 1.o febbraio. Gatteri 9, secondo. 61271 F

CAMERA vuota, grande, dirimpetto Giardino affittasi. Via Giulia 9, p. 5. 31237 F

CAMERA indipendente affittasi, anche pochi giorni. Machiavelli 28, primo, destra. 31235 F

CAMERA elegante, ingresso libero, stufa, vitto, affittasi. Milano 14, II. 61308 F

CAMERA bene mobiliata, uno due letti, bagno, volendo salotto, piano, uso cucina, affittasi. Via Aleardi 5, porta 8. 31244 F

ELEGANTE, soleggiata, ingresso scale, affittasi prontamente. Regina Elena 55, p. 10. 31245 F

INGRESSO libero affittasi. Via Istituto 28, I, destra. 31261 F

LETTO affittasi a ragazza per bene. Corso Garibaldi 17, quarto. 61291 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso due persone affittasi. Caterina 6, porta 9. 61307 F

MOBILIATA elegante, soleggiata affittasi. R. Manna 11, porta 12. 31254 F

MOBILIATA due amici onesti affittasi volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 61281 F

MOBILIATA lire 100, due amici affittasi. Vittorino Feltre 4, Corol. 31229 F

MOBILIATA indipendente, altra lire 60 affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 61303 F

MOBILIATA indipendente paraggi Carducci, Posta, elegante, tram, quiete, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31273 F

MOBILIATE, matrimoniali, e due camere, cucinetta indipendente affittansi. Via Margherita 1. 31251 F

STANZA mobiliata, 1 letto, affittasi. Cecilia Rittmeyer 16, I, sinistra. 31256 F

STANZA, ingresso libero, affitta distinto signore. Viale XX Settembre 27, porta 5. 31263 F

STANZA elegante, uso bagno, cura vestiario, eventualmente vitto affitta famiglia tedesca. Crispi 39, primo, destra. 61285 F

STANZA vuota, indipendente affittasi. Valdirivo 14, I, porta 5. 31225 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 31002 G

DATTILOGRAFIA! prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 61280 G

GIOVANE cognizione latino per aiuto ragazzo scuole medie cercasi. Vasari 2, porta 27. 61297 G

PROFESSORE governativo assume allievi scuole medie per latino, greco, italiano, tedesco, condizioni convenientissime. Informazioni ogni giorno 15-17, Viale Venti Settembre 58, I 9 4000 G

RIPETITORE coscienzioso assolto Liceo scientifico o alunno della terza o quarta classe superiore, capace istruire matematica, italiano, latino cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10768 G, Unione Pubblicità. 10768 G

SIGNORINA impartisce lezioni individuali, riunite. elementari e francese, conversazioni, doposcuola, 30 mensili affittasi. Rossetti 8. 61274 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI disponibili, piccoli, modesti, medi, moderni, grandi, ville, campagne, affitto 65 mensili fino 700. Venti Settembre 17. 10658 I

ALLOGGI signorili, via Felice Venezian 1, II piano, 7 stanze accessori, riscaldamento centrale: piano III, 6 stanze, accessori, vista mare; piano I ufficio 3 stanze, indipendenti affittansi primo luglio. Informazioni telefono 95-18. 31226 I

APPARTAMENTI nuovi, Piazza Borsa 13, riscaldamento autonomo, esposti mezzogiorno, affittansi. 31083 I

APPARTAMENTI nuovi, Piazza Borsa 15, ascensore, riscaldamento autonomo, esposti mezzogiorno, affittansi 1.o aprile oppure luglio. 31084 I

APPARTAMENTI lussuosi, soleggiati, di 3-4 camere, camerino, dispensa, bagno, cucina, cantina, affittansi luglio, Crispi 42. 61320 I

APPARTAMENTO città, 3 stanze, bagno, camerino, cucina ascensore affittasi prontamente. Caffè 30 Ottobre. 31233 I

APPARTAMENTO due camere accessori affittasi prontamente 200 mensili. Tor San Lorenzo 8. 31259 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno attrezzato, cameretta, cucina, cantina affittasi. Crispi 42. 61321 I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro tre stanze, bagno affittasi subito. Machiavelli 14, terzo. 31269 I

BOXES (garage) modernissimi affittansi prontamente. Via Gatteri 26, telef. 8258. 31040 I

CAMERA camerino cucina, closet, a nuovo, affittasi in giornata. Portineria via Ruggero Manna 18. 31239 I

LOCALE spazioso, asciutto, cinque fori, saracinesche, vetriate, adatto elettrotecnico, macellerie, commestibili, affittasi prontamente. Crispi 42, angolo Brunner. 61322 I

MAGAZZINO Riva Nazario Sauro 6, rimpetto Stazione Marittima, affittasi prontamente. Informazioni telefono 95-18. 31227 I

MAGAZZINO uso garage od altro, affittasi via Fabbri 4. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 31260 I

NEGOZIO due fori, vasta vetrina, con retro, adattissimo per modisteria, radio, fotografo, affittasi Brunner 6. 61323 I

QUARTIERE soleggiato, 3 camere, camerino e cucina, ripostiglio, affittasi 1.o febbraio. Tigor 8, porta 9. 61272 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, soleggiato, mensili 270, affittasi primo febbraio. Informazioni indirizzo al Piccolo. 31276 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi; cauzione. Negozio, via Sara Davis N. 14. 61294 I

QUARTIERE camera camerino cucina, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 61310 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, mensili 235. XX Settembre 85, III. 31240 I

QUARTIERE 3 stanze più accessori, affittasi Roiano. Indirizzo Piccolo. 31238 I

QUARTIERE mobiliato, comfort moderno, bellissimo, quasi libero, offro. Presentarsi dalle 14 alle 16, indirizzo Piccolo. 61277 I

QUARTIERE 5 camere, bagno, camerino, cucina, cantina e giardino, affittasi annue lire 4600. Rivolgersi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16, in via Romagna 24. 61316 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, comfort, affittasi. Guerrazzi N. 2 A, secondo. 31264 I

QUARTIERI nuovi, una, due, tre camere e cucina, luce-acqua-gas, parchetti, giardino affittansi prontamente, via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3, II, destra, studio; dalle 10-11. 31262 I

VASTO terreno adatto floricoltore, orticoltore, con quartierino 2 camere e cucina, affittansi 240 mensili. Rivolgersi dalle 15 alle 16, in via Romagna 24. 61317 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze soleggiate e accessori, comfort moderni, possibilmente vicino Portici Chiozza, II o III piano, mite pigione, cercasi per fine mese. Scrivere M. F. via Carducci 14. 61236 L

QUARTIERE camera camerino e cucina, con mobilio, cercasi. Brunner 5, latteria.

QUARTIERINO piccolo, pagando tre mesi anticipati, con garanzia, cerco. Scrivere Papo, via Piccolomini 7. 31221 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. MANTELLO marrone statura piccola vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 12 portinaia, pomeriggio. 00036 M

A. CARTA tappezzeria lire una rotolo metri otto. Occasione. Toro 5. 10805 M

APPARATO radio 3 valvole, occasione vendesi. S. Lazzaro 9, I, Cosetti. 31252 M

CARROZZELLA bambini moderna, lampade diffusore, stufa petrolio, vendonsi. Rossetti 11, porta 6. 31265 M

FONOGRAFI primarie case pagamento lire 20 mensili poi, senza versare altri anticipi. Punzo, Carducci 10. 10159 M

FRACK nuovo finissimo, figura alta, snella, vendesi occasione. Scoglio 1, porta 13. 31222 M

FUCILE Lario, calibro 12, busta cuoio, vendesi. Drogheria S. Giusto 6. 61287 M

MACCHINA Singer d'occasione, altre 130, altra originali Necchi, Naumann, Mundlos, Pfaff, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 10811 M

MANTELLO marron, guarnizione pelliccia, vendesi occasione sbaglio misure. S. Francesco 29, pianoterra destra. 61273 M

PELLICCIA lunga per chauffeur, buon prezzo, carrozzella pieghevole. Indirizzo Piccolo. 31231 M

PELLICCIA nuova cavallino splendida, occasionissima, vendesi. Via Ginnastica 1, I. 61306 M

PELLICCIA signore, d'occasione vendo. Timeus 16, portineria. 31242 M

RADIO alternata, riceve Europa, vendesi occasione. Delpiero, Università 14, ore 19-21. 31171 M

SPARHERD grande, altro piccolo, cappotto uomo, vendonsi. Maurizio 10, Bonucchi. 31271 M

STUFA ferro, vendesi. Via dell'Istria 31. Barbiere. 10812 M

TAPPETI, oggetti argento, vendo, dalle 11 alle 15. Indirizzo Piccolo. 31241 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

COTOLA e giacca uso montagna per signora forte, bassa, cerco. Indirizzo Piccolo. 61283 N

RADIO alternata, qualsiasi tipo, compero occasione. Cassetta 10813 N, Unione Pubblicità. 10813 N

SCI signora, cercansi se occasione. Indirizzo Piccolo. 61292 N

STUFA grande ghisa, acquisterei. Corso Garibaldi 34, Buffet. 31266 N

VALVOLE radio usate, purchè efficienti, acquisto. Salumeria Masè. Madonnina 34. 61305 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, salotti, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 10160 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa, moderna, ogni garanzia, vendesi. Ruggero Manna 21. Premiato lavoratorio mobili. Assumonsi ordinazioni. 61269 NN

APPROFITTATE! Camera 1 persona 700! matrimoniali da 1000! Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti). Domenica esposizione. 61304 NN

CONSOLLE etagèr, sedie Biedermeyer, armadio specchio, vendonsi occasione. Via Galleria 4, II, sinistra. 61275 NN

MATRIMONIALE, suste, pranzo moderna, argentiera, lampada veneziana, vendonsi partendo. Indirizzo Piccolo. 61300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali nuovi, occasione, vendita, scambi, facilitazioni. Deposito corso Garibaldi 13. 206 NN

PIANINI buonissimi noleggiansi prezzi molto bassi. Corso V. E. 41. 31248 NN

PIANINO, eventualmente mezzacoda comprasi. Recapitare prezzo, marca, al banco Caffè Fabris. 10817 NN

POLTRONE moderne con bracciali lucidi 110, dormeuses 90, divani turchi 80, suste 70, materassi 40, assumonsi riparazioni domicilio. Bosco 22. 31246 NN

STANZA letto, salotto-libreria, scrivania, cucina, prezzo irrisorio, eventualmente quartiere, vendonsi. Ferriera 7-V. 31230 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo, acquisto, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio. Sebastiano 7. 10722 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 205 O

A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze) vendo rateamente. Oreficeria Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 31255 O

OCCASIONE acquistansi volumi Storia Rivoluzione Fascista. Botto, Calle Fabbri 930, Venezia. 5101 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto ramo pasta alimentare cercasi subito. Offerte Cassetta 10798 P Unione Pubblicità. 10798 P

PRATICANTE piazzista macchine scrivere, cerca avviata ditta locale. Offerte referenze Cassetta 10762 P. Unione Pubblicità. 10762 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

FIAT 520 ballon smontabile e completa attrezzatura estiva in perfetto stato, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61279 Q

MAGNETI Bosch occasione vendonsi. Cervellini, S. Maurizio 14. 10792 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA cerca mutuo 5000 procurando occupazione 4 ore giornaliere, 300 mensili. Cassetta 10809 R Unione Pubblicità. 10809 R

INDUSTRIALE cercasi ingrandimento azienda bene avviata. Guadagno assicurato Cassetta 10810 R, Unione Pubblicità. 10810 R

INTAVOLAZIONE 25.000 primo rango, interesse 12 percento su realità valore triplo, cercasi. Cassetta 10806 R Unione Pubblicità. 10806 R

NEGOZIO generi alimentari acquistasi. Cassetta 10804 R, Unione Pubblicità. 10804 R

SOCIO 15.000, lavoro sicuro garantito già avviato cerco. Rivolgersi Lorenzini, Caffè Centrale, 14 alle 17. Mediatori esclusi. 10814 R

TRATTORIA oppure cucina in consegna cercano coniugi pratici. Solida garanzia. Caffè Friuli. 31250 R

4000 prestito garantito cerco prontissimamente. Eventualmente mutuo, pegno oro, mobilio. Cassetta 10720 R Unione Pubblicità. 10720 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA terreno bellissima posizione affittasi, vendesi a condizioni. Caffè Friuli. 31205 S

CASETTA o villa di due o tre quartieri possibilmente prossimità centro, acquisterebbesi. Cassetta 10790 S Unione Pubblicità. 10790 S

TERRENO per piccola costruzione vendo. Indirizzo Piccolo. 10820 S

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita di tutti i conforti religiosi, spegnevasi serenamente

MARIA SEMEDELLI

Il desolatissimo consorte **GIACOMO**, i figli **ERNESTO**, con la consorte **DORA**, e **RICCARDO**, il nipotino **FERRUCCIO** e i congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì 20 corrente, alle ore 15.15, partendo dalla via Giacinto Gallina N. 4.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 4.

---

5 — WILLY DIAS

GIANNA SORMA

Riassunto delle prime puntate

Elda Sorma, stanca della grigia vita accanto al marito che non ama, stanca della monotonia della vita provinciale, stanca di ogni mancanza di gioia, lascia, all'alba di un mattino, la sua casa di Voghera, per seguire l'uomo che ama. Essa ha un solo rimpianto: quello di lasciare Gianna, la sua bimba di sei anni, che per la sua minuscola grazia ella aveva sempre chiamata Poucet. E Poucet, svegliandosi al mattino, quel giorno chiama inutilmente: Mamma. Passano i giorni ed Elena, la cameriera, non riesce a calmare la piccola che fa i capricci. Giovanni Sorma ha sparso la voce che la moglie è partita in seguito ad un telegramma, ma capisce che la menzogna non è creduta e la cosa non può durare. In casa tutto è disordine, tutto va male. Allora egli prende una risoluzione: chiamare Luisa, la cugina, che è sposata a Milano, e che per lui è stata sempre una buona amica e chiederle consiglio. Forse sarebbe stato opportuno mettere Gianna in collegio appena possibile. E si sente invadere dalla malinconia della sua vita vuota e finita.

Ma Giovanni Sorma troppo la conosceva per non essere sicuro della generosità di lei. Chissà, forse aveva provato antipatia per Elda... un allontanamento che si era riflesso anche nei loro rapporti. Bisognava scriverle, dirle tutto... o meglio recarsi da lei... No, no... da lei no... la presenza di Francesco Pardi, il marito, lo avrebbe troppo mortificato... Meglio chiederle senz'altro di venire, sia pur fuggevolmente, a Voghera. Il viaggio era tanto breve... poco più di un'ora... Di che cosa doveva vergognarsi alla fine? In niente gli pareva d'avere mancato... Luisa sola poteva aiutarlo, con la sua esperienza, con la sua pratica di bambina a mettere a posto Gianna. E senza più aspettare, pentito d'avere tardato, già impaziente della sua venuta, scrisse alla cugina.

III.

La signorina Nelly, dodici anni, vaporosi capelli biondi, un po' lunghi, pettinati dietro alle orecchie, grandi occhi chiari di bambola, si mirava con faccia seria nello specchio. Non poteva saziarsi di osservare le nuove scarpette bianche guernite di vernice, e il leggero mantello scozzese che copriva la veste chiara. Mise più indietro il berretto, come aveva visto fare a qualche ragazzetta maggiore di età, in modo che tutta la fronte restasse scoperta, si compiacque già femminilmente pensando che nè Frida Duras, nè Didì Blaschi che avrebbe ritrovate ai Giardini, sarebbero state vestite bene quanto lei.

Udì la voce della madre presso l'uscio:

— Nelly, che fai? Sbrigati, la signorina Henriette e Landino ti aspettano da dieci minuti...

— Vengo subito, mamma...

Ma non si mosse, fintanto che la madre entrò.

Luisa Pardi osservò la sua bimba così perfettamente elegante e disinvolta, con faccia seria. Intese che avrebbe dovuto rimproverarla per quella vanità già all'erta, ma fu molto seccata di dover farlo. A volte, le pareva che quella donna di dodici anni fosse molto più savia e sagace di lei, e comprendesse già meglio la vita, di quanto ella la avesse mai compresa. Tuttavia, poichè bisognava bene che dicesse qualche cosa di morale, si sforzò di apparire severa.

— Imaginavo quello che facevi, Nelly. Te l'ho detto tante volte che non bisogna dare importanza alle vesti... o alla propria persona... Sono cose che non si addicono ad una bimba...

— E allora perchè me le comperi le vesti? — chiese Nelly con la terribile logica della sua età...

— Altro è comperare un vestito, e altro è restare incantata ad ammirarsi — rispose la signora poco convinta, trovando che la piccola aveva perfettamente ragione, sentendo, forse, che di quella vanità lei stessa era la causa, perchè troppo si era compiaciuta sempre della bellezza di Nelly — inoltre tu non devi fare sempre aspettare la signorina e tuo fratello....

— Sono pronta, mamma.

— E i guanti... hai preso i guanti, Nelly?

— Sì, mamma...

Si avviarono, senz'altre parole.

— Non fermatevi troppo ai Giardini, il babbo ha invitato un amico a pranzo — raccomandò Luisa Pardi, accompagnando fino all'uscio la signorina Henriette e i due fanciulli.

— Un amico a pranzo, che bellezza, allora avremo il dolce, e anche le fragole — sussurrò Landino, ch'era un ghiottone, alla sorella.

— Le raccomando i bambini, con tante automobili — disse sottovoce Luisa, alla signorina, congedandosi.

— Signora, non dubiti.

E Luisa Pardi rientrò nella sua casa, pensando a tutto ciò che avrebbe potuto fare in quel pomeriggio di libertà. Tre volte la settimana Henriette Dorcée, una signorina francese ch'era stata un tempo governante presso parenti di suo marito, veniva a prendere i due figli più piccoli, Nelly e Landino, per portarli a passeggio e insegnare loro la sua lingua, e sempre Luisa utilizzava quelle ore o recandosi a fare qualche visita, oppure godendosi il silenzio e la quiete non abituali, leggendo qualche nuovo romanzo, qualche libro di poesia o di storia perchè ella era una lettrice appassionata, fintanto che Bruno, il primogenito che andava al ginnasio, non si rivolgeva a lei per un consiglio o un aiuto nei suoi studi. Senza rimpianto ella lasciava il romanzo che la interessava e pazientemente cercava d'aiutare l'impaziente ragazzo che quando non riusciva subito a fare un compito, pareva uno spiritato, coi dorati capelli scompigliati e la faccia accesa.

Luisa Pardi per abitudine non si lamentava mai, anche se, invece di fare ciò che le sarebbe piaciuto fare, doveva recarsi in cucina ad aiutare la cuoca, che non era molto abile, o dare spiegazioni a quella specie di cameriera che aveva ancora tutta la rozzezza della sua origine campagnuola. Il marito, la casa grande, i figliuoli, occupavano la sua vita, cioè essa dava alla casa, al marito, ai figliuoli tutto il suo affetto, il suo buon volere, la sua intelligente attività. Questo non le impediva affatto di sentirsi, spesso, terribilmente sola, creatura diversa e sconosciuta a coloro che più le stavano a cuore. Naturalmente non concretava in parole questo stato d'animo, si sarebbe sentita ridicola se lo avesse fatto, nè lo aveva mai confidato a nessuno, e nessuno avrebbe immaginato che l'attiva, minuscola signora che sapeva tanto bene cucire, cucinare e rammendare, preparare un pranzo od un tè, curare bambini, fosse in realtà una creatura avida di sogno, e di poesia, di aspirazioni spirituali non appagate, di generosità non consentite.

Luisa Pardi sapeva che non essere compresi è cosa naturale come respirare, come mangiare, nè si credeva per questo più infelice di un'altra. Accettava la sua sorte, e avrebbe avuto vergogna di lamentarsi poichè aveva un affettuoso e buon marito, tre sani e bei figliuoli. Ch'ella poi avesse potuto essere più felice senza marito e senza figliuoli le pareva una tale stranezza da dovere nasconderla quasi a se stessa. Con un sorriso malinconico pensava talvolta, che niente era più lontano da lei quanto il carattere delle tre creature che erano sue, ma che tutte tre somigliavano al padre, e che più simili al padre sarebbero state quando fossero cresciute. In ogni loro piccola azione ella scopriva una praticità che le dispiaceva, un desiderio di apparire che le era del tutto sconosciuto, un inconscio ardore, per quanto ancora puerile, di beni materiali e d'immediato godimento, che le era del tutto estraneo. Inoltre i due maggiori avevano già l'istinto di soverchiare i compagni di scuola, le piccole amiche, ciò che la stupefaceva, lei che aveva sempre provato un vivo piacere ad ammirare qualcuno, a regalare anche a qualcuno qualità o virtù che non possedesse. Nella sua modestia e nella sua volontaria umiltà sarebbe rimasta molto meravigliata se le avessero detto, che nella famiglia, lei sola, lei che tanto volentieri restava nell'ombra, era quella che potesse dare luce intorno a sè. Però, senza accorgersene, il marito Francesco Pardi, subiva la sua influenza, sebbene avrebbe ritenuto di diminuirsi seguendo un suo diretto consiglio. Dopo la guerra, egli si era slanciato con un socio, Marco Sella, in ardite speculazioni che a Luisa restavano piuttosto oscure e che un istinto le vietava di troppo approfondire perchè sapeva che se avesse scoperto in esse qualche cosa di poco retto, ne avrebbe avuto la vita avvelenata. Francesco che aveva guadagnato e guadagnava molto denaro, aveva preso in affitto un bellissimo e costoso appartamento in Corso Venezia, con tutte le moderne comodità, e se la moglie non si fosse opposta, avrebbe voluto aumentare di molto le persone di servizio, prendere almeno un servitore, lamentandosi ch'ella fosse troppo occupata in casa e non potesse perciò tenere il suo rango come le altre signore più mondane.

Luisa Pardi sorrideva di questo. Ella sapeva che anche vestita dimessamente rimaneva sempre una vera dama, tanto era fine ed aristocratica, quasi l'anima elegante le si riflettesse nella faccia e nei gesti. *(Continua)*